Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5649 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Si profila una svolta nella politica estera?

Il problema più delicato e, insieme, più complesso, della attuale fase politica, è stato, dopo il febbraio 1962, quello di lasciare inalterati gli impegni internazionali del nostro Paese, secondo la lettera e lo spirito dei trattati sottoscritti, pur affidando al partito socialista un vasto campo di azione di governo nella coalizione con i cattolici.

Nella recente discussione sui bilanci, al Senato quando si è arrivati alla politica estera, chi scrive ha fatto osservare all'on. Moro che si poteva allineare la politica interna alla politica estera, ma non il contrario. La politica estera deriva, infatti, il suo indirizzo dagli impegni internazionali (Nazioni Unite, Alleanza atlantica e Comunità europee), laddove la politica interna assume i suoi programmi in virtù di accordi tra i partiti; accordi che possono avere carattere transitorio e mutevole.

Il Presidente del Consiglio aveva l'aria di assentire e, infatti, manteneva le sue dichiarazioni sul Vietnam, che pure avevano suscitato alcune riserve nel settore socialista. Ma eccoci ora arrivati, d'improvviso, alla possibilità di una svolta totale. E cioè l'indirizzo di politica estera potrebbe essere negoziato con i socialisti, ai quali verrebbe concessa adeguata rappresentanza nelle organizzazioni europee in cambio di qualche loro concessione in un qualche settore della politica interna.

Le cose non si fermerebbero purtroppo qui. I socialisti hanno domandato, infatti, di includere, nella rappresentanza in seno alle organizzazioni europee, anche degli elementi comunisti. Questo sarebbe il fatto nuovo che farebbe pensare al Presidente del Consiglio come ad un uomo non solo scosso perennemente dal dubbio, quanto addirittura tormentato da un démone oscuro e senza volto.

Il pensiero dell'unità europea nacque negli uomini insigni del dopoguerra (vedi Churchill e Macmillan in Inghilterra, Reynaud, Monnet e Schuman in Francia, Spaak nel Belgio, Einaudi, Sforza e De Gasperi in Italia) per la necessità di salvare l'Europa, straziata e divisa sulla linea dell'Elba. Essa doveva unirsi se voleva riprendere a vivere e a progredire. E solo poteva farlo con uomini e gruppi democratici e perciò omogenei. Le nazioni europee, del bacino danubiano e dell'Europa centro-orientale, erano state invase e avevano perfino mutato il loro volto. Nessuno avrebbe consentito loro di unirsi alle nazioni occidentali: vi era allora la «cortina di ferro», vi era il filo spinato percorso dalla corrente ad alta tensione che impediva ai popoli oppressi di comunicare con l'Occidente. Quando il Governo di Praga, nel 1947, dichiarò di aderire al Piano Marshall, ebbe subito l'ordine di smentirsi e di revocare la propria decisione. Ecco perchè le nazioni che dovevano sottoscrivere, nel 1949, il Patto atlantico e subito dopo, per iniziativa di Schuman, nell'ambito della Piccola Europa, il trattato della CECA, non si posero neppure il problema di includere, nelle loro rappresentanze parlamentari, degli elementi comunisti.

Vennero, purtroppo, i fallimenti della Comunità politica e della Comunità di difesa europea; la prima non arrivata mai a una formulazione definitiva (e fu il grande cruccio di De Gasperi); la seconda, sottoscritta dalle sei nazioni nel 1952, ma non ratificata dalla Francia nell'agosto del 1954.

La reazione europeista fu allora assai vivace. Fu creata subito l'UEO, che fu valido strumento per l'inserimento della Germania nella NATO, e, per iniziativa di Gaetano Martino, furono gettate le basi, nella Conferenza di Messina della primavera del 1955, del Mercato comune o MEC e dell'Euratom.

Per comprendere la gravità del problema che costituisce argomento di discussione fra i gruppi del centro-sinistra, basti riflettere che nell'UEO vengono discussi i problemi più delicati della partecipazione militare delle sette Potenze alla NATO e perfino i modi e i termini del riarmo tedesco. Il solo annuncio di una partecipazione dei comunisti italiani agli organi rappresentativi dell'UEO susciterebbe non solo sorpresa, ma addirittura sbigottimento nelle nazioni alleate.

Il quadro della Piccola Europa, nei suoi istituti e nelle sue comunità (che hanno dato solidità e benessere ai popoli occidentali fra il 1958 e il 1962), è estremamente fragile. Per alcuni anni le maggiori difficoltà sono venute dall'Inghilterra che non voleva un continente economicamente unito; poi si è avuto il freno della Francia che ha respinto, dopo l'avvento di De Gaulle all'Eliseo, il principio della integrazione delle forze militari e dei corpi politici. Ma a Londra come a Parigi siamo pur sempre nel campo delle controversie naturali nei limiti delle autonomie nazionali. Il gesto, invece, che il centro-sinistra è arrivato a meditare costituirebbe tradimento e delitto: tradimento contro lo spirito e i fini degli accordi, e delitto contro la rinascita dell'Europa e la vita stessa del popolo italiano.

Ugo d'Andrea

D.C. E P.S.I. HANNO DECISO DI ANDARE AVANTI CON IL CENTRO-SINISTRA

MORO «AUTORIZZATO» A PROCEDERE AL RIMPASTO DEL GOVERNO A QUATTRO

Sembra ormai scontata la nomina di Fanfani a Ministro degli Esteri - Muteranno titolare altri tre dicasteri - I partiti alleati si sono trovati d'accordo sulla necessità di fronteggiare la congiuntura - Restano sul tappeto tutti gli altri problemi

Roma, 1

Gli organi direttivi dei partiti della coalizione di centro-sinistra hanno dato via libera a Moro per procedere al rimpasto governativo. Praticamente, come ha detto Moro alla direzione della D.C., vi sono due fatti positivi: la riconferma della volontà politica dei quattro partiti di andare avanti insieme e la loro intesa di massima sui provvedimenti congiunturali da varare al più presto. Per le altre questioni sul tappeto, sulle quali sussistono divergenze e contrasti, si è deciso di rinviarne la soluzione o di affrontarle con dei compromessi. Per quel che riguarda in particolare il rimpasto, l'on. Moro che deciderà domani dopo essersi consultato con i leaders e i capigruppo dei partiti della coalizione, è orientato a proporre Fanfani come Ministro degli Esteri, Bosco all'Industria, lo scelbiano Martinelli ai Trasporti, il socialdemocratico Lami Starnuti all'Agricoltura o al Commercio con l'estero.

La direzione democristiana ha discusso fino dopo le 22 sulle soluzioni suggerite da Moro per il rinvigorimento del Governo. Su queste soluzioni aveva fatto un'ampia relazione Rumor, sottolineandone gli aspetti positivi e anche quelli negativi. Il segretario democristiano ha messo in luce che la D.C. non può accettare compromessi su questioni sostanziali e anzi fondamentali per i principi morali e politici che hanno guidato il partito di maggioranza relativa in tutti questi anni e che sempre lo guideranno. Egli ha detto ciò soprattutto in riferimento alle questioni riguardanti la scuola, il Concordato, la giunta di Firenze, la rappresentanza del Parlamento negli organismi comunitari. Su questi problemi vi sono dei punti fermi per la D.C., limiti invalicabili per i quali i socialisti non debbono illudersi che possano esservi cedimenti. Rumor ha poi prospettato gli aspetti positivi che, a suo parere, si riscontrano negli orientamenti e nei provvedimenti congiunturali che il Governo ha messo a punto recentemente.

Si è poi aperto il dibattito, al quale hanno preso parte Forlani e Gioia per i fanfaniani; Colombo, Truzzi e Spataro per i dorotei; Morlino e Gullotti per i morotei; Scelba e Scalfaro per gli scelbiani; Galloni, Granelli e Vittorino Colombo per i sindacalbasisti. Nel suo intervento il Ministro Colombo ha espresso soprattutto l'avviso che il Governo debba provvedere urgentemente a realizzare i provvedimenti congiunturali, che sono da considerarsi preminenti e condizionanti, nella fase attuale. Per quanto concerne le valutazioni politiche, si è tenuto sulle posizioni espresse da Rumor, sottolineando comunque la riconferma della volontà politica della maggioranza di continuare la sua azione.

Da parte di Scelba si sono fatte valutazioni decisamente critiche per quanto concerne le posizioni prese dai socialisti sui problemi della scuola, del Concordato eccetera. La D.C. non può accettare nè ammettere che altri pensino che vi siano da parte sua dei cedimenti. L'ex Presidente del Consiglio ha poi rilevato che il rinnovato spirito unitario del partito è uno dei perni fondamentali della situazione politica e come tale va posto a base degli orientamenti che il partito deve avere presenti sempre. Da parte di Granelli e degli altri sindacalbasisti si è posta in luce la necessità, invece, che pur permanendo il fattore unitario in modo predominante, concorrano all'azione di Governo soprattutto coloro che hanno fiducia nel nuovo corso politico. Forlani ha messo in guardia sul pericolo per la permanenza nel centro-sinistra di una discussione esasperata su questioni di principio, che molto difficilmente sono oggi risolvibili in linea teorica fra socialisti e democristiani. Il problema di fondo è oggi il ristagno dell'economia e il pericolo della recessione. Occorre salvare il nuovo equilibrio realizzato con il centro-sinistra.

Nella replica agli intervenuti nella discussione, Moro ha riconosciuto che esistono problemi tali la cui soluzione non si può inquadrare altro che in una prudente gradualità, sempre nel contesto della ribadita manifestazione della volontà politica della coalizione di andare avanti, fatto, a suo dire, estremamente positivo. Si è poi dilungato sulla questione dei provvedimenti congiunturali, confermando che il Governo intende procedere speditamente al riguardo. In altre parole, per Moro è positiva la decisione del Governo e della coalizione di affrontare subito la congiuntura, e, inoltre, la riconferma della loro volontà politica; quanto ai problemi di cui si è discusso in questi giorni, saranno affrontati con gradualità e cautela.

Molto più vivace e lungo il dibattito alla direzione socialista, che è andato avanti fino alle ore notturne. Nenni, prima di partecipare alla riunione della direzione, si è recato a Castelporziano dove ha avuto un colloquio con Saragat. E' stato lo stesso Nenni a dare la notizia ai giornalisti. Evidentemente, Nenni ha voluto far sapere di aver visto il Capo dello Stato e che il Capo dello Stato è d'accordo sulle conclusioni relative al rimpasto. De Martino nella relazione in direzione ha dato notizia di un documento politico concordato, nel quale si ribadiscono le caratteristiche e le finalità di un rinnovamento democratico in ogni campo del centro-sinistra, e si riafferma l'impegno di attuazione integrale del programma di Governo. Inoltre, si è convenuto sulla necessità di rafforzare la struttura del Governo e di rendere più incisiva la sua azione. De Martino ha informato la direzione sulle misure di politica economica che il Governo si appresta ad assicurare, le quali sono rivolte a rinvigorire la domanda, a creare le possibilità di occupazione e ad anticipare l'esecuzione del piano economico. Egli ha posto in rilievo che tali misure implicano un aggiornamento della politica economica in modo corrispondente alle nuove caratteristiche della situazione. Questo corrisponde alle esigenze indicate dal Comitato centrale del PSI

De Martino ha poi detto che sono rimasti aperti vari problemi che riguardano l'interpretazione del programma di Governo, in specie per quanto riguarda la riforma della scuola e i finanziamenti relativi, e la posizione dei partiti sulla rappresentanza italiana negli organismi europei. La soluzione di tali problemi dovrà essere ricercata nell'azione del Governo e nei rapporti tra i partiti della maggioranza. Su questi problemi i socialisti ritengono che le loro posizioni corrispondano agli impegni del programma ed alle caratteristiche del centro-sinistra. In sostanza De Martino — si capisce dal suo discorso — ha invitato la direzione a ratificare l'accordo.

Ovviamente la minoranza del PSI (composta da Lombardi, Codignola, l'esperto socialista per la scuola che già fece «saltare» una volta il Governo Moro, Verzelli, Balzamo e Veronesi, si è pronunciata negativamente. Riccardo Lombardi ha affermato che su nessuno dei problemi politici che si sono affrontati nelle trattative, è stato possibile raggiungere un accordo tra i partiti che hanno finito per rifugiarsi nel rinvio, così per il piano della scuola rinviato ad un comitato; così per la rappresentanza parlamentare negli organismi comunitari, rinviata al Parlamento senza alcun impegno di maggioranza. Tali richieste, ha aggiunto Lombardi, non significano subordinare alla risoluzione della crisi il lancio dei provvedimenti anticongiunturali.

Alla fine la direzione socialista, ha approvato, con 13 voti favorevoli e sei contrari (Lombardi, Santi, Codignola, Balzamo, Carettoni e Verzelli), il seguente documento: «La direzione del PSI approva i risultati positivi conseguiti dalla sua delegazione sulla base del mandato conferito dal Comitato centrale e, constatata la validità dell'accordo raggiunto sul modo di fronteggiare la congiuntura e i problemi dell'occupazione operaia con misure efficaci coincidenti con le finalità del piano quinquennale e le riforme che comporta, prende atto che è

(Continua in 2.a pagina)

Significativa dichiarazione di Ferri

I socialisti vogliono la revisione del Concordato

Roma, 1

Durante i lavori della direzione del PSI, i giornalisti, attraverso una indiscrezione, hanno appreso che la direzione stessa era stata praticamente concorde nel ritenere necessaria una revisione del Concordato tra lo Stato italiano e la Santa Sede.

A tale riguardo, l'on. Ferri, capogruppo del PSI alla Camera, ha precisato ai giornalisti: «E' stata manifestata la opinione della opportunità di ricercare una intesa con la Santa Sede per abrogare alcune norme concordatarie che, non solo dal punto di vista dello Stato democratico, ma anche da quello della Chiesa, contrastano con i principi e con il clima di oggi, profondamente diverso da quello del 1929: ad esempio, il divieto di accesso ad uffici pubblici dei sacerdoti apostati, come d'altra parte lo obbligo del giuramento per i vescovi.

Circa la questione oggi scottante della tutela del carattere sacro della Città di Roma, esso non ha bisogna di alcuna norma speciale, perchè per la legge penale italiana, è reato qualsiasi forma di vilipendio alla religione, e la persona del Pontefice ha la stessa tutela penale del Capo dello Stato italiano. Questo ultimo punto è stato richiamato dall'esponente socialista in relazione al divieto di rappresentare a Roma il tanto discusso dramma «Il Vicario» offensivo per la memoria di Pio XII.

30 MILIONI DI MILIZIANI agli ordini di Mao?

Washington, 1

L'autorevole «Military Review», una pubblicazione dello Stato maggiore dell'Esercito americano, scrive stamane che la Cina comunista è riuscita ad organizzare ed addestrare circa 30 milioni di miliziani.

IL GEN. KHAN È A ROMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — E' giunto in aereo da Hongkong il gen. Khan, «ex uomo forte» del Vietnam del Sud ora divenuto «Ambasciatore itinerante». E' diretto all'ONU, ma sosterà due giorni a Roma

SALTA IN ARIA E BRUCIA UNA CASA ALLA PERIFERIA

Esplosione a Montreal 28 morti e cento mancanti

I feriti sono una cinquantina - Superstiti tra le macerie Una fuga di gas avrebbe provocato il terrificante sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreal, 1

Una spaventosa esplosione ha distrutto, nel sobborgo di Lasalle, alla periferia di Montreal, un edificio popolare nel quale vivevano 40 famiglie. Un comunicato diramato in serata dalla polizia di Montreal afferma che «nel disastro sono morte 28 persone ed altre 50 sono rimaste ferite. Cento persone sono per ora considerate mancanti». Si ritiene che una gran parte dei «mancanti» siano quasi certamente in salvo presso amici o parenti; è comunque credo che sotto le macerie dell'edificio distrutto vi sono ancora persone viventi: i soccorritori che lavorano a ritmo frenetico odono a tratti invocazioni di aiuto e gemiti. Delle 28 vittime, molti sono bambini. I feriti sono stati ricoverati in diversi ospedali e le notizie sulle loro condizioni non sono molto precise; si sa comunque che cinque dei feriti sono in imminente pericolo di vita.

Le proporzioni del disastro spiegano l'imprecisione delle notizie che vengono riferite: erano le 8,15 di questa mattina, quando il sobborgo di Lasalle è stato scosso da una terribile esplosione, che si è udita a parecchi chilometri di distanza. La deflagrazione ha distrutto l'edificio, e successivamente ha provocato il divampare di un incendio, che si è appiccato ad altri stabili. Sul posto sono accorsi tutti i mezzi a disposizione dei vigili del fuoco, decine di agenti di polizia e una cinquantina di autoambulanze.

L'opera di soccorso si è subito presentata difficile. E' stato innanzi tutto necessario battersi contro il fuoco, prima di poter cominciare l'opera. Per circa mezz'ora i vigili del fuoco hanno tenuto tutti lontani dalle macerie, ma infine sono riusciti ad estinguere le fiamme. Solo allora è iniziata l'operazione di soccorso; sono stati dapprima trovati i corpi di quattro bambini, quindi si sono raggiunti dei feriti, poi ancora altre salme ed altri feriti. Le vittime sono quasi tutte donne e bambini; i capifamiglia, quando si è verificata l'esplosione, erano già usciti di casa per recarsi al lavoro.

Il primo comunicato ufficiale parlava di sei vittime. Poi il numero dei morti è salito via via, fino a raggiungere in serata la cifra di 28. Quasi certamente però il numero delle vittime salirà nelle prossime ore. Sono trecento gli uomini impegnati nell'opera di soccorso: lavorano a turno, senza soluzione di continuità, ed a ritmo frenetico. Quando si riposano vengono circondati dalle migliaia di persone che si sono radunate intorno al palazzo distrutto, le quali angosciosamente chiedono loro notizie. «Ci sono ancora — ha dichiarato un vigile del fuoco — diverse persone vive là sotto. Speriamo di fare in tempo a salvarle».

Ufficialmente, per ora, non viene avanzata alcuna ipotesi sulle possibili cause del disastro. La magistratura ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta, e solo dopo che gli esperti avranno finito il loro lavoro si saprà qualcosa di preciso. L'opinione che viene generalmente accettata è ad ogni modo che la deflagrazione sia stata provocata da una fuga di gas. Potrebbe anche essere successo che qualcuno abbia lasciato aperto inavvertitamente un fornello, dal quale è uscito il gas che ha saturato l'ambiente ed è esploso a contatto con una fiamma. L'esplosione è stata però così violenta, che si ritiene più probabile che la fuga di gas sia stata provocata da un guasto alle tubature.

U. P. I.

NERVOSISMO E DISAGIO ATTORNO ALLA «CONFERENZA CONSULTIVA» COMUNISTA

Discutono in gran segreto i delegati di 19 P.C. a Mosca

Tenuti a notevole distanza tutti i giornalisti occidentali - La Cina con i suoi satelliti è la grande assente - Nuovi attacchi di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

Si è aperta oggi a Mosca la «conferenza consultiva», alla quale sono rappresentati 19 partiti comunisti dei diversi continenti. La conferenza, che tiene i suoi lavori alla «Dom priyomov» (casa degli ospiti) sulle Colline Lenin della capitale sovietica, non lontano dalla vecchia residenza di Kruscev, rappresenta un surrogato di quella «riunione preparatoria» della conferenza dei partiti comunisti di tutto il mondo, che i sovietici non sono riusciti a convocare per la pervicace opposizione dei cino-comunisti.

La stampa sovietica ha praticamente ignorato la conferenza, segno che essa rappresenta un cattivo surrogato rispetto ai progetti originali: ieri la «Pravda» pubblicava l'elenco dei componenti delle 18 delegazioni giunte in tempo per l'apertura; il diciannovesimo partito che ha aderito alla conferenza, quello britannico, ha atteso questo pomeriggio per inviare un proprio rappresentante, dopo aver avuto ampie assicurazioni che la riunione non sarebbe affatto stata «preparatoria» della temuta conferenza mondiale.

Ufficialmente era persino ignota la località dove le delegazioni si sarebbero riunite: sono stati i giornalisti a scoprirlo: Tra le ore 14.35 e le 14.55, venti grandi «Chaika» ministeriali hanno portato i delegati all'interno del cancello della «Dom priyomov»: ai giornalisti occidentali gli agenti in servizio d'ordine hanno ingiunto di allontanarsi anche dal marciapiede opposto a quello del cancello. La riunione ha avuto inizio alle 15 precise. Naturalmente, non c'è la pur minima possibilità di conoscere a breve scadenza il contenuto dei colloqui, che restano segretissimi.

Si sa che la Cina, con l'Asia di Sud-Est, costituirà necessariamente l'argomento principale, e forse il solo, delle consultazioni. Pechino intanto non ha perduto occasione per attaccare aspramente la politica sovietica, affermando che essa mira a dividere il movimento comunista mondiale. Il notiziario dell'agenzia «Nuova Cina» attacca oggi un libro recentemente pubblicato da Boris N. Ponomarev, membro della delegazione sovietica alla conferenza consultiva: il libro viene definito una apologia della politica di «revisionismo dottrinale» di Nikita Kruscev. L'agenzia afferma che esso contiene «attacchi rabbiosi» contro i capi comunisti cinesi, e «commenti calunniatori» sulla situazione interna e sulla politica economica della Cina.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Arrivano i leaders partecipanti alla conferenza. Ecco tre grosse vetture ministeriali con i delegati mentre entrano nella «Casa degli ospiti» alla periferia della capitale sovietica

Oltre a Ponomarev, la delegazione sovietica include un'altra figura di primo piano, Mikhail Suslov, considerato il più qualificato rappresentante dell'ideologia marxista dell'attuale classe di Governo sovietica.

La «conferenza preparatoria», originariamente concepita, avrebbe dovuto comprendere 26 partiti comunisti di tutto il mondo. Gli invitati che non si sono presentati oggi alla «Dom priyomov», sono sette e precisamente: il PC cinese e quattro dei suoi seguaci asiatici (Vietnam del Nord, Corea del Nord, Giappone, Indonesia), il PC albanese, infine, la Romania, che con la sua assenza ha voluto dimostrare di mantenere sino in fondo l'atteggiamento di «neutralità» assunto nei riguardi della disputa tra Mosca e Pechino.

Il partito comunista britannico ha inviato un proprio delegato, R. Palme Dutte, di origine indiana, dopo aver pubblicato un bollettino che dice tra l'altro: «Poichè l'incontro di Mosca è adesso un incontro consultivo e non è in alcun modo una riunione preparatoria, il comitato esecutivo ha deciso di prendervi parte, e avanzerà proposte sulle prossime iniziative per ristabilire l'unità del nostro movimento». E più oltre: «Noi riaffermiamo la necessità di impedire tutti i tentativi di dividere e frazionare i partiti comunisti».

La prima riunione della conferenza è durata poco meno di due ore. Si è trattato, affermano in serata fonti informate, di una prima presa di contatto collettiva, nel corso della quale non sono stati affrontati i problemi di fondo. Ciò avverrà nella prossima riunione, prevista per domattina. I lavori proseguiranno quindi a ritmo regolare e, molto probabilmente, con due sedute al giorno. Impostato così il calendario, e considerato che l'agenda non è ancora definita, si esclude che la commissione si possa sciogliere, come da qualche parte si afferma, addirittura domani sera. E' invece assai probabile che le sedute si prolunghino per qualche giorno.

I comunisti sovietici, intanto, continuano a ignorare praticamente gli attacchi cinesi, e a ripetere semplicemente gli appelli all'unità. E' chiaro che intendono prendere tempo e ascoltare il parere dei partiti comunisti più o meno allineati sulle loro posizioni. Pare comunque che alcune delle delegazioni inviate a Mosca abbiano idee molto chiare sulla necessità di non esasperare il conflitto con la Cina. Lo dimostra la stessa decisione sovietica di trasformare in «consultiva» la conferenza in corso, e di darle un carattere di quasi clandestinità.

Le pressioni di alcuni partiti, e in primo luogo di quello italiano, debbono essere valse a rallentare la marcia del PCUS verso la conferenza mondiale, e l'inevitabile «scomunica» ufficiale dei comunisti cinesi, che avrebbe provocato quanto meno scissioni in tutti i partiti comunisti del mondo, dove tali scissioni non hanno ancora avuto luogo. E' molto probabile che i delegati giunti a Mosca avranno un resoconto di prima mano sui risultati del viaggio di Kossighin in Estremo Oriente, la cui situazione critica non può che accrescere il nervosismo e il disagio che si respirano a Mosca.

A. P.

La situazione

I problemi del «rinvigorimento» governativo e del rimpasto sono stati presi in esame dagli organi direttivi dei quattro partiti della coalizione di centro-sinistra. Le direzioni della D.C., del PSI e del PSDI nonchè l'esecutivo del PRI hanno discusso su una serie di proposte avanzate dal Presidente del Consiglio Moro sui vari problemi che sono stati al centro delle trattative dei giorni scorsi. A quanto si è appreso, anche da parte di Nenni sono state avanzate proposte conciliative, soprattutto per la questione del piano della scuola. Oltre a tale questione sono in discussione, com'è noto, il problema della rappresentanza parlamentare italiana negli organismi comunitari o, meglio, l'inclusione dei comunisti negli stessi, quello della valutazione delle disposizioni del Concordato, quello della Giunta di Firenze e via dicendo. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato, tra l'altro, la necessità di inquadrare il dibattito sui temi politici in collegamento con quelli concernenti la realizzazione dei provvedimenti anticongiunturali, da considerarsi preminenti e urgenti, data la situazione economica da fronteggiare. Considerazioni analoghe sono state sottolineate anche da Nenni nel dibattito alla direzione socialista, da Tanassi in quella socialdemocratica e dal cosegretario Terrana al PRI.

Dopo ampio dibattito, la direzione democristiana ha approvato la relazione Rumor sulle risultanze dei colloqui e ha incaricato i capigruppo di tenersi in contatto con Moro per il problema del rimpasto. I dirigenti socialisti si sono espressi per la accettazione delle intese suggerite da Moro, ma, come al solito, la minoranza costituita da Lombardi e dalla sinistra del PSI, ha espresso una valutazione negativa. Consensi in linea di massima sono stati dati alle intese suggerite da Moro, anche dalla direzione del PSDI e dallo esecutivo del PRI.

A Mosca si è aperto il convegno comunista preparatorio della conferenza marxista mondiale che dovrà esaminare i problemi connessi alla controversia ideologica tra URSS e Cina. Il convegno, al quale partecipano 19 delegazioni di partiti comunisti su un totale di 26 invitati, si è iniziato in sordina; i comunisti inglesi che sono stati gli ultimi delegati ad arrivare a Mosca, hanno deciso la partecipazione al convegno all'ultimo momento, avendo ricevuto assicurazioni che la riunione avrà un carattere soltanto «consultivo». In effetti, anche il fatto che il Premier russo Kossighin si è allontanato da Mosca alla vigilia del convegno, conferma che i sovietici tendono a non dargli un carattere molto impegnativo, presumibilmente per cercare di evitare un inasprimento della polemica con Pechino.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-1965

QUANDO LEGGE IL SUO GIORNALE? _____

NOME _____

INDIRIZZO _____ D5

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

PRIME INDISCREZIONI SULLA RIFORMA DELLE SOCIETÀ PER AZIONI

Gli azionisti potranno esprimere il voto per posta

Verrebbero attribuiti vasti poteri in materia di vigilanza alla Banca d'Italia Previste anche concrete garanzie sulla sincerità dei verbali di assemblea

Roma, 1

Un giornale romano del pomeriggio ha pubblicato uno stralcio del nuovo progetto di legge sulle società per azioni. Si tratta — ha precisato il giornale — di un progetto elaborato da una apposita commissione interministeriale costituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia. La Commissione, dopo molti mesi di lavoro, non è giunta a risultati univoci; l'attuale progetto, comunque, rappresenta la posizione della maggioranza dei commissari e, con tutta probabilità, diventerà, salvo forse lievi modifiche, il progetto del Governo. Il testo che il giornale ha presentato sarebbe perciò quello che il Governo sottoporrà al Parlamento per la discussione e l'approvazione.

La pubblicazione del progetto di legge assume un particolare interesse, se si considera che tutti i lavori connessi con la sua preparazione si sono svolti nel più assoluto segreto. La legge sulle società per azioni fa parte, tra l'altro, degli strumenti legislativi per l'applicazione della politica di piano, ed è attesa con particolare interesse da tutti gli ambienti finanziari e dagli operatori economici. Va aggiunto che, non appena venuto a conoscenza della pubblicazione, il Ministero di Grazia e Giustizia ha reso noto il seguente comunicato: «Lo schema di disegno di legge per la riforma delle società per azioni non è stato ancora definitivamente approvato dalla commissione ministeriale incaricata della relazione del progetto. Pertanto ogni notizia pubblicata al riguardo va considerata intempestiva e inesatta».

Ad ogni modo, sulla base delle indiscrezioni del giornale, facendo il confronto con la legislazione vigente, le più importanti innovazioni del provvedimento sarebbero le seguenti: Aumento da un milione, come è attualmente, a cento milioni del minimo capitale necessario per la costituzione delle società per azioni; estensione dell'oggetto delle società azionarie alle imprese agricole, che, secondo il Codice attuale, possono invece formare oggetto di società semplice; viene concesso alle società con azioni ammesse alle quotazioni di Borsa, di escludere completamente dal voto, anche assemblee straordinarie, le azioni privilegiate; aumento della metà fino a due terzi delle azioni privilegiate e senza voto; assicurazione alle azioni privilegiate di un dividendo minimo; divieto di partecipazioni reciproche tra società azionarie; esclusione dal voto in assemblea di società controllate; abbassamento del «quorum» di minoranza, per richiedere la convocazione dell'assemblea (che è attualmente di un quinto), ad un decimo per le società fino ad un miliardo di capitale e ad un ventesimo per le società da un miliardo e più; esclusione delle banche e delle società dalla rappresentanza in assemblea dei piccoli azionisti delle società con azioni ammesse alla quotazione di Borsa.

E' introdotto il voto per corrispondenza degli azionisti di società ammesse alle quotazioni di Borsa; è introdotta l'assemblea di terza convocazione; sono introdotte garanzie (oggi ritenute insussistenti dalla giurisprudenza) per assicurare la sincerità dei verbali di assemblea; vengono ufficialmente ammessi i sindacati azionari che comportano il vincolo del voto; si introduce una limitazione alla impugnazione, da parte delle minoranze azionarie, delle deliberazioni illegittime dell'assemblea, nel senso che l'impugnazione proposta da soci che rappresentino meno dei venti per cento del capitale e meno di 50 milioni, non può dar luogo allo annullamento della deliberazione illegittima ma soltanto al risarcimento dei danni; è ammessa l'impugnabilità delle deliberazioni degli amministratori, finora negata dalla giurisprudenza; soppressione del collegio sindacale con la riduzione a sindaco unico nelle società con capitale da cento milioni ad un miliardo; la retribuzione dei sindaci è fissata mediante tariffa e non più dall'assemblea; poteri di indagine dei sindaci su denunce di almeno un ventesimo del capitale.

Viene inoltre introdotta una nuova disciplina delle repressioni delle irregolarità amministrative su denunzia dei sindaci al Tribunale. Invariata invece la disciplina ad istanza dei soci e dei P.M.; adeguamento alla legge Tremelloni della disciplina dei libri sociali; si richiede il versamento di tre decimi dello aumento di capitale all'atto della sottoscrizione, e si fissa il termine massimo di cinque mesi per completare il pagamento; si introduce l'obbligo delle società di rimettere copia del bilancio, degli allegati e delle relazioni, al domicilio dei soci che li abbiano richiesti; autorizzazione della Banca d'Italia per la costituzione di società con un capitale superiore al miliardo; ammissione alle quotazioni di Borsa delle azioni di società con un capitale superiore al miliardo; si sostituisce al Ministero la Banca d'Italia per l'emissione delle azioni delle società alla quotazione di Borsa; potere di revoca dato alla Banca d'Italia; assoggettamento delle società con titoli quotati in Borsa alla vigilanza della Banca d'Italia; costituzione presso la Banca di Italia di un albo e di un bollettino delle società con azioni quotate in Borsa; introduzione della vigilanza della Banca d'Italia su tutte le società azionarie.

CONCLUSI I LAVORI PREPARATORI PER LA RIFORMA DELL'AZIENDA

Diventeranno parastatali i dipendenti delle Ferrovie

La situazione economica dovrebbe imporre aumenti delle tariffe Paventata dalla CGIL una gestione ispirata a criteri privatistici

Roma, 1

Per il giorno 5 corrente, è stata convocata in seduta plenaria la commissione presieduta dal Vicepresidente del Consiglio on. Nenni per il ridimensionamento e la riforma dell'Azienda ferroviaria statale che dovrebbe assumere la denominazione: «Azienda nazionale delle ferrovie». Le tre sottocommissioni, quella presieduta dal sen. Caron, quella presieduta dal Sottosegretario Mannironi e la terza presieduta dal Sottosegretario Lucchi hanno rispettivamente concluso i loro lavori sull'esame degli argomenti specifici a loro designati ed hanno già fatto pervenire le rispettive relazioni.

Frattanto hanno avuto inizio i lavori del direttivo nazionale del Sindacato ferrovieri italiani al cui ordine del giorno è in particolare l'esame della «riforma democratica delle Ferrovie dello Stato». Già nel corso delle prime sedute il direttivo del SFI aderente alla CGIL ha tenuto a precisare che la riforma propugnata «tenderebbe a sottrarre la nuova Azienda ad ogni obbedienza e controllo parlamentare per improntarne la gestione a criteri puramente privatistici». Pur riconoscendo che le tariffe ferroviarie devono essere adeguate ai costi di servizio, lo SFI nel documento conclusivo delle tre giornate di riunione del direttivo non mancherà di affermare che la chiusura di 7.600 chilometri di linea con conseguente riduzione di 40 mila lavoratori in 5 anni verrà a ledere l'interesse della collettività.

Nella relazione della prima sottocommissione è detto che: «primo compito dello Stato è quello di raggiungere una politica unitaria ed organica tesa al soddisfacimento dei bisogni della collettività. Una politica unitaria dei trasporti, aggiunge il documento, deve essere svolta secondo quanto hanno sostenuto i rappresentanti del SAUFI (aderente alla CISL), «solamente da un organo politico, quindi è al Ministro dei Trasporti che dovrà spettare questo compito» e a tal uopo il SAUFI auspica una «ristrutturazione di tale Dicastero». Alla seconda sottocommissione è stato commesso l'esame della «politica tariffaria» e degli «oneri extraaziendali». Per l'attuazione del programma di rinnovamento la seconda sottocommissione ha convenuto di dare senz'altro soluzione al problema del coordinamento del mezzo ferroviario con gli altri mezzi di trasporto per pervenire ad un efficiente sistema di trasporti terrestri.

La terza sottocommissione, quella presieduta dal socialista Lucchi, si è occupata essenzialmente del rapporto di lavoro del personale. Nelle sue conclusioni il relatore esterna la necessità di dotare l'Azienda di una sua specifica autonomia con finalità di pubblico interesse e con una gestione ispirata a criteri industriali ed economici. Ciò dovrebbe realizzarsi attraverso la riforma delle strutture giuridiche attuali mediante l'istituzione di una Azienda con propria personalità giuridica e di diritto pubblico. La maggioranza della terza sottocommissione avrebbe elaborato gli articoli che, inseriti nella legge costituitiva del nuovo ente — che come abbiamo detto dovrebbe chiamarsi «Azienda nazionale delle ferrovie» — dovrebbero precisare gli orientamenti generali per definire il nuovo rapporto di impiego. In detti articoli, che prevederebbero la trasformazione dell'attuale posizione di dipendente statale in quella di pubblico dipendente (tipo parastatale) verrebbero precisati i criteri di assunzione, le garanzie sulla stabilità dell'impiego, il trattamento del personale idoneo, i nuovi orientamenti in materia di disciplina, i criteri per la risoluzione del rapporto di impiego ed alcune altre questioni.

Sul problema tariffario, punto particolarmente delicato per le ripercussioni che può determinare sull'economia nazionale, si mantiene un certo riserbo da parte degli stessi sindacati. A questo proposito non va dimenticato che il Direttore delle F.S. nel «documento» fatto pervenire alla Commissione, Nenni premetteva che «la mancata adozione di una realistica politica tariffaria ha condotto ad un grave e costante divario tra tariffe e costi che può considerarsi una delle principali cause del deficit ferroviario».

Dalla recente discussione al Senato sul bilancio dei trasporti è apparso che il traffico ferroviario nel 1964 ha registrato ancora una diminuzione del 7 per cento per i passeggeri e del 10,75 per cento per le merci. Lo stesso Ministro ammetteva che a mitigare il progressivo aumento del deficit dell'Azienda poco o nulla avrebbe contribuito una revisione tariffaria a base lineare». Perciò il problema si presenta molto più vasto e di qui la necessità di affrontarlo strutturalmente. Ad ogni modo le rappresentanze degli organi della produzione sia agricola che industriale, del commercio e lo stesso settore dei trasporti terrestri hanno rinnovato agli organi di Governo responsabili la richiesta di esporre in seno alla Commissione Nenni il rispettivo punto di vista nell'interesse non solo dell'Azienda statale, ma dell'economia nazionale».

ELETTROTRENO DERAGLIA sulla Messina-Palermo

Messina, 1

La motrice dell'elettrotreno Messina-Palermo è deragliata alla periferia della città. Nessuno dei viaggiatori è rimasto ferito. Dalla stazione di Camaro i passeggeri hanno proseguito in autopullman per Messina. Il traffico, dopo una interruzione di qualche ora, è stato ripristinato. L'incidente è stato provocato da una frana di lava e terriccio.

SI RABBUIA L'ORIZZONTE SINDACALE: NUOVE AGITAZIONI

Cinque giorni di sciopero negli Enti di previdenza

Il 9 marzo i portuali si asterranno dal lavoro per quattro ore Domenica riunione a Trieste del Comitato esecutivo della UILM

Roma, 1

Il fronte sindacale è in movimento. Uno sciopero nazionale dei dipendenti dagli enti previdenziali per la durata di cinque giorni è stato proclamato dalle segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL CISNAL e CISAL. La manifestazione, che sarà attuata in due fasi, una di 48 ore nei giorni 4 e 5, e una di 72 ore nei giorni 16, 17 e 18 marzo, è stata indetta in seguito alla mancata applicazione del congegno di scala mobile alla categoria dei lavoratori previdenziali. Per quanto riguarda lo sciopero nei giorni 16, 17 e 18 il sindacato di categoria aderente alla CISL si è riservato qualsiasi decisione, confermando invece la sua adesione alla manifestazione del 4 e 5 marzo.

Per il giorno 9 marzo inoltre è stata indetta una sospensione del lavoro di quattro ore in tutti i porti italiani. Lo annuncia un comunicato della segreteria nazionale della FILP-CGIL, nel quale tra l'altro è detto che «lo sciopero è stato proclamato in seguito ai risultati negativi della riunione del comitato centrale del lavoro portuale, agli orientamenti preoccupanti che si sono manifestati in seno a questo organismo ministeriale e per la mancata attuazione, da parte del Ministero della Marina mercantile, di quei provvedimenti, da troppo tempo allo studio e richiesti dai sindacati in difesa dei livelli di occupazione e dei salari dei lavoratori portuali».

Il comitato direttivo della Camera del lavoro di Milano ha ribadito oggi in un comunicato «la propria solidarietà con i tranvieri milanesi» per lo sciopero di 24 ore degli addetti ai servizi urbani e interurbani, in superficie e in sotterranea, gestiti dall'Azienda trasporti milanesi (ATM), proclamato per domani dal sindacato provinciale di categoria aderente alla CGIL.

Alla manifestazione non hanno aderito la UIL e la CISL.

Si apprende infine che il comitato esecutivo nazionale dell'Unione italiana lavoratori metalmeccanici (UILM) aderenti alla UIL, si riunirà domenica 7 marzo a Trieste per esaminare la situazione sindacale ed economica della categoria. In particolare il comitato esecutivo, a quanto informa un comunicato della UILM, si occuperà del problema della riduzione dell'orario del lavoro e dei licenziamenti.

BREVE SOSTA DEL VIAGGIO VERSO NEW YORK

Il generale Khan a Roma parla da uomo di pace

Non confermate le voci di una visita in Vaticano

Roma, 1

Il gen. Khan è giunto questa mattina a Roma. Com'è noto attualmente ricopre l'incarico di Ambasciatore viaggiante del suo Paese: proviene da Hongkong ed è diretto a New York. Il generale che è apparso ai giornalisti con un abito impeccabile, ha deciso di sostare a Roma per due giorni per prendere contatto con lo Ambasciatore sudvietnamita, per preparare i contati all'ONU.

All'aeroporto Khan ha avuto un incontro con i giornalisti. Rispondendo alle domande ha detto tra l'altro di ritenere che nel suo Paese non si avranno altri colpi di Stato. Richiesto di un suo parere sulle proposte di De Gaulle e di U Thant per risolvere la crisi vietnamita, egli si è limitato a rispondere che la situazione è in discussione. «Una cosa è certa — ha tenuto a sottolineare — noi siamo per la pace». Comunque a suo parere De Gaulle non avrebbe compreso bene qual è la situazione del Vietnam.

Alla domanda quale fosse il suo punto di vista sul viaggio di Kossighin ad Hanoi e quindi sul ruolo della Russia e della Cina nella crisi vietnamita, Khan ha rispuosto che bisogna ben distinguere tra comunismo asiatico e comunismo europeo. Quando un giornalista gli ha chiesto se incontrerà durante il suo breve soggiorno romano madame Nhu, Khan ha detto di non voler rispondere a questo tipo di domande. Alla domanda se incontrerà il Papa durante il suo soggiorno a Roma, Khan ha risposto: «Io vedo volentieri tutte le persone che vogliono la pace».

Qualcuno riferendosi a quanto aveva pubblicato stamane l'«Unità» ha osservato che probabilmente i comunisti prenderanno a pretesto la sua sosta a Roma per organizzare dimostrazioni e manifestazioni. Khan ha risposto, ma con un semplice movimento della mano, facendo capire che non si preoccupa di ciò.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con pioggia e qualche nevicata. Nella giornata di domani possibilità di parziali e temporanee schiarite ad iniziare dalle regioni Nord - occidentali. Sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sulla Sicilia, e sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate sui rilievi al disopra dei mille metri. Possibilità di temporali su Sardegna e regioni tirreniche ove, nella giornata di domani si avranno temporanee schiarite. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; in temporaneo aumento al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 1, 6; Verona 3, 6; Trieste 5, 9; Venezia 3, 6; Milano 0, 4; Torino — 2, 2; Genova 5, 7; Bologna 2, 5; Firenze 6, 10; Pisa 7, 12; Ancona 7, 13; Perugia 4, 8; Pescara 2, 15; L'Aquila — 2, 5; Roma (Ciampino) 7, 15; Roma (città) 8, 14; Campobasso 4, 9; Bari 6, 15; Napoli 7, 15; Potenza 4, 11; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 7, 20; Messina 10, 15; Palermo 2, 21; Catania 4, 16; Alghero 7, 16; Cagliari 10, 14.

PER UN SORPASSO AZZARDATO SOTTO LA PIOGGIA

Camion contro corriera Due morti a Capodistria

Altre undici persone sono rimaste seriamente ferite

Capodistria, 1

Due morti e undici feriti sono il doloroso bilancio di una grave sciagura avvenuta stamane sulla strada che collega Isola a Capodistria. Un tentativo di sorpasso sull'asfalto bagnato, è all'origine della tremenda disgrazia.

Un autocarro dell'azienda «Troga» di Portorose diretto a Capodistria, nel tentativo di superare un'autovettura milanese, è finito contro un'autocorriera della linea Lubiana - Portorose. Il sinistro è avvenuto alle 11.30 nei pressi della mattonaia «Ruda», alla prima curva dopo Isola, per chi va a Capodistria. Il camionista, Stanislao Spelic, quando si è visto di fronte il grosso autobus ha sterzato di colpo verso destra ed uguale manovra è stata compiuta, rapidamente dal conducente del torpedone di linea. Purtroppo il camionista non ha fatto i conti con l'asfalto reso estremamente scivoloso dalla pioggia: il rimorchio dell'autocarro è sbandato paurosamente a sinistra ed ha letteralmente sventrato la parte anteriore della corriera abbattendosi sui passeggeri dei primi seggiolini.

Due persone sono morte sul colpo: l'impiegato del tribunale di Capodistria Danilo Gombac, di 50 anni, e l'impiegata Draga Varda in Fabola, di 27 anni, da Lubiana. Altre undici persone sono rimaste seriamente ferite e hanno trovato accoglimento nell'ospedale di Isola. Il guidatore dell'autocarro, pure leggermente ferito, è stato fermato dalla polizia della strada.

MUCCHE IN SICILIA uccise a martellate

Palermo, 1

Tre mucche ed un vitello, di proprietà dei braccianti agricoli Calogero Guastella, di 37 anni, ed Erasmo Sino, di 42, sono state uccise a colpi di martello in due stalle, a Capaci. I carabinieri ritengono che si tratti di una vendetta.

MORO «AUTORIZZATO» a procedere al rimpasto

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

emersa dalla trattativa la necessità di mantenere aperta all'interno del centro-sinistra la discussione sui problemi controversi e la ricerca di soluzioni accettabili per tutti; dà mandato ai presidenti dei gruppi parlamentari, d'accordo con la segreteria del partito, di prendere contatto con il Presidente del Consiglio per i problemi inerenti al rimpasto della compagine ministeriale».

I socialdemocratici sono stati i più solerti nel prendere le loro decisioni. Prima di riferire alla direzione, Tanassi si è consultato con Tremelloni e con gli altri componenti della delegazione governativa del PSDI. Tanassi ha svolto alla direzione del PSDI una relazione assai spregiudicata. Sull'esito delle conversazioni a quattro egli ha detto quello che già si sapeva, e cioè che sui problemi congiunturali c'è un accordo sostanziale; ha precisato inoltre che nessuno dei quattro partiti dichiara di volere la crisi. Tuttavia ha palesato che erano ancora in piedi quattro problemi, sui quali tanto De Martino quanto Rumor si erano riservati di interpellare le rispettive direzioni. I quattro problemi sono stati precisati da Tanassi, come segue: la composizione delle delegazioni parlamentari italiane negli organi comunitari europei, «Il Vicario», la Giunta di Firenze e la scuola.

A conclusione dei lavori della direzione, è stato diramato un comunicato in cui si precisa che la direzione del PSDI, udita la relazione del segretario, ne approva l'operato e, mentre conferma le precedenti deliberazioni, auspica e ritiene indispensabile una sollecita definizione delle trattative. Tanassi ha poi precisato ai giornalisti che la direzione aveva approvato in linea di massima le intese raggiunte.

Infine l'esecutivo del partito repubblicano dopo aver esaminato le risultanze degli incontri quadripartiti sulla base delle relazioni dell'on. La Malfa e dell'on. Terrana, «ha approvato l'indirizzo politico generale che è risultato da tali incontri, sulla base degli accordi programmatici del novembre '63 e del luglio '64. Per quel che riguarda le linee generali dei provvedimenti congiunturali — continua il comunicato emesso al termine della riunione — lo esecutivo, nell'approvarle, sottolinea l'importanza dello sforzo diretto a dare impulso al settore edilizio.

Trafila incredibile a Roma

DICIOTTO METRI ALL'ORA il record di una lettera

Roma, 1

La cronaca registra un singolare episodio riguardante la posta: alla velocità di 18 metri e un decimetro all'ora una lettera spedita alla Stazione Termini è arrivata a destinazione ventitrè giorni dopo. Ogni giorno questa missiva faceva un balzo in avanti di 434 metri e 40 centimetri, sulla distanza di 10 chilometri esistenti dal punto di partenza (Roma Termini) a quello di arrivo (via Cortina d'Ampezzo).

Sul retro della busta esistono numerosi timbri che testimoniano del passaggio della lettera in alcuni uffici postali della capitale e che fanno della epistola un documento eccezionale, da conservare alla stregua di un francobollo raro.

Con una nave francese

INIZIANO I SONDAGGI per il ponte sullo Stretto

Messina, 1

Gli studi preliminari per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina sono entrati in una fase di maggiore impegno. La nave oceanografica francese «Espadon», su incarico del Governo italiano, comincia oggi una serie di ricerche sulle correnti di superficie e di fondo tra Punta Pezzo e Ganzirri, lungo la direttrice prescelta per il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria. L'«Espadon» — come la nave oceanografica ««Calypso» che nei mesi scorsi operò nello Stretto — appartiene al comandante Costeau, noto per i suoi studi e imprese negli abissi marini.

Il comandante francese ha al suo attivo già numerose partecipazioni a sondaggi ed esplorazioni sottomarine.

L'«Espadon» dispone di radar, ecometro, eco-scandaglio e altre apparecchiature, tra le quali la più importante è costituita da una slitta subacquea ideata per le riprese fotografiche del fondo marino. L'attrezzo, trainato a rimorchio, può compiere rilevamenti fino a duemila metri di profondità con sistemi automatici. Un «motoscooter» subacqueo completa la attrezzatura della nave: se ne servono i sommozzatori nelle basse profondità pianeggianti per accelerare le ispezioni.

I rilevamenti per le correnti impegneranno per circa un mese i tecnici dell'«Espadon». Contemporaneamente verranno fatte, da una nave appositamente attrezzata, trivellazioni sui fondali dello Stretto, per accertare la natura dei conglomerati naturali e delle rocce ad essi sottostanti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in ripresa attraverso scambi in aumento. All'inizio della riunione, movimento al recupero su ricoperture. Osservata qualche irregolarità, rappresentata dal contegno pesante dei chimico-farmaceutici. Scambi con maggiore consistenza solo a metà riunione, per un risveglio dello interesse sulle Edison, di riflesso all'improvvisa tensione venutasi a determinare sul prezzo delle obbligazioni convertibili che, scambiate dapprima a 100,40, superavano successivamente quota 101. Al listino una certa tensione anche sugli assicurativi e su alcuni valori patrimoniali. Esaminando le chiusure, sensibili progressi negli assicurativi, Anic, Larderello, Motta, immobiliari, le due Fiat, le due Falck, Châtillon, Lanerossi, Burgo, Cementir, Italcementi, Edison e Rinascente. Pesanti le due Ledoga, specie la privilegiata, e l'Ausiliare. Ben tenuto il reddito fisso con particolare richiesta per le convertibili. Dopoborsa stabile con discreti scambi.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 50.000.000; obbligazioni 618.500.000; azioni n. 1.626.825.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,60 (100,55); Red. 3,50% 96,50 (—); Ric. 3,50% 83,95 (83,90), 5% 98 (97,80); Trieste 5% 96,45 (96,40); Rif. F. 5% 96,35 (96,30).

Buoni del Tesoro: 1965 101,10 (—), 1966 100,55 (100,50), 1966 (sett.) 100,15 (100,25), 1968 101,20 (101,10), 1969 100,80 (100,95), 1970 101,15 (101,10), 1971 100,85 (101,05), 1973 101,175 (101,20).

Alimentari: Certosa 1560 (—), Distillerie 1880 (1860), Eridania 2000 (1950), Es. Molini 1200 (—), Motta 13.395 (12.900), Romana Zuccheri 140 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 84.300 (82.050), Ass. Milano 20.600 (20.250), Ass. Milano priv. 11.950 (11.720), Ass. Torino 6040 (5950), Ass. Torino priv. 4200 (4082), Incendio 9000 (8500), Fond. Vita 19.800 (19.100), L'Assicuratrice 63.600 (60.050), Ras 36.200 (35.000).

Bancari: Mediob. 57.800 (56.300).

Chimici: Anic 1359 (1305), Brioschi 15.500 (15.950), Caffaro 146 (140,75), Gas Napoli 580 (577), Erba 7200 (7255), Erba priv. 5000 (5010), Italgas 1032 (1001), Larderello 2410 (2320), Ledoga ord. 3000 (3180), Ledoga priv. 3530 (4300), Liquigas 206,50 (205), Mira Lanza 41.600 (40.900), Ossigeno 1600 (—), Pibigas 85,25 (84,50), Rumianca 1621 (1615), Saffa 5465 (5365), Sarom 1132 (1130).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2441 (2426), Emiliana 1990 (1933), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 863 (865), Marelli 691 (—), Orobia 2075 (2048), Sip 2310 (2301), Tecnomasio 1600 (1580), Terni 560 (552).

Finanziari: Bastogi 1799,50 (1768), Breda 3851 (3840), Finelettrica 1173 (1162), Finmare 468 (465), Finsider 870 (850), Generalfin 943 (938), Gim 4295 (4225), Invest 3005 (2960), Italpi 2160 (2120), La Centrale 9900 (9770), Pirelli & C. 3567 (3468), Safep 141 (139), Sifir 1072 (1064), Sme 2027 (2005), Stet 2540 (2529), Sviluppo 1545 (1492).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1990 (—), Beni Stabili 2955 (2889), Bonifiche 620 (595), Co. Ge. 5830 (5820), Imm. Roma 557 (546), Sagi 1433 (—), In. Edilizia 2435 (—), Milano Centrale 30.100 (—), Risanamento 5500 (5480), Silos Genova 2805 (2790).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 57 (—), Westinghouse 979 (—), Fiat 1885 (1845), Fiat priv. 1627 (1561), Nebiolo 624 (620), Olivetti 1970 (1940), Tosi Franco 920 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4380 (4300), Acciaierie Falck priv. 4300 (4200), Broggi-Izar 1105 (—), Dalmine 1793 (1784), Ilssa-Viola 800 (795), Italsider 1130 (1116), Magona 1039 (1038), Metalli 3850 (3808), Monte Amiata 10.320 (10.250), Montecatini 1618 (1580), Monteponi 923 (910), Siele 7040 (6990), Trafilerie 754 (735).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6100 (5815), Cot. Cantoni 15.480 (15.140), Val Ticino 27,10 (27,50), Olcese 700 (699), Cucirini 6760 (6795), Stampati 2245 (2253), Cascami Seta 4250 (4170), Fisac 239 (240), Lanerossi 2550 (2470), Gavardo 1730 (—), Scotti 118 (—), Linificio 699 (696), Marzotto priv. 1945 (1943), Rossari 20.100 (19.800), Rotondi 22.900 (22.880), Man. Tosi 2440 (—), Cot. Mer. 110,50 (—), Pacchetti 595 (—), Snia Viscosa 4276 (4199), Snia priv. 3529 (3520), Bernasconi 1450 (—), Tilane 170 (—), Un. Man. 38.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (1090), Baroni 26,50 (27,05), Cart. Binda 46.400 (—), Cart. Burgo 17.480 (17.150), Cart. Donzelli 6900 (—), Cementir 5700 (5550), Ceramica Pozzi 307 (304), Ceramica Ginori 545 (543), Cliga 3450 (3375), Edison 2248 (2191), Eternit 6070 (6000), Italcementi 15.755 (15.120), Cond. Acqua 475 (492), Rinascente 495 (476,50), Rinascente priv. 395,25 (386,875), Pirelli S.p.A. 3281 (3231), Reina 1390 (—), Ses (ex Sarda) 3348 (3321), Sges (ex Seso) 1347 (1325), Smeriglio 110 (107), Terme Acqui 6900 (—).

TRIESTE

Mercato in deciso recupero per tutto l'azionario; i benefici maggiori per i titoli pilota, fermi i valori locali, ben tenuti gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: Generali 25, Ras 25, Anic 1000.

Ass. Generali 84.215 (82.050), Ras 36.340 (35.000), Geroilmich 4500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 23.200 (—), Snia Viscosa 4260 (4200), Italsider 1123 (1115), Cantieri 80 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1885 (1852), Fiat priv. 1627 (1575).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,81; dollaro canadese 579,14; franco svizzero 144,205.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5800-5900; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 712-718; argento puro 28.000-29.000.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso irregolarmente in ribasso fra intense contrattazioni. Il mercato è andato soggetto ai realizzi dopo sette sessioni consecutive di aumenti. L'indice A.P. è sceso di 0,9, a 335,2. Azioni scambiate 6 milioni (venerdì 5,84). Su 1.372 titoli trattati, 561 hanno declinato e 550 hanno avanzato.

LONDRA

Andamento incerto dovuto alle pessimistiche previsioni fatte durante la fine di settimana dall'Istituto nazionale per l'economia. L'Istituto aveva previsto la continuazione del deficit della bilancia commerciale. Fra i titoli che hanno perso terreno, figurano particolarmente quelli industriali. L'andamento al ribasso tuttavia non ha interessato tutti i comparti.

PARIGI

Ripiegamento dei valori francesi. I ribassi sono numerosi, ma generalmente limitati. Fra i titoli più depressi: Aquitaine, «Repsa», Pont Mausson, Aisacienne Textil, Longwy. Stazionario il mercato internazionale. Sostenuti gli italiani (Snia Viscosa, Olivetti). Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 43,60, distensione del lingotto a 5.565.



ENCICLOPEDIA DELL'AZIENDA ITALIANA

- *una guida sicura per affrontare ogni problema aziendale*
- *un utile strumento perchè i vostri collaboratori possano dare il meglio di se stessi*

Nell'Enciclopedia dell'Azienda Italiana, 44 esperti affrontano in 28 monografie tutti i problemi che possono presentarsi nel corso dell'attività aziendale: in due volumi di grande formato per complessive 2400 pagine con oltre 1000 illustrazioni viene posto a disposizione del dirigente, del tecnico, del funzionario, del giovane destinato alla carriera nel settore industriale e commerciale, degli uffici addestramento, un vero e proprio *vademecum*, aggiornato secondo le più moderne tecniche aziendali, in grado di offrire una guida sicura per affrontare la soluzione di ogni problema.

L'opera può essere esaminata ed acquistata nelle principali librerie. La Etas-Kompass può fornirla direttamente alle seguenti condizioni:
- contrassegno di Lit. 35.000, con diritto per l'acquirente, se insoddisfatto, di renderla entro dieci giorni dalla ricezione ottenendo il totale rimborso dell'importo pagato;
- con pagamento in quattro rate: consegna immediata dell'opera contro assegno di Lit. 10 mila più due rate di Lit. 10 000 cadauna a 30 e 60 giorni data fattura ed una rata di Lit. 8.000 a 90 giorni, pagamento a mezzo banca.

Se desiderate maggiori informazioni ritagliate, incollate su cartolina postale questo tagliando e spedite a:

Vi prego di inviarmi l'opuscolo illustrativo sull'ENCICLOPEDIA DELL'AZIENDA ITALIANA

nome _____

via _____

città _____

ETAS-KOMPASS DIVISIONE LIBRI - VIA MANTEGNA, 6 - MILANO

L'INESAURIBILE LOPE

LA STORIA universale della letteratura ci porta assai spesso a considerare ora la vulcanica, trascinante attività di uno scrittore tutto fervore, vittoriosa fecondità, vivido e scintillante genio, ora l'aridità avvivata soltanto a tratti da rapidi lampi creatori di temperamenti poco fecondi; adesso i dubbi di spiriti mai paghi del proprio nobile lavoro.

Cauto, Flaubert bulinava le sue narrazioni, sempre in ansioso timore dell'imperfetto: e compiva opere mirabili; trepido e angosciato, il povero Tasso, flagellato da tenaci manie, rifaceva il suo capolavoro, ritornandovi su, con spasimoso amore, ahi, offuscandone la nativa, limpida bellezza; mentre, per contro, da incessanti rifacimenti Leopardi otteneva il prodigio delle sue mirabili liriche, Manzoni dava limpidezza e snellezza al suo perfetto romanzo; Ugo Foscolo, rilavorando dalla prima all'ultima sillaba, decine di volte, sopra un sonetto, lo rendeva agile, terso, fiammeggiante, come la sua anima incalzata sempre da bramosia di superamento; Carducci, austero e ansioso di perfezione, lavorava a volte mesi e mesi intorno a una sua poesia, alla quale dava poi splendori e potenza.

Ma, degli impetuosi scrittori di vaste innumerevoli opere, nessuno, forse, ha raggiunto la fertilità d'uno dei più potenti, bizzarri e irrequieti artisti vissuti nella Spagna tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento. Chi studia la vita e le opere di Lope Feliz de Vega Carpio, resta stupito dalla prodigiosa vitalità di questo scrittore mai pago di sè, mai stanco d'ogni strenuo lavoro, mai inattivo, il quale tenta opposti mestieri, studia filosofia e teologia e poi prende parte a imprese belliche, passa da amori ad altri amori, scrive commedie su commedie, «autos», romanzi, agevolmente, felicemente, sempre vigile, sempre sicuro, sempre pieno d'ardimento e di vigore; di questo inesausto spirito che nella sua vita ha conosciuto logoranti e innumeri passioni, perenne bramosia di lotte, è stato funestato da angosce, incalzato da acerrimi nemici che lo costrinsero perfino in carcere; dominato, negli ultimi tempi, da invincibile e insoddisfatto bisogno di trovar riposo ed espiazione in un monastero, ma chè anche nella quiete d'esso è ripreso da ansie e irrequietezze, e desiderio di lotte e, finalmente — ammirato, idolatrato dalle folle conquistate appieno — chiude la sua esistenza diremmo prodigiosa, infaticabile, nel suo umile letto di frate, nell'agosto del 1635.

Scrittore inesauribile, come abbiamo visto. Taluni, fanno ascendere a 1800 opere la sua intera produzione; altri a 1800 le commedie, a 400 gli «autos», oltre i romanzi e gli scritti sparsi qua e là, dispersi con fastosa noncuranza.

Spirito insofferente di superate discipline, uno dei meriti maggori di lui, che ci ha lasciato opere senza dubbio importantissime, ad onta dei pareri discordi di chi della sua opera dice assai male, contro altri, del resto, che ne dicono gran bene, è la riforma teatrale.

Era il teatro serrato ancora nei canoni aristotelici, ferrato entro i limiti invarcabili delle leggi dello stagirita, le quali erano fino ai tempi di Lope tanti poderosi dogmi. Le commedie, i drammi, venivano appesantiti da azioni lunghe cinque atti, in una sterile imitazione del passato classico. Non aveva saputo o potuto, uno spirito pur grandissimo che doveva lasciarci uno dei maggiori poemi — opera giocosa e dolorosa insieme — che l'umanità adori e onori, sciogliersi dalle pastoie del passato, sì che i tentativi drammatici di Miguel Cervantes Saavedra, che s'era provato più e più volte al teatro, erano rimasti privi di vittoriose e definitive conquiste.

Lope de Vega, animosamente rompe gl'indugi, dà tregua ai rimorsi e si mette su una via maestra, che doveva poi essere quella diritta e sicura del teatro moderno. Non più la statica adorazione delle unità di tempo e di luogo. L'azione drammatica è più agile e straripante oltre gli argini delle convenzioni; al freddo dottrinarismo, alla infeconda imitazione viene sostituita l'interpretazione di quanto di vivo e spontaneo è retaggio della vita urgente intorno allo scrittore.

Lope de Vega genialmente sente che la missione del poeta in genere, del drammaturgo in specie, è «imitare le azioni umane e dipingere i costumi del secolo». Così che egli, quando scrive, chiude a sette chiavi le regole di Aristotele e getta fuori della sua camera Plauto e Terenzio, affinchè essi non inalzino un grido, e poi scrive come hanno dato l'esempio quelli che ottennero l'approvazione del popolo...

Fra le più note opere di Lope de Vega il lettore italiano colto conosce «La stella di Siviglia», commedia che in gran parte dà la misura d'un creatore capace di tanta vertiginosa fecondità e coraggio da ergersi a rivale, non a torto vittorioso, di un altro spirito singolare vissuto nel suo tempo: Luis de Gongora y Argote, il creatore ambizioso e pretenzioso dello «estilo culto».

Ma come i conoscitori del teatro spagnolo e degli studi sorti intorno ad esso già sanno, secondo il parere di alcuni critici dell'opera dell'irrequieto drammaturgo, «La stella di Siviglia» non sarebbe nata dalla penna di Lope.

Arturo Farinelli, il famoso ispanista che onorò le lettere italiane, e sempre le onora, pur avendo accolto a suo tempo, con ammirevole liberalità, la traduzione di Gherardo Marone, purtroppo scomparso da poco, nella collezione di capolavori stranieri da lui diretta presso la «dotta» editrice torinese l'Utet, in una sua nota posta a commento della questione ridiscussa dal Marone nel saggio premesso alla commedia della quale diciamo, affermò che non riusciva a modificare il giudizio da lui dato nel passato circa la paternità de «La stella». Il traduttore ricorda, riassumendo i precedenti, che Menéndez y Pelayo è del parere che «La stella» sia giunta a noi in un rifacimento dell'attore di Chiaromonte; Foulché-Delboso la giudica opera di anonimo. Però lo stesso Menéndez y Pelayo accoglie la commedia tanto discussa nell'edizione generale delle opere di Lope de Vega e anche il nostro Alfredo Giannini, anni or sono, pubblicò una traduzione de «La stella» come opera di Lope de Vega.

Dove è mai la verità, in quest'annosa questione? E' probabile che il grande drammaturgo spagnolo, che ostentava disinteresse per la sua opera teatrale, abbia lasciato in trascuranza questa sua commedia, come molte altre. Ma non si può pensare, scrisse acutamente il Marone dopo un'accurata indagine sul tempo e sulle opere del Nostro e di altri scrittori, di attribuire «La stella di Siviglia» a un ignoto, come si vorrebbe, a un ignoto il quale avesse dimostrato genialità di grande scrittore teatrale soltanto in quest'unica commedia. «La stella» porta in sè l'impronta del forte poeta che l'ha dovuta concepire; da tre secoli si afferma grande e immortale: non può essere opera d'uno sconosciuto creatore sfuggito fino ad oggi all'indagine della critica.

E non aveva torto il Marone, ribadiamo noi, ciò affermando. Quest'opera di Lope de Vega è densa d'una tragicità che la fa assurgere, con colpi d'ali, a potenza viva e profonda: è materiata d'una grande, tormentata, angosciata umanità.

Poema di violente passioni e di generosi impulsi, è tutto traversato da lampeggiamenti di ansie, di spasimi, di rinunzie eroiche, di rimorsi acerrimi, rappresentando il cozzo tra lo intimo bisogno del personaggio centrale, legato umanamente ai suoi sentimenti e alle necessità del cuore, e le fatalità del dovere, secondo la sensibilità del tempo, gelida e paurosa, che trascendono il raccoglimento dei personali interessi di là da ogni umana concezione.

Certamente riesce un po' duro, per le nostre menti, la rappresentazione di una regalità così pertinace nelle sue bramosie e nei suoi capricci da infrangere ogni nobile legge morale; ma la figura di Sancio Ortiz, che alla volontà sovrana sacrifica l'unico e infinito bene, raggiunge nella seconda e terza «giornata» un clima di così forte e commovente umanità da renderla, senz'altro, degna del grande Lope.

Anche Stella non è creatura comune; ma non è, come altri crede, figura troppo inerte e marmorea. Ella è certo l'idealizzazione del tipo femminile, secondo le cavalleresche concezioni del passato classico, tendenti a riassumere in talune figure di donne ogni somma virtù; e forse appare un tantino irreale, chè gli eroismi umani sono fatti, probabilmente, di «momenti»: sono vette, cuspidi cui si giunge a tratti, non formano costante atmosfera spirituale o, almeno, rappresentano lo sporadico eccellere d'un equilibrato tono interiore; ma non sono, non possono essere una costante norma.

«La stella di Siviglia» resta, però, ugualmente, ritratto di una bella, viva figura femminile, come noi sappiamo e vogliamo quelle del passato a noi noto, come noi vediamo quasi sempre le figure a noi care; come noi vorremmo che fossero le creature a noi dilette, fossero perennemente le nostre donne più dolci e più amate. Ed è sicuramente attestazione, comunque la si voglia letterariamente esaminare, della personalità imperiosa, capace di proiettarsi in ogni manifestazione dell'arte teatrale, del grande, dell'inesauribile Lope.

Claudio Allori

Adesioni al XXI Festival di cinematografia sportiva

Cortina d'Ampezzo, 1

Argentina, Belgio, Brasile, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Giappone, Germania, Granbretagna, India, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Sudafrica, Svezia, Ungheria, URSS e Stati Uniti d'America hanno annunciato la loro partecipazione al XXI Festival di cinematografia sportiva, con complessive 72 pellicole.

La rassegna si delinea, pertanto, interessante, non solo dal punto di vista del contenuto, ma anche da quello della competitività dei Paesi che si presentano con il maggior numero di film in concorso, in particolare, oltre all'Italia, la Francia, l'Ungheria, l'URSS e gli USA.



Geraldine Chaplin suona la balalaika durante una pausa di lavorazione del film «Il dottor Zivago» che il regista David Lean sta girando in Spagna, tratto dal romanzo di Pasternak

RIVELATO DA UN MEDICO UN SEGRETO DI MICHELANGELO

Scoperta nel David un'anomalia anatomica

Conoscendo questa particolarità sarà possibile risalire al giovane che fu modello del grande artista fiorentino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, marzo

Dopo quasi cinque secoli uno dei segreti minori di Michelangelo è stato rivelato in questi giorni da un medico sudafricano. In una intervista il medico, dott. Eric Woods, ha rivelato di aver scoperto, durante una recente visita a Firenze, che la gigantesca statua del David presenta una piccola anomalia anatomica che finora non risulta essere stata rilevata da nessuno. In un muscolo dell'addome, un centimetro circa al di sopra dell'ombelico, si nota una leggera infossatura che denuncia una piccola ernia.

«Il giovane che posò per la statua michelangiolesca — ha detto il dott. Woods — aveva senz'altro una piccola ernia. La fedeltà con cui il sommo scultore riprodusse nel marmo le fattezze del modello ha trasferito nella gigantesca statua questa piccola anomalia fisica, consistente in una fossetta, un centimetro al di sopra dell'ombelico. L'anomalia è evidenziata dal fatto che il giovane che posò per Michelangelo aveva una muscolatura ben delineata sotto la pelle. Il difetto non riveste un'importanza patologica come dicono i chirurghi. Infatti molta gente nasce con questo piccolo difetto e non ne risente affatto nel corso della vita. Il soggetto di Michelangelo non aveva a quanto risulta dalla sua fedele copia in marmo, una vera e propria lacerazione muscolare.

Altri medici hanno confermato che l'anomalia di cui ha parlato il dott. Woods è effettivamente un fatto congenito di alcuni individui. Nei trattati di anatomia è indicata col nome di Ernia supra-ombelicale.

La scoperta del medico sudafricano non sarà sterile. Innanzitutto conferma la somma cura che Michelangelo metteva nell'estrarre dal marmo la figura umana; per questa capacità unita alla forza creativa della composizione, il sommo artista del Rinascimento risulta eguagliato soltanto dai grandi scultori dell'antichità greca. E poi, conoscendo il piccolo segreto dell'ernia del David sarà possibile risalire allo stesso modello per altre figure michelangiolesche e stabilire se lo stesso giovane abbia posato per l'artista in anni diversi dal 1501, quello in cui Buonarroti eseguì il David. Le possibili scoperte in questo campo possono completare ulteriormente la travagliata biografia del grande artista, vissuto come è noto principalmente a Firenze e a Roma fra il 1475 e il 1564.

Il dott. Woods ha rivelato di aver comunicato la sua scoperta alla direzione della Galleria dell'Accademia in Firenze nella quale è conservata la statua del David. La scultura — come è noto — era stata eseguita per simboleggiare la liberazione di Firenze dai nemici delle sue libertà civili. Michelangelo si ispirò alla storia biblica del grande re degli ebrei che dieci secoli avanti Cristo diede alla confederazione delle tribù giudaiche un vero carattere nazionale unitario. Nella storia del grande condottiero, che figura seconda soltanto a quelle di Abramo e di Mosè nel Vecchio Testamento, è raccontata la sua intrepida lotta col gigante Golia, che egli riuscì ad abbattere con una sassata scagliata dalla fionda. Michelangelo simboleggiò l'intrepido spirito di libertà di Firenze nella maestosa figura del David che impugna la fionda.

La statua venne posta inizialmente davanti al Palazzo Vecchio, già sede dei dispotici signori di Firenze, ma nel 1873 venne trasferita al riparo della Galleria dell'Accademia, dove tuttora si trova, e sostituita poi davanti al Palazzo Vecchio con una copia di dimensioni lievemente ridotte.

Il medico sudafricano che ha scoperto l'anomalia anatomica del David ha dichiarato che la direzione della Galleria fiorentina si è mostrata vivamente interessata all'osservazione dichiarando che da tre secoli nessun fatto nuovo di questa importanza era stato segnalato attorno alla famosa scultura. Cultori italiani della storia dell'arte — ha aggiunto il dott. Woods — si sono detti interessati all'esame di altre sculture michelangiolesche per accertare se il modello del David sia servito per alcune di esse.

James C. Mould

Anche in Giappone crisi del cinema

Tokyo, 1

Anche in Giappone l'affluenza degli spettatori nei cinematografi continua a diminuire. Nel primo semestre del 1964 le presenze sono state 221.644.000 pari all'82,6% di quelle registrate nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Anche l'incasso è diminuito, ma in misura minore, perchè in parte compensato dall'aumento dei prezzi: nel periodo considerato esso è stato pari a 108.611.502 dollari con un regresso del 2,5 per cento. Nella classifica per città è in testa Tokyo, con 58.131.000 spettatori, seguita da Osaka con 41.818.000, Nagoya con 24.808.000, Fukuoka con 17.402.000.

Parallelamente a questa recessione dello spettacolo cinematografico, si assiste nelle isole del Sol Levante a una continua espansione della TV che all'inizio di quest'anno ha raggiunto la cifre di 16.424.35 televisori, conquistando così il secondo posto nel mondo, subito dopo gli Stati Uniti. Lo 89% delle famiglie è ormai munita di televisione. Le trasmissioni durano 18 ore al giorno, dalle 6 alle 24.

I MEDICI DI FAMIGLIA INGLESI COMBATTONO L'ULTIMA BATTAGLIA PER L'INDIPENDENZA

Sotto l'etichetta di «overwork» nascondono la loro frustrazione

Distacco dal progresso scientifico e senso di profonda inferiorità verso i grandi luminari costituiscono le prime ragioni di questo concreto e diffusissimo malumore della categoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

I medici di famiglia inglesi stanno combattendo la loro ultima battaglia per l'indipendenza. Le rivendicazioni sindacali dei giorni scorsi riguardano un esercito di 23 mila dottori che non hanno mai voluto sapere di essere stipendiati. I medici degli ospedali lo sono. Essi costituiscono l'altra grande armata dell'assistenza sanitaria di Stato varata dal primo Governo laburista di questo dopoguerra. Sono il complemento necessario dei medici di famiglia che mandano all'ospedale i pazienti che non possono curare direttamente, perchè richiedono trattamenti più complicati, assistenza più puntuale e tecnicizzata. In pratica questa divisione di lavoro si è tradotta in una classificazione.

Dignità scientifica

I medici degli ospedali hanno finito per assumere genericamente una dignità scientifica che, a torto o a ragione, viene sempre meno riconosciuta ai medici di famiglia. Gli stipendiati snobbano i liberi professionisti, assumono involontariamente arie di superiorità che sono inevitabilmente connesse con la loro categoria. Un medico che aveva fatto per molti anni il libero professionista e infine si era fatto assumere da un ospedale, ha raccontato che dopo una settimana era diventato come i suoi nuovi colleghi: strapazzava al telefono i medici di famiglia, i poveri «parroci» della medicina di Stato più vicini al cuore della gente ma più lontani dalla scienza.

La conservazione dell'indipendenza si paga con un certo numero di frustrazioni. Se i medici di famiglia cedessero allo Stato l'amministrazione dei loro ambulatori, per esempio, perderebbero il margine che alcuni o molti riescono a risparmiare sulla somma loro assegnata per le spese di gestione, ma non sarebbero più costretti a tanti equilibrismi. Se accettassero uno stipendio dovrebbero accettare quanto lavoro capita loro addosso e non avrebbero un compenso proporzionale al numero dei pazienti che si mettono in lista da loro, ma eviterebbero l'incertezza connessa con la libertà. Lo Stato è più proclive a stanziare fondi che amministra direttamente. E' un fatto che nelle ultime vertenze uno dei punti di maggiore resistenza da parte dello Stato si è manifestato riguardo alla concessione di un aumento che doveva andare a titolo di rimborso spese. Lo Stato voleva controllare la distribuzione, e i medici respingevano questo controllo. Il «New Statesman» ha scritto: «Un lineamento grottesco dell'attuale sistema è che per le normali spese professionali i medici ricevono una cifra media sia che effettivamente la spendano o no. In realtà la teoria della cifra confonde tutto il quadro. Un medico che non fa verniciare la sua sala d'aspetto e tiene bassa la fiammella della stufa a gas riceve per le sue spese la stessa considerazione d'un altro che non lesina per il benessere dei suoi pazienti. Adesso per la prima volta si ha un tentativo di contabilità e nessuno vuol saperne».

I medici di famiglia sono compensati mediante un fondo stanziato appositamente dallo Stato e calcolato su una media di 2765 sterline l'anno per ogni medico. Il fondo varia secondo il numero dei medici iscritti e varia anche, da medico a medico, secondo il numero dei pazienti, il compenso effettivamente percepito. A quella somma si aggiungono 1500 sterline per le spese. Queste cifre non aumentano con l'aumento della popolazione e quindi con lo aumento del numero dei pazienti. Non sarebbero ridotte se la popolazione diminuisce, ma questo non avviene. Inoltre quello che un medico percepisce non è proporzionale al lavoro effettivo. Un medico non guadagna di più durante una epidemia e guadagna lo stesso se un paziente va a farsi visitare una volta o venti volte l'anno. Ci sono così ambulatori fortunati (molti pazienti e poche visite) ed altri no, come ci sono parrocchie ricche e parrocchie povere. La media degli onorari è la stessa per un medico agli inizi e per un medico coi capelli bianchi. La responsabilità è continua per le ventiquattr'ore del giorno. Ogni medico stabilisce da sè i suoi orari, distribuisce il suo lavoro come preferisce, si serve di una «receptionist» o di una infermiera a suo talento, attrezza il suo studio come gli pare. E' la famosa libertà. Ma un articolo fondamentale del contratto prescrive che egli debba «prestare ai suoi pazienti ogni propria e necessaria cura» e proprio la mancanza di regole fisse, che d'altra parte sarebbero ben difficili da fissare, lo espone di continuo alle valutazioni della propria coscienza e degli organi di controllo.

Buon livello

Bisogna riconoscere che i medici di famiglia inglesi hanno saputo farsi stimare e amare. In un'epoca in cui la medicina diventa sempre più scientifica e specializzata, a favore di altre categorie di professionisti, essi hanno mantenuto un buon livello medio di preparazione e insieme l'antico carattere di confidenti del malato, del vecchio, del povero, e quella che gli inglesi chiamano la «bedsize manner», lo stile di chi si avvicina al capezzale dell'infermo. Tale situazione ha i suoi paradossi. Un medico di famiglia può trovarsi qualche volta nella dolorosa necessità di decidere se prolungare a qualunque costo la vita di una persona o lasciarla morire. Lo «Observer» ha riferito il seguente caso. Una vecchia madre era morta lasciando il marito anche lui vecchio e infermo, e prima di morire si era fatta promettere dalla figlia che non avrebbe preso marito prima che il padre morisse. Il vecchio padre si ammalò di polmonite. Fu salvato con la penicillina, visse altri due anni pallido e sofferente in giro per la casa su una sedia a rotelle, poi s'ammalò di nuovo di polmonite. «Gli darete ancora la penicillina?», domandò con apprensione la figlia al medico. «No — rispose il medico pensieroso — non glie la darò». Sono casi estremi e crudeli. Ma danno un'idea di come possa articolarsi questa professione senza regole. Il lavoro è in molti casi massacrante. E in quartieri poveri, in valli derelitte finisce per tingersi della stessa angoscia di cui è pervaso l'ambiente. Il medico di famiglia inglese, notava ancora l'«Observer», fa ancora visite a domicilio in una proporzione che è ormai sconosciuta negli Stati Uniti e in altri Paesi moderni. Uno si uccise di sconforto dopo una epidemia. Un altro bruciò vivo nella poltrona dove si era lasciato andare affranto dopo una giornataccia.

Qualcuno osserva che pure in tanto assedio i medici hanno presto imparato l'arte di salvarsi quel tanto di respiro cui hanno diritto anche loro. Il colpo d'occhio li aiuta. Fanno presto a distinguere il malato vero dal malato che va liquidato alla svelta. Un vecchio e d'altra parte ottimo medico scandalizzò un suo giovane assistente insegnandogli cinicamente che «il segreto sta nel fare la diagnosi al momento in cui il paziente entra nello studio». Si può sbagliare, naturalmente, e scambiare un cancro ai polmoni per una infezione delle vie respiratorie superiori, ma pare che in media il metodo funzioni, e d'altra parte bisogna pur vivere. Le mogli dei dottori, dal canto loro, hanno sviluppato un analogo sesto senso che gli consente di far diagnosi azzeccate persino attraverso il filo del telefono, di capire al volo se un paziente ha bisogno di cure o ha soltanto delle storie, salvando da una inutile scarpinata o scarrozzata il marito che in quel momento è magari disoccupato in giardino a potare le rose. Sta il fatto che il numero medio dei pazienti per ogni principale (esclusi cioè gli assistenti compensati a stipendio dai principali e che sono relativamente pochi, più comune l'associazione con un altro medico) è stato di 2304 nel 1962, di 2326 l'anno seguente e continua a salire a una media di un paziente di più ogni giorno, soprattutto perchè aumenta il numero dei molto giovani e dei molto vecchi che sono quelli che più ricorrono al dottore, cioè perchè la vita fiorisce e si prolunga anche grazie alla medicina. E ammettiamo pure, per quanto si è già detto, che il numero dei pazienti non sia direttamente proporzionale alla quantità di lavoro: un calcolo approssimativo stabilisce che i 23 mila medici di famiglia inglesi visitano complessivamente dai 500 ai 750 mila pazienti per cinque giorni della settimana.

I medici si sentono sfruttati e parlano di «overwork», di superlavoro. Le loro rivendicazioni sono economiche, morali, organizzative. Ma sotto l'etichetta di «overwork», nota qualche osservatore, si cela in realtà il loro senso generale di frustrazione, il relativo distacco dal progresso scientifico, l'inferiorità non solo verso i grandi luminari che si fanno pagare onorari favolosi da clienti privilegiati, ma verso gli stessi medici di livello medio che lavorano negli ospedali, e anche la stanchezza per molti pazienti che la medicina gratuita ha reso troppo cerimoniosi o troppo esigenti se non addirittura insolenti, rompendo il quieto rapporto tradizionale fra medico e malato, nonchè la sensazione che la famosa indipendenza cui non hanno mai voluto rinunciare e per la quale ancora combattono stia diventando, col crescere dei medici come numero e con l'infittirsi delle regole e dei controlli, sempre più illusorie. Hanno minacciato di dimettersi in massa dal servizio sanitario di Stato. Ma l'avrebbero poi fatto? Avrebbero messo in crisi l'organizzazione medica statale, ma anche loro. E poi occorreva mettere a repentaglio un patrimonio troppo prezioso, la fiducia e l'affetto del pubblico inglese. Che fa un medico se smette di fare il medico? «Si prende il vizio della medicina come quello di bere o di fumare», ha detto uno di essi. Che abbiano ragione, e diritto a essere trattati meglio, non c'è dubbio. E il pubblico è con loro.

Eugenio Galvano



Eleonora Rossi Drago e Tomas Milian in una scena del film a episodi «Io uccido, tu uccidi» diretto dal regista Gianni Puccini. L'attrice italiana interpreta la parte di una hostess

LIBRI RICEVUTI

Nella Collana «Attualità, seggi, documenti» l'editore Bonetti di Milano ha pubblicato «*Carteggio Churchill - Stalin 1941-1945*», che è la traduzione integrale di un volume pubblicato nell'Unione Sovietica dal Ministero degli Affari esteri dell'URSS e non destinato al pubblico.

◎

Dizionario delle arti figurative (Zanichelli editore, pp. 162, L. 600).



Uno dei dipinti di Francesco Guardi che verrà esposto alla mostra veneziana la prossima estate

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Una Mostra dei Guardi

Venezia, marzo

Continuando la tradizionale serie delle manifestazioni biennali d'arte antica, che costituiscono il più atteso e famoso avvenimento culturale della città, l'Amministrazione comunale di Venezia intende organizzare per il 1965 una Mostra dedicata a Francesco e Gianantonio Guardi.

La scelta dell'argomento risponde ad un duplice criterio: quello di dar vita ad una iniziativa che susciti, in campo internazionale, l'interesse del più vasto pubblico; e nello stesso tempo l'altro di portare un contributo di studi e di ricerche alla storia dell'arte veneziana, secondo la vecchia tradizione nata ormai trent'anni or sono quando, appunto nel 1935, si tenne la Mostra di Tiziano a Ca' Pesaro.

E' noto quanto il problema «Guardi» sia attuale e come gli studiosi specialisti (italiani, inglesi, ecc.) siano impegnati in una feconda polemica allo scopo di giungere ad una distinzione precisa delle personalità dei due fratelli, non ancora ben definite in qualche loro aspetto: onde opere famose come le «Storie dell'Angelo Raffaele» vengono alternativamente assegnate all'uno o all'altro.

Anche per la stimolante funzione in campo critico la Mostra si preannuncia di attesissimo interesse in quanto è auspicabile che essa possa contribuire alla definizione dei caratteri di questi singolarissimi pittori. E non c'è dubbio che la personalità di Francesco — il primo vedutista dell'arte moderna — sia destinata, con la manifestazione qui preannunciata, ad esercitare sul pubblico un fascino sempre più grande.

Si tratta, dunque, di una iniziativa di grande impegno, che potrà provocare un richiamo di pubblico forse senza precedenti.

La direzione della Mostra, affidata al prof. Pietro Zampetti, direttore delle Belle Arti del Comune, ha già iniziato la sua attività, che nei prossimi mesi prenderà un ritmo sempre più intenso. Si tratta di raccogliere materiale bibliografico e fotografico da ogni parte del mondo; di fare ricerche archivistiche; di elaborare elenchi; di giungere, infine, ad una rigorosa selezione che sarà il frutto di un completo riesame di tutto il problema.

Presidente della Mostra è il Sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca. Presidente del comitato tecnico, composto da specialisti, sarà l'assessore alle Belle Arti prof. Mario De Biasi.

Una commissione internazionale di esperti sarà inoltre invitata a collaborare alla buona riuscita della manifestazione, alla quale non mancherà di concedere il contributo della propria esperienza, nella certezza di legare il nome ad una iniziativa utile agli studi, gradita al pubblico d'ogni Paese ed, infine, cara a Venezia, che ancora una volta sarà al centro di un avvenimento eccezionale: se come per il passato si avrà la generosa comprensione e l'aiuto dei prestatori di tutto il mondo.

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMI FRUTTI DI UN'INIZIATIVA CHE RISALE AL LONTANO 1956

LA MANIFATTURA TABACCHI STA PER ENTRARE IN ATTIVITÀ

E' prevista la produzione di otto milioni di «Nazionali» ogni giorno
Interrogazione sulla ventilata soppressione dell'Ispettorato Monopoli

La manifattura tabacchi, al porto industriale di Zaule, sta per cominciare finalmente la sua attività. La conferma è venuta ieri dal direttore, ing. Vinicio Ortolani, il quale ha assicurato che la produzione vera e propria potrà avere inizio fra pochi giorni, mentre i corsi di addestramento hanno preso l'avvio ieri.

Giunge così a maturazione un'iniziativa le cui basi erano state poste ancora nel lontano 1956, quando era stato dato il «via» ai lavori di costruzione degli edifici che compongono il complesso, sulla vecchia strada di Zaule, ora chiusa al traffico normale. In questi ultimi tempi si era proceduto alle visite mediche del nuovo personale e alle prescritte prove di selezione, che comprendono anche un esame attitudinale, visto il particolare tipo di lavoro e le speciali operazioni connesse con la fabbricazione delle sigarette. Concluso il concorso, le maestranze vengono ora gradatamente assunte. Si tratta di operai specializzati, qualificati e comuni.

Si è già proceduto, all'assunzione di un primo gruppo di trenta lavoratori qualificati; inoltre stanno per essere sistemate altre settanta persone, di cui 50 donne, tutte appartenenti al nostro Comune, condizione essenziale per prestare la propria opera alla manifattura tabacchi (per quanto riguarda gli specializzati, le assunzioni possono venir fatte in tutta la provincia).

Ora il personale sarà addestrato all'uso degli impianti e dei macchinari, e per questo periodo ci si servirà anche degli operai anziani, che possono contare su una notevole pratica nelle operazioni della fabbricazione di sigarette. Praticamente, quindi, si potrà iniziare fra pochi giorni, con una forza lavorativa di 150 persone, cifra che verrà raddoppiata non appena questo personale sarà in condizioni di prestare la propria opera da solo. Da notare, comunque, che addestramento significa produzione, per cui l'opificio del porto industriale già questa settimana o la prossima, al più tardi, potrà produrre i primi milioni di tubetti.

Nella manifattura di Trieste si lavoreranno le «Nazionali esportazione» senza filtro, analle stesso direttore della manifattura tabacchi, gli addetti al deposito dei Monopoli (per il quale si minaccia il trasferimento) verranno assorbiti dall'opificio di Zaule.

A proposito della ventilata soppressione dello Ispettorato dei Monopoli dello Stato sia nella nostra città sia a Udine, in seguito alla quale solo il Friuli - Venezia Giulia verrebbe privato di uffici esistenti in tutti i capoluoghi di Regione d'Italia, i consiglieri comunali e regionali del PLI avv. Morpurgo e dott. Trauner hanno presentato all'assessore regionale all'Industria e Commercio e al Sindaco un'interrogazione nella quale rilevano come il «provvedimento verrebbe a colpire in misura grave i numerosi operatori economici del settore oltre a rappresentare ancora una volta un'evidente intenzione di declassamento che da parte delle autorità centrali vien effettuata nei confronti della nostra città».

I negozi domani

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste informa che domani tutti i negozi — tranne quelli di commestibili, salumerie, frutta e verdura, latterie, pescherie e drogherie — hanno la facoltà di postecipare di due ore l'apertura antimeridiana. Resta confermata per tutti i negozi (tranne le cartolerie) la chiusura pomeridiana per la giornata odierna.

Premi in memoria di Maggio Astori

Quest'anno ricorre il ventennale del sacrificio di Maggio Astori, ufficiale di cavalleria, caduto nell'insurrezione di Milano il 26 aprile 1945, dopo essere stato appena liberato da San Vittore.

In memoria del Caduto per la Libertà è stata a suo tempo creata una Fondazione con il compito di assegnare ogni anno borse di studio agli alunni più meritevoli del Liceo scientifico Oberdan dove Maggio Astori studiò, prima di iscriversi alla nostra Università e di conseguirvi due lauree.

Ai premi di studio istituzionali se ne sono potuti aggiungere quest'anno altri quattro, in particolare grazie a generose erogazioni di persone ch'ebbero caro lo scomparso: fra queste, una a carattere permanente per onorare la memoria di Maria Astori.

I premi di quest'anno, tre da 50.000 lire e tre da 30.000, saranno distribuiti il 26 aprile prossimo. Il preside dell'«Oberdan», prof. Bernardoni, ha diramato in questi giorni il bando di concorso, che si chiuderà il 31 marzo.

Sotto gli auspici dell'AEDE, stasera con inizio alle ore 18 nell'aula magna del liceo «Petrarca» il preside prof. Ireneo Zuliani terrà l'ultima lezione del corso per insegnanti elementari sul tema: «L'Associazione Europea degli Insegnanti».

SALUTO DEL PRESIDENTE SAVONA AL SUO PREDECESSORE

Insediata la nuova Giunta al Palazzo della Provincia

Le deleghe agli assessori effettivi e supplenti
Entro due settimane convocazione del Consiglio

La nuova Giunta provinciale, scaturita dalle elezioni del 22 novembre e configurata nel suo volto politico al termine delle note e laboriose trattative fra i partiti di centro-sinistra e l'Unione slovena, si è ufficialmente insediata ieri al Palazzo provinciale di piazza Vittorio Veneto. Durante questa prima seduta giuntale, il nuovo presidente della Amministrazione, dott. Alberto Savona, ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto al presidente uscente, dott. Delise, ed ha manifestato riconoscente apprezzamento per l'attività svolta dalla precedente Giunta; ha quindi rivolto un saluto augurale ai nuovi assessori ed amministratori. E infine il presidente Savona ha dato lettura della sua prima ordinanza, quella relativa alla distribuzione delle deleghe ai quattro assessori effettivi e ai due supplenti.

Al dott. Lorenzo Fogher (PSDI) è stato così assegnato l'assessorato ai Laboratori d'igiene e profilassi ed allo Sport e Turismo; al cav. Gennaro Degano, (DC) l'Assistenza (estesa ai minori sub-normali) e le Pubbliche relazioni; al dott. Mario Dassovich, (DC) le Finanze, la Ragioneria e l'Economato; a Sergio Visintin, (DC) la Pubblica istruzione e gli Affari del personale. Le deleghe agli assessori supplenti sono poi le seguenti: a Giovanni Giuricin (PSDI) l'assessorato all'Ospedale psichiatrico; e ad Arturo Vigini (DC), i Lavori pubblici e i Servizi vari (agricoltura, caccia, pesca).

Il presidente Savona ha quindi annunciato che il Consiglio provinciale verrà convocato quanto prima, presumibilmente entro due settimane.

Terminata la seduta della Giunta, gli amministratori eletti hanno avuto un simpatico incontro con i funzionari provinciali. Il dott. Savona — nel sottolineare lo spirito di quest'incontro «fra i responsabili in sede politica e quelli in sede amministrativa-burocratica» — ha brindato alle fortune di una sempre più stretta e fattiva collaborazione nel nome dei pubblici interessi locali.

Riunione al Lions

I soci del Lions Club si raccolgono stasera per la consueta riunione nelle sale dell'albergo de la Ville. E' attesa con particolare interesse una relazione dell'ing. Carlo N. Giacomelli sul problema del bacino di carenaggio.

Riti in Cattedrale per le Ceneri

Domani per l'inizio della Quaresima il Rito penitenziario delle Sacre Ceneri sarà celebrato dall'Arcivescovo con la massima solennità liturgica. La benedizione e imposizione delle Ceneri avrà inizio alle 19. alle 19.30 comincerà la Santa Messa solenne con assistenza pontificale. Il digiuno eucaristico per la Comunione deve venir osservato dalle 19.15.

AI VAL. Oggi, ultimo di Carnevale, la riunione al VAL è sospesa. L'attività verrà ripresa il prossimo martedì 9 marzo, alle 17.

NELLE SEDI AMMINISTRATIVE E POLITICHE

Ancora pronunciamenti in difesa del Cantiere

Un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale del Partito liberale

Il nuovo Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Alberto Savona, ha comunicato nella prima riunione della Giunta che nei prossimi giorni si incontrerà con il segretario del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, Fabricci, il quale ha sollecitato un colloquio per prospettare anche alla Provincia — finora carente nei suoi organi direttivi, in quanto il Presidente ha assunto ufficialmente l'incarico solamente dopo aver prestato giuramento nelle mani del Prefetto — la grave situazione che si va profilando per le locali industrie cantieristiche.

Trattando il problema del San Marco va mobilitando l'interessamento degli organi centrali dei vari partiti. Anche in occasione del recente consiglio nazionale del PLI, i consiglieri nazionali di Trieste, avv. Morpurgo, dott. Trauner e Armando Zimolo, hanno avuto contatti con il segretario generale del paritto on. Malagodi e con il vicesegretario generale, on. Ferioli, ai quali hanno ampiamente esposto la situazione economica di Trieste con riferimento, in particolare, alla progettata chiusura del San Marco ed alla soppressione del Lloyd Triestino come Società a sè stante. I dirigenti nazionali del PLI hanno così assicurato il loro interessamento ed appoggio per la soluzione di tutti i problemi che interessano Trieste e la Regione.

Inoltre, sempre per iniziativa degli esponenti liberali triestini è stato presentato nell'occasione un ordine del giorno che ha poi raccolto l'approvazione unanime del Consiglio nazionale del partito. In tale ordine del giorno si riafferma che «i problemi che assillano l'arco orientale d'Italia e Trieste in particolare non possono trovare soluzioni concrete se non attraverso una vigilante e consapevole politica di solidarietà nazionale»; nell'accennare poi all'«unanime moto di protesta che ha visto 300 mila triestini unirsi compatti in uno sciopero generale, la cui solennità è stata stranamente ignorata dall'organo d'informazione nazionale radio-televisivo», l'ordine del giorno rileva — a proposito della chiusura del San Marco, minacciata dal piano quinquennale del Governo di centro-sinistra — che «gli intendimenti governativi verrebbero ancora una volta a colpire la economia giuliana, che tanto spesso è stata chiamata al sacrificio e che il Governo più e più volte ha promesso di risollevare, nel quadro di uno sviluppo economico nazionale, senza però dare concretezza a tali propositi». E conclude impegnando la direzione nazionale del partito e i gruppi parlamentari ad intraprendere «tutte le necessarie iniziative per garantire, nell'ambito del rinnovamento e potenziamento di tutta l'industria cantieristica italiana, la piena competitività del cantiere San Marco che deve rimanere uno degli strumenti basilari dell'economia cantieristica nazionale».

Infine, anche il Consiglio comunale di Duino-Aurisina — riunitosi ieri sera — ha votato all'unanimità una mozione, proposta dalla Giunta, con la quale anche quell'Amministrazione «si associa alle numerose e qualificate proteste per il progetto di chiusura del San Marco» ed auspica una soluzione positiva del problema, da perseguire in sede governativa.

LUSSUOSO VIAGGIO A VARSAVIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

DA UNA «SEGNALAZIONE» ALLE AULE GIUDIZIARIE

Processo al medico che non soccorse l'uomo ferito davanti all'Ospedale

Alla decisione di archiviare la pratica già presa dal Pretore si è opposto il Procuratore della Repubblica - Tre imputazioni

Il «caso di via della Pietà» avrà la sua logica conclusione in un'aula della Pretura penale. La decisione è stata presa ieri, e l'epilogo, rappresentato dal processo, dovrebbe concretarsi entro questo mese.

Impugnando quanto stabilito dal Pretore, il Procuratore della Repubblica ha infatti rinviato a giudizio il dott. Giovanni Benelli, di 54 anni, domiciliato in via Filzi 23, che la sera del 29 gennaio scorso, pur trovandosi in servizio all'astanteria dell'Ospedale maggiore, ha rifiutato di prestare soccorso ad un ferito che giaceva sulla strada, a pochi metri dall'astanteria stessa. Sul posto era stata fatta intervenire l'autolettiga della CRI, da piazza Vittorio Veneto; soltanto dopo l'arrivo dell'autoambulanza, quindi, il ferito poteva essere ricoverato al nosocomio. Le imputazioni che si muovono al dott. Banelli sono tre: omissione di soccorso, rifiuto atti d'ufficio e turpiloquio, per aver pronunciato frasi scurrili sulla pubblica via.

Il fatto aveva destato profonda sensazione e vivissima impressione nell'opinione pubblica, ed era venuto alla luce grazie ad una lettera inviata al nostro giornale da due studenti. La rubrica «Segnalazioni» la ospitava, e da quel giorno aveva inizio l'interessamento da parte delle autorità, che doveva concludersi con l'incriminazione del medico addetto all'astanteria.

Nella lettera dei due giovani, infatti, si informava il giornale che la sera del 29 gennaio scorso, verso le 20, si era formato un assembramento di persone davanti all'Ospedale maggiore, in via della Pietà, attorno ad un corpo steso a terra. Ricordiamo i punti salienti di quella lettera: «Ci siamo avvicinati — scrivevano gli studenti — e ci siamo resi conto che un anziano signore era stato investito da una macchina. Alcuni volonterosi si sono precipitati a chiamare il dottore di turno alla astanteria (il fatto è accaduto proprio di fronte ad essa). Il dottore è uscito, con tutta calma, e visto il poveretto a terra ha rivolto frasi oltraggiose nei confronti degli astanti. Poi è rientrato in sede, mentre l'investito giaceva a terra. Quindi è arrivata l'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto, i cui infermieri hanno portato il ferito nell'astanteria, che distava sì e no dieci metri».

Effettivamente un uomo — Eugenio Persa, domiciliato in via San Michele 11 — era stato investito e aveva riportato gravi ferite. Poi, i fatti si erano svolti come i due giovani avevano segnalato.

Mentre proseguiva l'inchiesta, da parte del presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, ordinata dal medico provinciale, Scerrino, al Consiglio comunale la cons. Bortuzzo rivolgeva un'interrogazione all'assessore alla sanità e igiene, Blasina. Questi, nella risposta, affermava che l'incidente era da attribuirsi ad una questione amministrativa, di competenza dello Ospedale. E aveva soggiunto che il caso era coinciso con un momento di carenza di personale addetto all'astanteria e di organizzazione interna. Era evidente che la risposta dell'ass. Blasina — pur dichiarandosi la interrogante perfettamente soddisfatta — non aveva potuto convincere altri consiglieri. E contro quelle affermazioni erano insorti, con loro interrogazioni, sia il cons. Gasparini, del PLI, sia il cons. Pincherle, del PSIUP. L'opinione pubblica, intanto, continuava a nutrire serie perplessità su quell'episodio.

Nel frattempo i risultati dell'indagine svolta dal presidente degli Ospedali Riuniti venivano portati a conoscenza del Commissario di Governo; contemporaneamente, pure la Questura si interessava al gravissimo caso, e un suo rapporto veniva inviato alla Magistratura. Da quel momento l'ingranaggio della Giustizia si metteva in moto. Era il pretore chiamato a pronunciarsi sulla opportunità o meno di incriminare il medico addetto all'astanteria. Egli non ravvisava, nel rapporto, il reato di omissione di soccorso, e decideva l'archiviazione della pratica.

Per rendere però esecutivo il provvedimento, si rendeva indispensabile il visto del Procuratore della Repubblica, al quale, per competenza, sono stati trasmessi gli atti. Il Procuratore ha ravvisato ora — contrariamente al pretore — gli estremi di reato, ed ha disposto pertanto che si procedesse contro il dott. Banelli; questi dovrà rispondere, di conseguenza, delle tre imputazioni che gli son state mosse.

Il dott. Giovanni Banelli si trovava alle dipendenze degli OO.RR. da una quindicina di anni, in qualità di medico ospedaliero, e da oltre un anno è addetto ai turni dell'astanteria. Non risulta che alcun provvedimento sia stato preso dall'Amministrazione ospedaliera nei suoi riguardi.

MENTRE PROSEGUE LO «SCIOPERO BIANCO» DEI DIPENDENTI

Chiesta all'autorità prefettizia la gestione controllata della Orion

Giuridicamente e finanziariamente impossibile la requisizione
Comunicazione ufficiale ieri dei nuovi centottanta licenziamenti

Dei nuovi 180 licenziamenti alla Crane Orion è stata data ieri comunicazione ufficiale, mentre continua lo «sciopero bianco». La lettera che notifica il grave provvedimento, infatti, è pervenuta all'Associazione industriali, la quale ne ha dato tempestiva notizia alle organizzazioni dei lavoratori.

In questo clima di tensione, pertanto, si è svolta ieri, poco dopo mezzogiorno, nella sala della mensa dello stabilimento un'assemblea di tutti i dipendenti dell'azienda: si è trattato di una illustrazione, da parte dei sindacalisti, degli ultimi sviluppi della vertenza, che investe gli interessi non solo dei dipendenti ma anche di quegli istituti bancari che hanno concesso crediti alla società. Ed è stato anche sotto questo aspetto che i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto — nel colloquio di poco prima con il Viceprefetto Molinari — un suo fattivo intervento per giungere quanto prima ad una gestione controllata, con un amministratore di fiducia. Si vuole, in definitiva, continuare a lavorare ed evitare un'eventuale dichiarazione di fallimento, nell'interesse anche delle banche e del Fondo di rotazione, che attende tuttora il rimborso di una parte dei mutui concessi.

La comunicazione è stata data dal segretario del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, Fabricci, il quale ha assicurato dell'impegno preso dal dott. Molinari di informare della richiesta il Prefetto Mazza, al suo ritorno a Trieste, che dovrebbe avvenire oggi. Il dott. Fabricci ha altresì riferito che il Viceprefetto si era espresso in termini lusinghieri nei confronti delle maestranze e dei sindacati, che si sono comportati in questa grave circostanza — ha detto — con alto senso di responsabilità. Si è anche assicurato che continuano i contatti tra l'assessore al lavoro del Comune, Gasparo, ed i dirigenti dei vari istituti bancari interessati al caso Orion. I sindacalisti, inoltre, hanno avuto un incontro con l'assessore all'industria e commercio della Regione, Marpillero, e anch'egli ha promesso il suo intervento presso i Ministri competenti.

Il dott. Fabricci ha rilevato, come sia necessario proseguire nello «sciopero bianco» e nell'azione di vigilanza, affinchè non venga depauperato il potenziale tecnologico e tecnico dell'azienda. Il segretario del sindacato di categoria della CCdL ha affermato poi di essere in possesso di una circolare, emessa dalla direzione dello stabilimento, con la quale si invitano i clienti a ordinare le commesse alla Crane di Parigi o di Londra. Eppure — ha sottolineato — lo stabilimento ha prospettive enormi di lavoro: esiste un'ordinazione per 1 miliardo 800 milioni di lire — che potrebbe essere utilizzata — da una affiliata alla Shell olandese. Si tratta di una commessa altamente redditizia, perchè vi è una grande serie di pezzi, con un utile rimunerativo.

E' stato accennato anche alla richiesta, avanzata al Sindaco, per la requisizione dell'azienda: un'azione comunque difficile, perchè immediatamente si dovrebbero reperire i fondi necessari per poter continuare il lavoro. Questo punto di vista è stato confermato da un telegramma inviato dal Sindaco Franzli al dott. Fabricci, in cui si rileva che «la requisizione dello stabilimento Orion non è giuridicamente e finanziariamente possibile nè opportuna. Continua la ricerca di ogni strada in nostro potere per una soluzione positiva».

Dopo aver affermato che «la responsabilità della situazione ricade esclusivamente sulla gestione della Crane Orion», il dott. Fabricci ha indicato le tre fasi in cui si dovrebbe sviluppare l'azione per salvare l'azienda: una gestione controllata, la continuazione dell'attività produttiva, e la cessione di proprietà della Crane ad altri dello stabilimento stesso, che ha la possibilità effettiva di lavorare: le prospettive vi sono, anche in riferimento all'oleodotto. E' stata raccomandata la massima disciplina, l'unità di tutti e nessuna strumentalizzazione dell'azione attualmente condotta, per difendere il posto di lavoro. Questi concetti sono stati fatti propri anche dall'esponente del sindacato di categoria della FIOM-CGIL, Battilana.

Prosegue pertanto lo «sciopero bianco» in seno allo stabilimento, presidiato giorno e notte da un gruppo di lavoratori, in un'azione di costante vigilanza.

Sarà traslata domattina la salma di Meierhofer

Sta per concludersi la prima fase della vicenda di cui si sta interessando la Magistratura e che è collegata all'immatura fine di Enrico Meierhofer, il cittadino svizzero già ispettore della Olivetti per i Paesi dell'Est europeo. Come è noto, il Meierhofer è spirato la settimana scorsa, a dieci giorni dall'anestesia generale praticatagli per l'estrazione di un dente, in una casa di cura privata.

Il prof. Lang, primario anatomo-patologo, ha concluso ieri l'autopsia della salma, e questa mattina consegnerà la prima relazione al Procuratore della Repubblica, Nardi, che aveva ordinato l'esame necroscopico. Si può anticipare, pertanto, che in giornata sarà rilasciato il nulla osta per la traslazione della salma a Lugano; la partenza dell'autobara dovrebbe avvenire domani mattina alle 7.

Comincerà quindi il vero e proprio esame dei reperti, con la raccolta dei dati anatomo-patologici; l'indagine si protrarrà — a quanto è dato di prevedere — per lungo tempo, e non è escluso si arrivi alla composizione di un collegio peritale.

Si dovrà accertare innanzitutto la causa della morte, poi eventuali responsabilità, tenendo conto, in particolar modo, della funzionalità del fegato del defunto.

Aperti fino alle 5 i pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che, in base a pari decisione della Questura di Trieste, gli esercizi pubblici di ogni ordine e grado hanno facoltà di protrarre questa notte, ultimo di Carnevale, i rispettivi orari di chiusura sino alle ore cinque del mattino.

Paurosa gimcana finita contro un albero

Uno spettacolare volo con l'auto ha compiuto ieri pomeriggio il meccanico Tommaso Cufar, di ventidue anni, abitante al numero 124 di Basovizza. Verso le 15 al volante della sua Fiat 600, il giovane stava percorrendo la strada che collega Bagnoli della Rosandra con Domio e nell'abbordare una curva volgente a destra, egli ha perduto il controllo della macchina sicchè è uscito di strada sul lato sinistro, finendo in un prato.

La vettura è rotolata lungo una breve scarpata è balzata oltre un murricciolo a secco e ha continuato la sua folle corsa sul prato per una decina di metri, arrestandosi quindi contro il tronco di un albero. L'utilitaria si è schiacciata quasi completamente con la parte anteriore contro la pianta e il Cufar ha riportato un trauma cranico e una violenta contusione alla regione dorso lombare.

Soccorso da un automobilista di passaggio, il ferito è stato trasportato prontamente all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

A Cortina - Pocol a Brunico - Plan de Corones per San Giuseppe

Per i giorni 19 - 21 marzo l'U.T.A.T. ha organizzato delle bellissime gite sciatorie a Cortina - Pocol, a Brunico - Plan de Corones e a Colle S. Lucia con escursioni alla Marmolada.

Prenotazioni presso U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NOTEVOLI DANNI ALL'EDIFICIO IN STRADA DI GUARDIELLA

Resterà chiusa dieci giorni la scuola aggredita dal fuoco

Proseguono nella sede della «Filzi» le lezioni per gli alunni della «Grego»

L'incendio di cui è stato riferito dal «Piccolo Sera» ha interrotto ieri le lezioni alla scuola elementare «Grego» di Strada di Guardiella n. 9. Si è resa necessaria la sua chiusura per 10 giorni.

Il tempestivo allarme di un custode ha consentito di procedere con calma all'operazione di sgombero delle aule in cui da poco era cominciata l'istruzione. L'allarme infatti è stato dato alle ore 8.24 dal custode Simonic che aveva udito un sordo rumore nel corridoio del secondo piano dell'edificio: parte del soffitto era crollata mentre le fiamme divoravano le travi. L'incendio è stato provocato dal surriscaldamento di una canna fumaria.

I vigili del fuoco sono accorsi sul posto al comando del maresciallo Cibeu e hanno provveduto a spegnere le fiamme con una lancia ad alta pressione. Poi hanno dato inizio all'opera di minuto spegnimento abbattendo circa nove metri quadrati di soffitto e pavimento, segando le teste di trave intaccate dal fuoco e controllando attentamente ogni recesso dell'edificio intorno alla canna fumaria. Sono stati impegnati non meno di sei ore.

Gli alunni, accompagnati dalle insegnanti sono usciti con ordine dalle aule raccogliendosi nell'atrio. Mezz'ora più tardi i ragazzi hanno lasciato la scuola.

I vigili del fuoco, dopo essere rimasti sul posto fino alle 14.30 sono ritornati di nuovo in Strada di Guardiella alle 18, chiamati dal custode, il quale avevo constatato che una delle pareti della scuola era calda. Si è trattato però di un falso allarme: nessun nuovo assalto delle fiamme, solo un muro maestro che aveva mantenuto una temperatura elevata. Nella giornata odierna i vigili compiranno un'altra ispezione nella scuola.

Il Provveditorato agli Studi ha impartito subito le opportune disposizioni per assicurare agli alunni della «Grego» la continuità delle lezioni nei dieci giorni in cui la scuola rimarrà chiusa. Infatti nell'edificio, sono fuori uso alcuni impianti elettrici e la centrale termica e ci vorranno non meno di due settimane perchè i tecnici provvedano alle riparazioni ed ai collaudi. I danni sono stati valutati nella misura di mezzo milione di lire. Da oggi, martedì, fino a nuovo ordine, gli allievi della «Grego» andranno a lezione nella scuola «Filzi» in via Caravaggio 6, dalle 10.30 alle 12.40. Dalle 8 alle 10.10 si svolgeranno invece le lezioni per i ragazzi della «Filzi».

Ed ecco le disposizioni particolareggiate per gli alunni delle varie classi della «Grego» che con i rispettivi insegnanti dovranno recarsi alla scuola «Fabio Filzi»: Prima «A» femminile (ins. Ricci); Prima «B» femminile (ins. Lugnani); Seconda «A» femminile (ins. Viezzoli); Seconda «B» femminile (ins. Englaro); Terza «A» femminile (ins. Raimondi); Prima «A» maschile (ins. Maffei); Prima «B» maschile (ins. Salvini); Seconda «A» maschile (ins. Grobinz); Seconda «B» maschile (ins. Pini); e Quinta «B» maschile (insegnante Posarini).

STATO CIVILE

28 febbraio, 1 marzo 1965

MORTI: Castelli Albino a. 55; Chicco Antonio a. 80; Potocnik ved. Ivanisevic Elvira a. 66; Vidic Cirillo a. 63; Dan Ervino a. 22; Spanò Giuseppe a. 71; Pizziga ved. Stanicic Carla a. 78; Bertoli in Peresson Elisabetta a. 71; Novak Maria a. 72; Ban Lodovico a. 53; Skerl Cirillo a. 58; Job in Torcoli Bianca a. 54; Farina Antonino a. 61; Aragni in Ballaben Anna a. 80; Goruppi Ernesto a. 69; Rumich in Scalleri Giovanna a. 90; Bisiak ved. Godini Anna a. 79; Ive Eufemia a. 82; Pitteri ved. Pieri Rosa a. 85; Scheriani Antonio a. 74; Tuchtan ved. Brozich Anna a. 84; Scamperle ved. Giotti Luigia a. 79; Larzari Maria a. 92; Nadalin ved. Sancin Giovanna a. 77.

NASCITE DENUNCIATE: 18.

Gita a Sappada

Domenica gita sciatoria a Sappada Lire 1.300 *(per gruppi Lire 1.200)*.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,8; minima 5,0; pressione mb. 1000,8, in rapida dim.; umidità 90 per cento; temperatura del mare 6,5; vento 8 km. da E.S.E.; pioggia mm. 13.

Oggi: S. Basileo. Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.52. La luna nasce alle 6.45 e tramonta alle 16.47.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I., via Silvio Pellico 4 resterà aperto per inserzioni ed elargizioni dalle 16.30 alle 18.30

60.000 premio
75.000.000 garanzie assicurate
50.000 franchigia
per assicurare con la polizza
QUATTRORUOTE
del LLOYD ADRIATICO
una grossa vettura targata GO, UD, TS, come per esempio: Fiat 1800 e 2300, Lancia Flavia 1.8, Flaminia 2.5 e 2.8, Citroen ID 19 e DS 19, Peugeot 404, B.M.W. 1800, Glas 1204, Mercedes 190, 220, 220S e 220SE, Opel Rekord 1.7, Kapitaen, Admiral, Austin A 60 Cambridge
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 68701
O RIVOLGERSI AL LLOYD ADRIATICO
TRIESTE, VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 6-8

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!
Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24795
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

La più sensazionale vendita di saldi è in atto per conto di una grossa organizzazione commerciale, da PRIMATO's, in corso Italia 24. Qualsiasi articolo giacente nel negozio viene venduto con lo sconto minimo del 50%. Inoltre, ulteriori offerte col 60, 70, 80, 90% di sconto, che fanno trattenere il fiato! Da PRIMATO's occasioni senza precedenti, sulle confezioni per uomo, signora, giovanetti, e su impermeabili, maglieria, camiceria, ecc.
Primato's

SI GIUDICA L'UOMO DALLA PISTOLA FACILE ANCORA LATITANTE

In Assise l'ombra di Indelicato e gli echi delle sue sparatorie

Ha avuto inizio ieri l'interrogatorio del suo «luogotenente» Sirotti Altri quattro imputati comparsi davanti alla Corte a piede libero

Ubaldo Indelicato era il grande assente al processo iniziatosi ieri mattina alla Corte di Assise, presieduta dal dott. Rossi (giudice a latere il dott. Ligabue, P. M. il dott. Pascoli). Latitante per sua ventura, inseguito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Belluno, dalla primavera del 1963, «Baldo» ha saputo finora rendere vane le ricerche della Polizia che gli sta dando la caccia da quasi due anni ormai; ed aveva saputo sottrarsi alla cattura anche il 9 gennaio 1964, allorchè era stato sorpreso in campo San Giacomo assieme al suo «luogotenente» Angelo Sirotti. Proprio dalla cattura del Sirotti si erano avviate le indagini su tutta l'attività criminosa sua e del suo capo. Di confessione in confessione, il Sirotti aveva spiattellato tutte le azioni criminose, sia in Polizia sia davanti al P. M.; ieri invece ha negato, in un estremo tentativo di difesa, spiegando la precedente confessione con le immancabili botte che in queste circostanze gli imputati ascrivono all'azione coercitiva della Polizia.

Assieme all'Indelicato, contumace, e al Sirotti, detenuto, ieri sono stati giudicati a piede libero altri quattro imputati, la cui partecipazione ai fatti che costituiscono il fascicolo processuale è peraltro limitata a reati minori, fatta eccezione per un tentato furto aggravato, in concorso. Vediamo intanto per sommi capi il contenuto dell'atto di accusa, la cui lettura è durata una decina di minuti. Gli imputati intanto: Ubaldo Indelicato, anni 44, via San Sergio 9; Angelo Sirotti anni 27, via Molin a Vento 70; Omero Zorzenon, anni 49, via Pondares 5; Giuseppe Izzinoso, anni 43, via Molin a Vento 74; Maria Palmich, anni 64, via Molin a Vento 70; Vittorio Fratte, anni 21, via Molin a Vento 70.

Indelicato e Sirotti devono rispondere di concorso in furto aggravato in relazione a quattro episodi diversi: 27 novembre 1963, furto di un «piede di porco», asportato da un cantiere edilizio di via San Marco; stessa data, furto di 200 pacchetti di sigarette ed altro dalla rivendita di via Flavia 9, di Anita Nabergoi; 3 dicembre 1963, furto di 20 borsette da donna asportate dalla vettura di Raffaella Verginella in Torelli, parcheggiata nel rione di San Luigi; 11 dicembre 1963, furto di una «Vespa» di persona non identificata, presso il locale «Pina dei porchi».

Con la motoleggera l'Indelicato e il Sirotti avevano compiuto una rapina «impropria» nel negozio di alimentari di via Fonda 62/4, di proprietà di Romano Allegri; forzata la serratura, avevano asportato 20 lattine di olio di oliva, 6 chilogrammi di prosciutto e una forma di 8 chilogrammi di formaggio. Mentre stavano andandosene, erano passati di là i panettieri Carlo e Claudio Jerman, padre e figlio; l'Indelicato, tanto per non consentire loro pensieri proibiti, aveva sparato un colpo di pistola, che aveva colpito di striscio il cappotto del più giovane dei due. Sempre con la «Vespa» era stato compiuto un altro furto, il 14 dicembre 1963, nella rivendita di Albino Corbatti, in Borgo San Sergio 2172; bottino: 500 pacchetti di sigarette e 18 mila lire. Inoltre, il 16 dicembre, altro grave episodio, configurato quale rapina, consumata nel negozio radio di campo San Giacomo 19, di Giuseppe Del Mestre. Alzata la saracinesca, i due erano stati scoperti da un metronotte, contro il quale l'Indelicato aveva sparato un colpo di pistola, tirandogli quindi un pugno e mollandogli infine un manrovescio, con la intimazione di non impicciarsi nei fatti altrui, pena la vita. Il metronotte, Antonio Zugan, si era visto anche puntare alla schiena la canna di una pistola: per il pugno gli erano derivate lesioni guarite entro dieci giorni; di esse naturalmente sono stati chiamati a rispondere i due rapinatori.

Ecco quindi un altro episodio, di cui è imputato in concorso anche lo Zorzenon. Vedremo dopo che l'interrogatorio e i verbali della Polizia hanno dato una versione del fatto più completa. I tre dunque sono stati chiamati a rispondere di tentato furto di un'autovettura, parcheggiata in via Buonarotti, con la quale intendevano compiere un furto in una rivendita di tabacchi in Gretta. L'impresa era stata abbandonata perchè non era stato possibile avviare il motore.

La vicenda che doveva portare in carcere Angelo Sirotti era avvenuta la sera del 9 gennaio 1964 in campo San Giacomo. Là, presso la chiesa, si erano dati appuntamento l'Indelicato e il Sirotti; intervenuta la Polizia, «Baldo» si era dato alla fuga non appena accortosi di essere controllato. Mentre scappava si era voltato contro il brigadiere Egidio Gava e la guardia Villibaldo Sulligoi, esplodendo contro di essi un colpo di pistola. Indelicato era riuscito ad eclissarsi, mentre Sirotti era stato arrestato poco dopo. A carico dell'Indelicato era stato contestato per questo episodio il delitto di tentato omicidio aggravato continuato, nonchè la contravvenzione per porto abusivo d'arma. A carico del Sirotti è stata contestata inoltre la contravvenzione per avere guidato la «Vespa» senza patente.

Gli altri imputati devono rispondere di ricettazione continuata l'Izzinoso, per avere ricevuto dal Sirotti, con l'incarico di venderle, 7 lattine di olio e 3 borsette, provenienti dai furti già accennati; di incauto acquisto la Palmich e il Fratte, per avere acquistato rispettivamente per avere ricevuto in regalo olio e borsette. L'Indelicato, lo Zorzenon e l'Izzinoso sono recidivi.

Ultimata la lettura dell'atto di accusa, la Difesa ha presentato due istanze per eccepire la validità degli atti istruttori del P. M. in relazione ad un recente parere della Corte Costituzionale secondo la quale per i processi in corso vanno estese anche alla istruttoria sommaria le norme della istruttoria formale, e per chiedere l'espletamento di una perizia per accertare le condizioni psichiche del Sirotti, definito «succubo del maestro Indelicato». Le eccezioni sono state esposte dall'avv. Kostoris, che difende Sirotti, nonchè, relativamente alla prima, dal difensore di «Baldo», avv. Borgna.

Il P. M. dott. Pascoli ha affermato che oggi «è di moda essere teneri verso i malviventi. Ma al magistrato non resta che applicare le norme esistenti, che sono le sole armi con cui può combattere i delinquenti che hanno invaso le piazze d'Italia per farne teatro delle rapine più pericolose. Qui uno dei maggiori imputati è latitante, l'altro è reo confesso: quali violazioni avrebbe commesso il P. M. in questa istruttoria?» In conclusione ha chiesto che siano respinte le due istanze, e la Corte ha espresso con ordinanza il suo parere in questo senso, precisando che la Corte Costituzionale ha il potere di dichiarare l'illegittimità, non di interpretare una norma sulla istruzione formale.

Dopo la relazione sui fatti, è cominciato l'interrogatorio del Sirotti. L'imputato ha raccontato di avere conosciuto «Baldo» nel novembre 1963.

Poi, con il Presidente che gli strappava le parole dalla bocca come se usasse un cavaturaccioli, Sirotti ha raccontato della sera in cui fu arrestato.

Quella sera del 9 gennaio 1964 dunque Sirotti era a rapporto dal capo, presso la chiesa di San Giacomo. Stavano parlando del più e del meno, come ha detto lui, quando Indelicato è scappato via come un diretto. «Non capii perchè — ha spiegato — rimasi sul posto, non ho udito spari». Alla fine di questa confessione che è stata invece una ritrattazione, Sirotti è stato interpellato dal Presidente: «Perchè ha confessato in Polizia tutti quei furti ora negati?».

«Sono stato costretto, perchè ho preso tante botte — ha risposto — non so da chi perchè pugni e calci mi arrivavano da tutte le parti».

«Ma le confessioni sono state ripetute anche a quel signore che sta lì, il P. M. che lei ben conosce e che certo non le ha dato botte...».

«Ripetei la confessione a causa della mia ingenuità».

Dopo questa risposta, ed a seguito di due domande della Difesa circa le sue conoscenze dell'Indelicato, sono stati letti i verbali di interrogatorio, da cui risulta fra l'altro che «Baldo» ebbe a dirgli un giorno di essere ricercato e di essere armato con due pistole, perchè deciso a vendere cara la pelle.

In meno di mezz'ora — sono arrivate quasi le 14 — sono stati interrogati gli altri imputati. Zorzenon ha precisato che non sapeva, allorchè era stato richiesto quale autista, che doveva partecipare ad una azione criminosa. Accortosi che Indelicato aveva forzato la portiera di un'auto si era allontanato, raggiunto quindi dall'Indelicato, che lo aveva colpito con il calcio della pistola. «Non tentai di avviare il motore — ha precisato —; la cosa mi sarebbe stata facile, anche senza chiavetta di accensione, data la mia conoscenza dei motori».

Izzinoso, la Palmich e Fratte hanno ad una voce negato di aver conosciuto la provenienza delittuosa della merce di cui erano entrati in possesso.

Il processo prosegue stamane, con le deposizioni dei testi. Ci saranno fra l'altro i due Jerman e il metronotte che hanno già riconosciuto Angelo Sirotti quale partecipante alle rapine da lui negate ieri, davanti alla Corte.

A Maser, Asolo e Possagno con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste rende noto che sono aperte le iscrizioni alla escursione programmata per il 4 aprile p.v. alla volta della ridente zona veneta del Trevigiano, con mete particolari Maser, Asolo e Possagno. Dopo aver raggiunto e visitato la zona di Maser che racchiude, ai piedi dei Colli asolani, la villa Barbaro-Volpi, famosa per gli stupendi affreschi del Veronese e per gli stucchi del Vittoria, la comitiva raggiungerà Asolo, visitando il Museo e la tomba di Eleonora Duse e soffermandovisi per il pranzo. Nel pomeriggio i gitanti si recheranno nell'accogliente centro di Possagno, per conoscere il tempio e la gipsoteca del Canova. Il rientro a Trieste si snoderà lungo il piacevole percorso Conegliano, Pordenone, Palmanova. Per le iscrizioni a questa gita, autorizzata dall'Ente provinciale per il turismo con foglio n. 181/VII/8 del 18-1-1965, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'U.P., via del Coroneo, 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19.

SEGNALAZIONI

Il Sindaco di Sappada, signor Silvio Solero, con riferimento a quanto segnalato da un lettore circa una carenza del servizio sanitario asseritamente riscontrata una domenica in quella località, scrive: «In data 23 febbraio u.s. nella rubrica "Segnalazioni" è comparsa una notizia falsa e tendenziosa a danno del Comune di Sappada e del suo personale sanitario, per ipotetico disservizio sanitario di domenica 21 febbraio 1965. Tali notizie riportate da un certo sig. Bartolozzo, sono assolutamente inesatte e lesive alla reputazione di Sappada, lesive dell'onestà ed onorabilità dei professionisti sanitari cioè medico condotto, farmacista ed incaricato del Soccorso alpino. Da inconfutabili prove è risultato che domenica 21 febbraio il medico condotto era in servizio — ha infatti operato su villeggianti per fratture e lussazioni — mentre la Farmacia (pur non essendo di turno) era regolarmente aperta e così dicasi del Soccorso alpino, il cui incaricato non ha avuto nessuna chiamata». La lettera si conclude con la preghiera del Sindaco e dell'Ufficiale sanitario, di smentire in questa stessa rubrica quanto segnalatoci dal nostro lettore.

❋

«Tornato da Milano — scrive il signor P.F. (lettera firmata) —; desidero far conoscere quanto viene provveduto da quel Comune per realizzare un calmiere sui prezzi degli ortaggi, nella speranza che le nostre autorità possano fare altrettanto per la nostra popolazione. Giornalmente vengono organizzati dei mercati volanti, nei vari rioni, a rotazione, mediante autocarri e bancarelle e venduti ortaggi confezionati in sacchetti, a prezzi fissi e precisamente: 1 sacchetto con cipolla, aglio e varie erbe da condimento L. 50; 1 barattolo (kg. 0,50) di pomodoro pelato L. 90; kg. 1 carote monde L. 100; kg. 1.20 limoni L. 100; kg. 1.80 salata da cuocere L. 100; kg. 1.80 pere burrone L. 200; kg. 1 fagiuoli tipo borlotti, scorza tenera L. 150; kg. 1.50 arance tipo tarocco L. 200 eccetera».

Gite e soggiorni

C.U.S. — Domenica 7 marzo gita sciatoria a Valbruna-Monte Lussari con salita alla Cima Cacciatori q. 2071. Condizioni di innevamento buone. Prezzo L. 950; iscrizioni ed informazioni in sede, via F. Severo 158, tel. 79207.

LUTTO PER GIORGIO GANDUS E DOMENICO PACCHIARINI

Scomparsi due esponenti del mondo cantieristico

Il fondatore del San Giusto si è spento a Cagliari A Milano le esequie dell'ex presidente del CRDA



Giorgio Gandus



Domenico Pacchiarini

Il mondo cantieristico della nostra città e di Monfalcone è in lutto per la scomparsa di due esemplari figure di organizzatori e animatori nel campo delle costruzioni navali: Giorgio Gandus e Domenico Pacchiarini.

Il comm. Giorgio Gandus, fondatore e animatore del Cantiere navale San Giusto, è morto domenica mattina a Cagliari, dopo aver effettuato la consegna della prima delle tre «Sardatlantico», navi per la pesca oceanica commesse da una società sarda al cantiere triestino. Un improvviso malore ha stroncato la leonina figura di Giorgio Gandus, dopo un sessantennio di lavoro ininterrotto.

Gandus era un personaggio d'altri tempo, un autentico «selfmademann», che all'età di 15 anni lasciò la nativa Venezia per andare in cerca di fortuna altrove. Approdò ad Alessandria d'Egitto, dove gli inglesi avevano grossi interessi. Si fece costruttore di banchine, di edifici, di attrezzature portuali. Vivacità d'ingegno, amore per lo studio e straordinaria volontà di lavorare fecero di lui un imprenditore ricercato e stimato. Fu la ditta Almagià di Roma, nota in tutto il mondo, ad affidargli la direzione di delicati lavori dove la sua eccezionale energia ebbe modo di affermarsi.

Concluso il glorioso periodo in grigioverde, Gandus, insieme al triestino Rodolfo Caus, si occupò del porto di Durazzo. Provvide dapprima a una complessa serie di ricuperi marittimi, poi ai lavori di dragaggio e quindi alla definitiva sistemazione del porto. Grandi opere portuali e civili recano la sua impronta anche sull'isola di Rodi e, ancora in Egitto, alla diga di Assuan.

Ma il suo capolavoro d'amore e di abilità lo fece a Trieste. Nel 1939 Gandus rilevò il cantiere di demolizione San Giusto e lo trasformò in cantiere produttivo per navi di piccolo tonnellaggio, fino a 3000 tonn., puntando soprattutto verso la nave specializzata (rimorchiatori, navi traghetto, pescherecci, ecc.).

Durante la seconda guerra mondiale, seppe vincere momenti drammatici a causa delle persecuzioni razziali e della sua indole democratica. Ebbe nuove grosse affermazioni nel secondo dopoguerra, riuscendo a costruire, nel giro di pochi anni, decine e decine di navi. Complessivamente in 25 anni, ne ha varate 75.

Gandus godeva di grande stima e prestigio anche presso l'Associazione degli industriali di Trieste e presso l'Istituto di architettura navale della nostra Università degli studi.

Le esequie avranno luogo nel pomeriggio di oggi al cimitero israelitico. Alla vedova, signora Maria, ai figli Vittorio e Adelina e ai nipoti, le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Si sono svolti ieri a Milano i funerali dell'ing. Domenico Pacchiarini, deceduto nel capoluogo lombardo. Era nato a Torino il 21 marzo 1890 e laureatosi brillantemente in ingegneria, legò ancor giovane il suo nome ad una importante realizzazione della nostra Regione: nel 1928 infatti ebbe inizio la costruzione della magnifica strada litoranea. Da allora l'ing. Pacchiarini fu chiamato a ricoprire un posto di primo piano nella vita economica ed amministrativa della nostra città.

Nominato presidente dell'Acegat, nel 1937 era chiamato a far parte della Giunta esecutiva della Federazione aziende municipalizzate, e non era un impegno da poco, dato che in quel periodo erano molte le idee nuove per la ristrutturazione delle varie aziende. Nel 1939 fu nominato consigliere delegato del CRDA, succedendo all'ing. Ferruccio Cossuta. Rimase nell'impegnativo incarico sino al 1942, dimostrando nei pur difficili anni della guerra, di possedere spirito di iniziativa, sagacia organizzativa e coraggio. Nel 1938 intanto veniva nominato anche presidente della Società per la zona industriale, e fu una designazione che consacrava tutto un passato e l'attività di un uomo e di un tecnico capace.

Nel dopoguerra, nel febbraio del 1955, l'ing. Pacchiarini veniva nuovamente chiamato alla carica di consigliere delegato del CRDA, ricoprendo contemporaneamente anche la carica di vicepresidente. Dopo pochi anni fu nominato presidente del grande complesso industriale, e vi rimaneva sino al maggio del 1961. Durante questo periodo i cantieri ricevettero una nuova spinta nella loro attività. A Monfalcone nasceva lo scalo gigante e si adeguavano le varie attrezzature per far fronte alle nuove tecniche costruttive. Una prova di attaccamento alla nostra città, l'ing. Pacchiarini la dette nell'estate del 1960, in occasione del progettato trasferimento dell'ufficio progetti, battendosi con energia perchè i tecnici che dettero vita alle più prestigiose navi del mondo rimanessero a lavorare in seno a quei cantieri, vicino a quegli scali da dove le belle unità erano nate.

Ora la morte ha posto fine ad ogni attività. L'uomo che aveva lottato sempre, ha dovuto cedere all'avanzarsi di un grave male, soggiacendovi alla soglia dei 75 anni. Esprimiamo ai parenti e familiari tutti le nostre commosse condoglianze.

LE ORE DELLA CITTA'

Mascherine

Questo pomeriggio con inizio alle 15 nella sala del «Francescanum» di via Giulia 66 è in programma una festa di fine carnevale per bambini. Un comico e un prestidigitatore intratterranno i piccoli intervenuti. Alla più bella mascherina sarà assegnato un premio.

C.R. ENAL - C.C.d.L.

Stasera in via Duca d'Aosta 12 Veglionissimo di fine Carnevale dalle 21 alle 5. Premio per la migliore maschera. Giochi. Cotillons. La nottata sarà rallegrata dai The Young Ones.

Fine Carnevale al C.M.M.

Questa sera con inizio alle ore 22 avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15 la Veglia di Fine Carnevale. Prenotazioni tavoli presso la Segreteria (Tel. 36732).

«Africa Nera» al CMM

Venerdì alle ore 20.45 il dott. Ermanno Costerni presenterà, a richiesta, nella nuova sede del *Circolo Marina Mercantile* di via Roma n. 15, il lungometraggio «Africa nera» assunto nel corso di un safari nel Camerun, Uganda, Kenya, Tanganika e Zanzibar. L'ingresso è libero.

Gran Bar Ristorante Ariston

Questa sera Veglionissimo dalle 22 al mattino. Ingresso indistintamente lire 1000 comprensive di una consumazione naz. Gastronomia e pizze tutta la notte.

Alla Marinella

questa sera grande veglione con la collaborazione straordinaria della cantante Adriana Pozzetto finalista a Castrocaro e «Microfono d'oro» per le Tre Venezie 1964.

Ballo dei bambini alla S.G.T.

Alla *Società Ginnastica Triestina* quarto ballo mascherato dei bambini. A conclusione delle festività del Carnevale, riservato ai piccoli, sarà replicata l'esibizione del prof. Steno Schaffer che presenterà i suoi meravigliosi giuochi di prestigio. Le brillanti orchestre dei Ballo's Melody e dei Rollers completeranno il baccanale con le musiche più indiavolate. Ricchi saranno i premi messi in palio dalla Società. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, tel. 55-651. Inizio del trattenimento ore 15.

Veglionissimo alla SGT

Completati i preparativi dallo esperto preposto Comitato, la *Società Ginnastica Triestina* è pronta per ospitare, nelle sue vaste sale, tutti i consoci e simpatizzanti, per il veglionissimo di fine Carnevale. Le ormai note orchestre Ballo's Melody ed i Rollers si impegneranno per offrire agli intervenuti la migliore moderna musica. Il trattenimento, che si protrarrà fino alle prime ore del mattino, avrà inizio alle ore 22. Prenotazione degli ultimi tavoli presso la Segreteria sociale, tel. 55-651.

Conferenze all'Alpina

Domani con inizio alle 20.45, Argeo Sanzin presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie numerose diapositive dei seguenti soggetti: «Impressioni e visioni di Roma, di Parigi e di alte montagne, ritratte con la fotografia a colori».

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95-239, via Padulna 5.

Novità da Mode Bianca

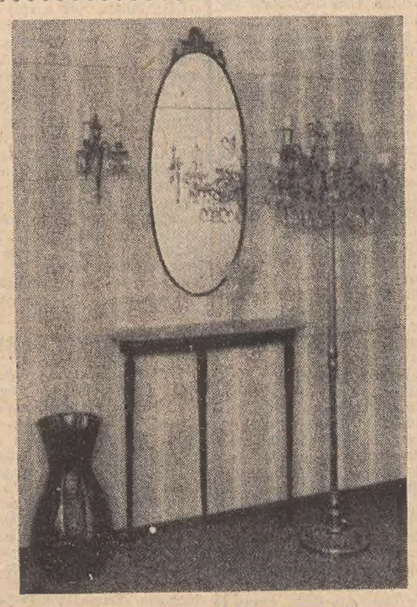
Corso Italia 17 e via Santa Caterina 7. Nelle nostre vetrine sono esposti i nuovi modelli della moda primavera-estate: Balmain, Fabiani, Karen ecc.

Veglione al Circolo Istriano

di via Pellico 2. Questa sera dalle 21.30 alle 5 gran baccanale di fine Carnevale. La festa sarà allietata da una scelta orchestra. Sono invitati soci e amici.

Veglionissimo al CRDA

Via S. Francesco n. 5. Oggi dalle 22 alle 4 con l'orchestra Walter e i suoi Fellows.



L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa, è quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre BALCOR in via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via Cavalli

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Cauz ved. Lazzari

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Lontano dalla Sua famiglia, dai Suoi amici e dai Suoi operai, improvviso malore ha stroncato il grande cuore e la grande attività di

Giorgio Gandus

Nel loro immenso dolore ne dànno l'annuncio la moglie MARIE, il figlio VITTORIO, la figlia ADELINA, la nuora VALERIA BONETTI, i nipotini GIORGIO e RICCARDO, i fratelli MARIO, BEPPE, ALICE, GINO e UBERTO, il cognato GIULIO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 2 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Cagliari - Trieste
28 febbraio 1965

MARIO e AMALIA BONETTI profondamente addolorati prendono parte al grave lutto.

Prendono parte al lutto:

— cap. PLACIDO SEGARICH e famiglia

— cap. ENZO de LOY e famiglia

— cap. SALVATORE CIUOFFO e famiglia.

— dott. TULLIO BOGLICH-PERASTI e famiglia.

— dott. GIORGIO RUSSINI e famiglia

— dott. FERRUCCIO BRUSAFERRO e famiglia

— rag. GIAN MARIO MINCA e famiglia

— MARIO BENVENUTI e famiglia

— cap. CIRO GIADRINI e famiglia

— JOLANDA STURMAN e famiglia

— LUIGI DICK senior e famiglia

— LUIGI DICK junior e famiglia

— LIVIO DICK e famiglia

— dott. rag. VIRGILIO TOSITTI e famiglia

— dott. LUCIANO DAVANZO e famiglia

— rag. PAOLO D'AGNOLO e famiglia

— MILAN FARNETTI e famiglia

— cap. ALDO FAIMAN e famiglia

— avv. dott. MARIO MAMOLO e famiglia

Il Consiglio di Amministrazione del CANTIERE NAVALE GIULIANO SAN GIUSTO annuncia la perdita del Suo amato Presidente

COMM.
Giorgio Gandus

Il Collegio dei Sindaci si associa al lutto per l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Giorgio Gandus

Presidente del CANTIERE NAVALE GIULIANO SAN GIUSTO.

I dipendenti e le maestranze tutte del CANTIERE NAVE GIULIANO SAN GIUSTO annunciano costernati la dipartita del loro Presidente

COMM.
Giorgio Gandus

maestro e amico.

Il Consiglio di Amministrazione della SOCIETA' TRIESTINA PER LA PESCA OCEANICA S.p.A. prende viva parte al dolore del proprio Amministratore Delegato Vittorio Gandus per la perdita improvvisa dell'adorato padre

COMM.
Giorgio Gandus

Presidente del Cantiere Navale Giuliano San Giusto.

Il Collegio Sindacale della SOCIETA' TRIESTINA PER LA PESCA OCEANICA S.p.A. si associa al lutto che ha colpito il suo Amministratore Delegato Vittorio Gandus con la perdita del Suo amato padre

COMM.
Giorgio Gandus

Presidente del Cantiere Navale Giuliano San Giusto.

Il personale amministrativo, il personale di Stato Maggiore e gli equipaggi dipendenti dalla SOCIETA' TRIESTINA PER LA PESCA OCEANICA S.p.A. si associano al lutto che ha colpito il loro Amministratore Delegato Vittorio Gandus.

Il Titolare e i dipendenti della BARBAGELATA TRIESTE si associano al lutto che ha colpito il Cantiere Navale Giuliano San Giusto per l'improvvisa scomparsa del Suo Presidente

COMM.
Giorgio Gandus

La BARBAGELATA VENEZIA, Titolare e dipendenti, prendono parte al grave lutto che ha colpito il Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste per la perdita del Suo Presidente

COMM.
Giorgio Gandus

La BARBAGELATA GENOVA si conduole con i Dirigenti e il personale tutto del Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste per la scomparsa del loro Presidente

COMM.
Giorgio Gandus

Prenedono la più sentita parte al lutto che colpisce la famiglia Gandus:
— TITTI e CORRADO DAVIDE
— CARLA e FULVIO ETTORE
— LAURA e GIANFRANCO GAMBASSINI
— MARIA LUISA e MARCELLO GENTILE
— HELENE ed ERNESTO LICHTENSTEIN
— ANNA e LUCIO MATOSEL - LORIANI
— RENATA ORVISI
— DEDE' e LINO QUATTROCCHI
— GIANA e PAOLO WELPONER

Le famiglie GIORGIO, RENATO e LUCIO FERRO si associano al dolore della Famiglia per la perdita del caro amico

COMM.
Giorgio Gandus

Si associano al lutto AMELIA e RICCARDO CADORINI.

Prendono parte al lutto GINA CUCCHETTI di VELO, RUDY e RITA MARGONI.

---

†

Il giorno 27 febbraio ha cessato di vivere il

DOTT. ING.
Domenico Pacchiarini

Per espressa volontà dell'assente, a funerali avvenuti, ne dànno il doloroso annuncio la moglie PINETTA PEDRONI, le sorelle RITA e MARIA, i fratelli AMILCARE e GIULIO, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al dott. Angelo Limentani per le amorevoli cure prestate con sollecita affettuosa amicizia. La più viva gratitudine alle care infermiere Rina Gili e Giuliana Lanfranchi e alla buona Savina che si sono tanto prodigate.

La salma riposa nel Cimitero del Sacro Monte di Varese.

Milano, 2 marzo 1965

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO si associano con cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa del benemerito

DOTT. ING.
Domenico Pacchiarini

ricordandone il validissimo apporto all'attività aziendale in qualità di Consigliere Delegato (1939-1942), di Vice Presidente Consigliere Delegato (1955-1958), e di Presidente (1958-1961).

Prendono parte al lutto:
— EVELINA TOMATIS COSTANZO;
— COSTANZO e PAOLA TOMATIS;
— GIANCARLO e MARIALUISA BUSSI.

†

Il 28 febbraio u. s. è mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria (Mary) Marzari

Il fratello VITTORIO con la moglie GILDA, la sorella ANTONIETTA ved. RUSSO, i nipoti, i pronipoti in unione ai congiunti e ai parenti tutti con l'animo addolorato ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 2 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Buie d'Istria

† Si è spento ieri
Giuseppe Mauri

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le nipotine ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore per Cattinara.

† **Maria Ragusin**

si è spenta il 27 febbraio lasciando nel dolore la sorella ADELE in CAPPONI, i nipoti ed i parenti tutti che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Crescenzia Hilberger ved. Besegna**

è mancata il 26 febbraio.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 febbraio si è spenta
Luigia Scamperle ved. Giotti

Ne dà l'annuncio l'affezionato inquilino.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 28 febbraio si è spento
Albino Castelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ALBA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Torcoli Bianca

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Pino Rizzo.

I FAMILIARI di

Cirillo Serasin

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

Oggi 2 marzo ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e buon papà

Bruno Sitter

Con immutato dolore ed infinito rimpianto lo ricordano sempre la moglie ANNA, il figlio dott. CLAUDIO e la figlia dottoressa ALFERIA.

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giordano Tellini

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la sua adorata EDMEA, i figli GUIDO e LICIO, le nipoti PATRIZIA ed ERICA, le sorelle, i fratelli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Famiglie TELLINI

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Il dott. ERNESTO RONCALLI e famiglia, partecipano al dolore per la dipartita dell'amico

Giordano Tellini

I dipendenti della Filiale di Muggia della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, partecipano al dolore per la dipartita del caro

Giordano Tellini

che per tanti anni fu il loro capo.

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio funzionario a riposo

Giordano Tellini

e ne ricorda con riconoscenza l'opera assidua e proficua dedicata per ventinove anni a vantaggio dell'Istituto.

† Il giorno 27 febbraio, ha chiuso la sua esemplare esistenza terrena il nostro caro

Giuseppe Spanò
Capotreno in pensione delle FF.SS.

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie NERINA LAZZARI, i figli GIOVANNA KURIS, ANDREINA TONINI e ANDREA, la famiglia ZERINI, i nipotini, il cognato BONGIORNO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

†

L'1 marzo si è spenta serenamente

Antonia Gerdol ved. Kocevar
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA e ANTONIO, i nipoti e i parenti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Ezio Martinico per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno il giorno 2 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Chicco

Ne dànno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli MARIO e ARDUINA, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1.o corrente si è spenta serenamente

Anna Karis nata Radojkovic
Esercente

Ne dànno il triste annuncio le figlie VITTORIA col marito MARCELLO BENOLLI, MIRA SANCIN con i figli NANCY e GIANNI unitamente alla congiunta famiglia GARANO.

I funerali seguiranno oggi 2 corr., alle ore 15.45, dall'Ospedale della Maddalena.

Profondamente commossi per le numerose manifestazioni di cordoglio, non potendolo fare direttamente, i figli e gli altri familiari e parenti di

Anna Bubnich v. Toros

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. D'Agnolo, al dott. Perkan e agli altri medici e alle suore della III divisione medica dell'Ospedale Maggiore, che con tanta cura hanno assistito la cara Estinta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria ved. Zoff nata Serraval

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Famiglie:
ZOFF, SERRAVAL e FRANCESCHINI

Nel triste XIV anniversario della morte di

Oliviero Apollonio

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

DEDICO' OGNI ENERGIA ALL'AMPLIAMENTO DELL'ATENEO

Ricordo di Domenico Costa a dieci anni dalla morte

Sostenne in tempi difficili la funzione insostituibile dell'Università per lo sviluppo e il progresso di Trieste



Il pomeriggio del 26 febbraio di dieci anni fa, nel corso di una seduta del Consiglio di amministrazione della Università, il prof. Domenico Costa veniva colto da improvviso malore; moriva a sessant'anni, il 2 marzo 1955, stroncato dall'eccesso di fatica e dall'esuberante carica di passione che aveva messo durante tutta la vita in ogni sua attività.

Coloro che gli furono vicini come collaboratori ricordano la costernazione che seguì la sua scomparsa, per il lungo comune lavoro interrotto e per le tante iniziative da portare a compimento. Seppe interpretare insieme le esigenze del commercio e dell'industria cittadine, che in lui avevano l'indispensabile ausilio e sostegno tecnico, e la necessità di legare con vincoli sempre più stretti Trieste alla giovane Università, per formare in modo autonomo i quadri tecnici per il suo sviluppo, e per il suo rilancio anche attraverso qualificati centri di studi superiori. Sotto la sua guida il laboratorio chimico della Camera di Commercio assurse a fama internazionale, e l'Istituto di Chimica Applicata, che oggi porta il suo nome, fu dotato dei mezzi scientifici dell'organizzazione e dei ricercatori necessari per farne un moderno strumento di progresso.

Della insostituibile funzione propulsiva dell'Università egli fu tenace assertore quando, negli anni difficili del dopoguerra, si trattava di affrontare senza dilazioni e con coraggio il grosso problema di riprendere i lavori per la nuova sede e di istituire e consolidare le nuove Facoltà. A quest'opera ed in particolare all'ampliamento ed al completamento della città universitaria dedicò ogni energia. Il lavoro di coloro che, come Domenico Costa, in anni difficili, sostennero la funzione insostituibile dell'Università per lo sviluppo ed il progresso di Trieste, e la necessità di formare per il suo consolidamento, dal suo stesso seno, gli scienziati capaci di inserirla in un più ampio dialogo nazionale ed internazionale, ha dato i suoi frutti in un tempo anche più breve di quanto allora si potesse sperare.

Constatare questo, oggi, è il modo migliore di ricordare Domenico Costa dopo dieci anni dalla sua scomparsa, e quanti come lui dedicarono ogni energia allo sviluppo ed all'affermazione della nostra Università.

Concorso per un'opera di narrativa per bimbi

Alla Direzione provinciale dell'ENAL di via Giulia può essere richiesto il regolamento del Concorso nazionale per un'opera di narrativa destinata all'infanzia che è stato promosso dal Circolo «Magis» e dall'ENAL di La Spezia. Al concorso sono ammessi brani narrativi di ogni genere (novella, fiaba, favola, racconto, bozzetto) purchè adatti a lettori di età scolare. Ciascun elaborato, inedito, non dovrà superare le venti cartelle dattiloscritte, a doppio spazio, con marginatura regolare. Ogni elaborato, in sei copie, contrassegnato da un motto, dovrà pervenire alla Segreteria del Concorso (Circolo «Magis», Via Carpenino 43, La Spezia) entro e non oltre il 30 aprile 1965, con allegata una dichiarazione della competente Direzione didattica attestante la sua qualifica. Dovrà essere unito un versamento di lire 500 per tassa di lettura. Le opere prescelte saranno tutte pubblicate in volume a cura degli enti organizzatori. Alle prime cinque opere classificate saranno assegnati premi, diplomi e medaglie.

Luciana Astrologo su Thomas S. Eliot

Mercoledì 24 febbraio, la prof. Luciana Astrologo dell'Università di Trieste, ha presentato alcuni aspetti della vita e dell'opera di T. S. Eliot, il grande poeta e drammaturgo recentemente scomparso. Dopo aver accennato al suo cammino a ritroso nella vita (in un ritorno sulle orme dei suoi padri) e nell'arte (riallacciandosi ai metafisici del '600, agli elisabettiani, a Dante, alla tragedia greca) la prof. Astrologo ha esaminato particolarmente «Assassinio nella Cattedrale» e «Cocktail Party», i due drammi teatrali più conosciuti. Il primo è stato visto come una sinfonia nella quale l'Arcivescovo nel suo «a solo» esprime i sentimenti dell'uomo di fronte alla morte e a Dio, e il coro l'angoscia della gente di fronte alla tragedia. Il secondo, forse poeticamente meno intenso ma meglio articolato, più sottile e moderno, si svolge su vari piani e, sotto l'aspetto frivolo e salottiero, propone gli eterni problemi dei rapporti fra uomo e uomo, fra uomo e donna, fra uomo e società, e, soprattutto, fra l'uomo e il proprio destino. Fa intravedere le soluzioni ai problemi dell'angoscia, dell'incertezza, dell'alienazione, caratteristiche della nostra epoca.

Il successo enorme di Eliot, premio Nobel per la letteratura nel 1948, tradotto, letto, visto a teatro e alla televisione, ascoltato alla radio da milioni di persone, si spiega, appunto, con l'universalità del suo contenuto, con la contemporaneità degli argomenti trattati, con la modernità del suo stile e del suo ritmo, spesso, come in «Cocktail Party», ironici e paradossali ma sempre personali e inconfondibili. Pure interessante, e modernamente sentita, la sua concezione del «tempo»: passato, presente e futuro sono sullo stesso piano e, sotto un dato aspetto, si trovano uniti in un unico significato.

Cronache della TV

TV 7 - La prova

Impaginazione ordinaria, ieri sera, su entrambi i canali. Da una parte i reportages e le brevi inchieste su problemi e fatti d'attualità, forniti dal rotocalco «TV 7»; dall'altra il solito vecchio film del lunedì, rimesso in circolazione a beneficio del pubblico curioso di resuscitati cinematografici. Comunque ci sembra che le cose migliori siano venute anche questa volta dal settimanale giornalistico di Giorgio Vecchietti, abbastanza prodigo di notizie e di colpi di obiettivo interessanti. Ciò dicendo alludiamo in particolare a due servizi: quello sulla concorrenza dell'industria automobilistica americana al mercato europeo, e quello sull'esodo di molti veneziani, dal centro storico della città alla terraferma.

A «TV 7» è seguito l'abituale telefilm della serie amministrata da Alfred Hitchcock, che si intitolava «La prova». Il raccontino aveva per protagonista un ragazzo, una specie di teddy-boy il quale si faceva coinvolgere in un'oscura faccenda di coltellate. Benchè egli gridasse forte la sua innocenza tutti gli indizi gli erano talmente contrari che in principio persino l'avvocato difensore pretendeva ch'egli confessasse la sua colpa. Ma vista la resistenza del proprio patrocinato, l'uomo di legge si decideva a difenderlo e a vincere la partita con un'abile mossa strategica. Tuttavia, per nulla convinto dell'innocenza del suo cliente, a processo concluso esige la prova del nove. Ma a questo punto interveniva il padre del ragazzo che con una mossa altrettanto tempestiva mandava all'aria il progetto dell'avvocato e impediva di conoscere la verità sulla losca vicenda anche ai telespettatori in ansia.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

«Zama»-Ekhard-Babuder

Alla Sala comunale d'arte espone Italo Zammattio che firma con lo pseudonimo di «Zama»: molti triestini certamente lo ricorderanno per la limpida bellezza delle opere presentate nella precedente personale, dove i problemi stilistici dell'attuale erano già chiaramente impostati, e forse non altrettanto numerosi appassionati lo ricorderanno per una prolungata carriera di vedutista, durante la quale l'anziano Zammattio profuse tesori di esperienza pittorica, sapientemente accumulati lungo le strade del Carso.

Zammattio è giunto all'informale come alla stagione d'oro della sua fatica d'artista: è una pittura sostanziata da un'ispirazione nobilissima che, attraverso mille accorgimenti, tutti saggiamenti controllati e verificati con la astuzia candidissima d'un artigianato d'altri tempi, gli consente di cantare la gioia della luce e lo splendore multiforme della natura serena, senza inceppi descrittivi. L'impegno rimane pur sempre fedele all'assunto di stabilire un dialogo con la realtà circostante, anche se, nei casi limite, tale dialogo sembra sia intavolato solo con l'aiuto della prodigiosa abilità nell'impiego delle tempere. Sono finestre aperte repentinamente su un mondo inatteso e straordinariamente vario. La fantasia di Zama corre con giovanile entusiasmo nulle tracce d'una fioritura primaverile suggerita da un intrico di minuscole arterie. E' un tessuto continuo eppur microscopicamente variato, così da essere destinato ad una visione ravvicinata, che può percorrere lo spazio del riquadro pittorico senza trovarsi un limite. Altrove grandi emblemi d'una pittura quasi gestuale esplodono all'improvviso, dilatandosi dal centro della scena e impreziosendosi nel corso dell'elaborazione con lacche multicolori e con smalti riportati e asportati: ci si trova di fronte ad una successione così insistente di interventi, da avere l'impressione che Zammattio non voglia mai staccarsi dalla sua opera e considerarla conclusa. Questa pittura è entrata ormai nella sfera della graevolezza e dell'accettabilità da parte del pubblico, grazie al rapido modificarsi del gusto. In effetti la forza rivoluzionaria della cultura informale è ormai perduta. Ma ciò non significa, come abbiamo tentato tante volte di dire a proposito delle esperienze impressionistiche o novecentesche, che l'arte di Zammattio non abbia una sua validità. Tanto più autentica in quanto proviene da un'artista anziano e sincero che ha donato a queste opere i tesori della sua sapienza e la rinnovata e aperta gioia del suo animo di poeta.

* * *

Nella sede dell'Associazione austriaca di Trieste, in via San Nicolò 21, al secondo piano, sono esposte 33 opere (acquarelli, disegni a penna, tecnica mista ed olii) di Godwin Ekhard. L'artista è presentato nel catalogo da Gustav René Hocke che sotto il titolo «La doppia vita di Godwin Ekhard — Una vita surreale in un profilo classico», di lui così scrive: «Fra tanti giovani artisti stranieri in cerca di fortuna a Roma, Godwin Ekhard, austriaco, trentatrè anni, è la prova sicura di un talento artistico e d'una capacità di scoprire degni d'attenzione... Rappresentazioni di angoscia lo dominano... Di qui le atterrite e pur scongiuranti mani di Ekhard, disperate ma anche in preghiera; esse si arrampicano in alto, davanti a questi superedifici di Roma, come rami in fiore che tremano nel presentimento...».

Ekhard è uno straordinario illustratore. Quasi sempre lo scenario delle sue rappresentazioni è offerto dal repertorio di monumenti delle città italiane e in particolare di Roma: il Colosseo, la Basilica di San Pietro, la Basilica di San Marco a Venezia. Gli edifici vengono assottigliati, innalzati vertiginosamente verso il cielo, deformati e raggruppati intorno ad un colle a picco, invisibile, che domina il riquadro. Poi il teatro della circolazione stradale ha inizio con l'apposizione del macabro cartello: divieto di transito per le biciclette e le casse mortuarie. Ma i furgoni sopraggiungono ugualmente. E come non bastassero, ecco l'invasione degli spilli che piovono dal cielo, quasi attratti da una calamita sotterranea, e che vorrebbero conquistare Venezia. Su tutto incombe il terrore della morte atomica e si fa strada lentamente faticosamente una interpretazione tutta viennese e scetticamente freudiana dei nostri moventi. Il collage integra il disegno, accentuando la forza disgiuntiva e disgregratrice di tali immagini. Di fronte alla povertà del segno e alla frustra consuetudinarietà del repertorio iconico, vi è una ridondante ricchezza di denotazione, intrecciate, spalleggiate, furtivamente abbarbicate le une alle altre, come «gli spilli» che vorrebbero conquistare Venezia. Ed è, in effetti, un arte pungente e stimolante, questa di Ekhard, destinata a scuotere i benpensanti e a ristabilire un legame, a Trieste, con l'antica spregiudicatezza della cultura mitteleuropea. Una mostra da pensare più che da guardare. E quindi un'ottima mostra.

* * *

Alla galleria Rossoni espone Giovanni Babuder. Già altre volte abbiamo avuto occasione di indicare la bravura e la coscienziosità di questo vedutista triestino, innamorato con sincero trasporto di quel paesaggio suburbano, destinato purtroppo ad essere divorato dalla febbre edificatoria. Ancora una volta saremo lieti di riscoprire il suo piccolo mondo di colori tonali, così amorosamente aggiustati sulle cose da sottintendere una patetica melanconia che non sai se debba essere attribuita all'autore o alla dolce solitudine dei suoi soggetti. «Alberi», «Prosecco», «Val Rosandra», «Il portico» sono le opere più persuasive. Babuder ha voluto offrire anche un saggio della sua valentia in altri generi: nature morte, nudo... Ne sortiscono dipinti leggeri, toccati in punta di pennello con estro felice, ma non sempre coerente. Ci sembra che il punto di contatto fra i due mondi (le vedute boscose e i casolari intrisi di colore spesso e corposo e i delicati mazzi di fiori) sia segnato da alcuni paesaggi nevosi dentro cui permangono le qualità della pittura tonale, lievitata però dalle aeree tracce lasciate dalla neve.

I. N.

Mostra filatelica a soggetto floreale

Nella sede del Circolo Filatelico Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3/I, il signor Mario Tommasini esporrà, sabato dalle ore 18 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13, una vasta collezione tematica comprendente quasi tutti i francobolli con effigi di fiori e di piante. La raccolta ha anche la particolarità di essere montata su fogli d'album aventi per sfondo paesaggi disegnati a colori dallo stesso espositore e riproducenti aspetti tipici dei paesi che emisero i francobolli sistemati nei fogli stessi.

Per l'occasione sono state emesse 100 cartoline ricordo numerate che verranno affrancate, regolarmente timbrate dalle Poste e messe in vendita esclusivamente durante l'orario di apertura della mostra. La tiratura delle cartoline è stata tenuta bassa affinchè, col tempo, esse possano conseguire una adeguata valorizzazione fra i numerosi collezionisti che si dedicano a questo tipo di raccolta.

Nella stessa sala si terrà la consueta riunione domenicale dei filatelici e dei numismatici. Come sempre si potranno fare scambi di francobolli e di monete. L'ingresso è libero.

SPETTACOLI

LE «PRIME» DELLA STAGIONE LIRICA

Sabato al Verdi «La fanciulla del West»

E' iniziata, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento per la prima rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini, che in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti andrà in scena sabato prossimo alle 20,30 precise.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Arturo Basile, sarà interpretata da Magda Olivero, protagonista, Gastone Limarilli (Johnson) e Lino Puglisi (Rance), oltre che da Mario Carlin, Enzo Viaro, Claudio Giombi, Raimondo Botteghelli, Bruno Ferlatti, Eno Mucchiutti, Giuseppe Botta, Gino Sarri, Lucio Rolli, Augusto Frati, Mario Frosini, Bruna Ronchini, Vito Susca e Nicolò Macillis.

Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Piccinato.

CINEMA DI SUCCESSO

L'«Agente 007» alla sbarra del C.C.A.

Al film «Agente 007 missione Goldfinger», del regista Hamilton, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti dedicherà venerdì prossimo la consueta conferenza con dibattito riservata all'attività cinematografica di più immediato interesse.

«Agente 007», terzo film della omonima fortunatissima serie, è un tipico esempio di quella produzione cinematografica che riesce ad esprimere a larghe e indifferenziate masse di spettatori motivi rispecchianti la cosiddetta mitologia moderna del desiderio d'evasione e dello spettacolo d'avventura privo di complicazioni ideali: la violenza fine a se stessa, il sadismo spicciolo, l'ansia di vivere, l'indifferentismo politico e persino una inconsapevole ribellione all'ordine costituito.

Il dibattito al C.C.A. sarà aperto dal critico Carlo Ventura con una conversazione dal titolo «Dai giardini vittoriani di Sherlock Holmes alle acrobazie aeree dei Goldfinger». Lo inizio è fissato alle ore 18.45 di venerdì nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Fisarmonicisti «Miramare» invitati a «Piccola ribalta»

La presidenza nazionale dell'ENAL, in collaborazione con la RAI-TV, ha in atto l'organizzazione della quinta Rassegna televisiva «Piccola ribalta» realizzata con i vincitori dei concorsi artistici dell'ENAL. Alla interessante manifestazione è stato invitato il complesso di fisarmoniche «Miramare» primo classificato al concorso nazionale di fisarmoniche, svoltosi lo scorso anno a Taranto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«STRANI COMPAGNI DI LETTO»
R. HUDSON
G. LOLLOBRIGIDA
TECHNICOLOR

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Sabato alle ore 20.30 precise prima rappresentazione de «La Fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. Oggi, alle ore 21: «Teatro comico» di Carlo Goldoni per gli abbonati che non hanno usufruito dello spettacolo inaugurale della stagione. I prezzi per quanti non abbiano potuto assistere alla divertente commedia sono i seguenti: lire 1000, ridotto per gli studenti lire 400; balconate (indistintamente) lire 300.

ARCOBALENO. 16. In prima visione la 20th Century Fox presenta: «Cannoni a Batasi», nella interpretazione di Jack Hawkin e Mia Ferroy per la prima volta sullo schermo. Cinemascope.
EXCELSIOR. 15.30: «Ho sposato 40 milioni di donne». Il film più impertinente e spassoso del 1965, con Fred Mac Murray e Polly Bergen.
FENICE. 15.30: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Joan Collins. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Strani compagni di letto», con R. Hudson e G. Lollobrigida, la coppia più affascinante del cinema internazionale nella loro ultima comicissima e spettacolare interpretazione. Un grandioso technicolor Universal. Viet. ai minori.
NAZIONALE. 15.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14.30: «Vacanza sulla spiaggia» (Non toccate il mio ragazzo). Technicolor delizioso! Balli moderni e ragazze voluttuose nei posti più incantevoli, con Bob Cummings, Dorothy Malone e la graziosa cantante «Annette».

AURORA. 15.30 (cassa 15). Ultima 21 (inizio film): «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Colosso Paramount in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15: «Il gran lupo chiama». Spettacolare technicolor Universal, con Cary Grant, Leslie Caron.
CRISTALLO. 15.45: «Topkapi», in technicolor. Dopo «Rififi», «Topkapi», un altro sensazionale film del regista Jules Dassin, con Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell.
FILODRAMMATICO. 14: «I due torero», in technicolor. Film allegrissimo, ultracomico, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia e bellissime donne. La spada pizzica, il toro mozzica, compare mizzica, cosa si fa? La corrida!
GARIBALDI. 15.30: «Attacco in Normandia» (Cenere sotto il sole), con Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood: tre grandi attori; un grande film.
IMPERO. 15.30. Gianni Morandi nell'atteso capolavoro Titanus: «In ginocchio da te», con L. Efrikian.
MODERNO: 16: «Le 5 mogli dello scapolo», con Dean Martin, Elizabeth Montgomery. Technicolor.
VIALE. 16: «La pistola sepolta», con Glenn Ford e Jeanne Crain. Un film avvincentissimo. Metro.
VITTORIO VENETO. 15: «Il treno», con Burt Lancaster, Paul Scofield e Jeanne Moreau, Capolavoro. Spettacolare; drammatico.

ABBAZIA. 15.30: «I leoni di Castiglia», in technicolor. Il flagello dei mori nella battaglia più apocalittica della storia, con F. Avalon e B. Crawford.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Cinemascope technicolor: «La strage del 7.o cavalleggeri», con Dale Robertson, Mery Murphy. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16: «La pista degli elefanti». Un capolavoro di rara potenza drammatica. Technicolor, con Elizabeth Taylor e Dana Andrews.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Blue Hawaii». Un brillante e divertente technicolor, con E. Presley.
ASTRA. 15.30: «Le quattro giornate di Napoli», di N. Loy. Capolavoro Titanus. Domani: «Sessualità».
IDEALE. 14.30: «Pesci d'oro e bikini d'argento», a colori, divertentissimo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «L'ombra di Zorro».
MARCONI. 15: «I predoni della Steppa». Avventuroso cinemascope technicolor, con Kirk Morris e Moira Orfei.
NOVO CINE. 14.30: «Il cavaliere del cento volti», in technicolor, con Lex Barker e Livio Lorenzon.
RADIO. 16: «Mondo cane n. 2». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. Veglionissimo dalle 21 alle 4 del mattino.

SPETTACOLI DI MUGGIA

SALA DANTE - LEGA NAZIONALE. Ore 21 - 4 veglione mascherato.
VERDI. Ore 20 - 4.30 veglione mascherato.
VOLTA. Ore 20.30 - 4.30 veglione mascherato.

RIDUZIONE ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta oggi, giovedì e sabato pegni preziosi; domani e sabato pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 ottobre 1964 se a scadenza tre mesi e 30 giugno 1964 se a scadenza sei mesi.

IMMINENTE
QUESTO FILM E' STATO INTERAMENTE GIRATO A TRIESTE


IMMINENTE

Tony Curtis Natalie Wood
Henry Fonda
Lauren Bacall
Mel Ferrer
DONNE, V'INSEGNO COME SI SEDUCE UN UOMO
Technicolor-panavision

PER UN BREVE CICLO DI RECITE STRAORDINARIE

Ritorna da oggi il «Teatro Comico»



Franco Mezzera e Mimmo Lo Vecchio in una scena del «Teatro Comico» di Goldoni che lo Stabile riprende oggi all'Auditorium

Riprendono da questa sera — e sino a domenica — al Teatro Auditorium le recite de «Il Teatro Comico» di Carlo Goldoni che il Teatro Stabile di Trieste rappresentò con successo al Festival Internazionale della Prosa di Venezia. Numerosi abbonati hanno lamentato di non aver potuto assistere allo spettacolo, allorchè venne rappresentato, in ottobre, nella nostra città, e pertanto verranno effettuate cinque recite straordinarie della commedia, che a ragione si considera un po' il «manifesto» della grande rivoluzione teatrale operata dal Goldoni, con la graduale abolizione della convenzionalità della commedia dell'arte e l'attenzione poetica rivolta più alla genuina arguzia che ai lazzi codificati, più all'autentico «carattere» dell'uomo e al suo frasario autentico, che non al semplice arbitrio dei comici.

«In questa mia composizione — sono parole del Goldoni — ho inteso di palesemente notare una gran parte di que' difetti che ho procurato sfuggire, e tutti que' fondamenti su' quali il metodo mio ha stabilito, nel comporre le mie commedie: nè altra evvi diversità fra un proemio e questo componimento, se non che nel primo si annoierebbero forse i leggitori più facilmente, e nel secondo vado in parte schivando il tedio col movimento di qualche azione».

Il tutto condito da una continua «lezione» — ma quanto piacevolmente impartita! — sulla commedia moderna, sulle regole dell'ideale formazione degli attori, e non ultime, sulle norme morali oltre che estetiche, debbono ispirare la scelta di un repertorio e dettare la vita del teatro. L'allestimento si vale della collaborazione di Gigi Lunari, che ha apportato al testo goldoniano alcuni brevi innesti di rispettosa concezione, della regia di Eriprando Visconti, della scena e i costumi di Luca Sabatelli, delle musiche di Doriano Saracino e dell'interpretazione della compagnia del Teatro Stabile di Trieste: Marisa Fabbri (Placida), Franco Mezzera (Orazio), Adriana Innocenti (Eleonora), Nicoletta Rizzi (Beatrice), Egisto Marcucci (Lelio), Giorgio Valletta (Pantaleone), Lino Savorani (Brighella), Mimmo Lo Vecchio (Arlecchino), Oreste Rizzini (Eugenio), Sonia Gessner (Colombina), Vittorio Franceschi (Petronio), Massimo De Vita (il suggeritore), Carlo Gamba (uno staffiere)

L'allestimento ricevette a Venezia molte lodi e ci fu anzi il critico di un importante quotidiano milanese che lo definì «il miglior spettacolo italiano della Rassegna». Variamente giudicati furono i due inserti operati da Lunari: un passo del «Critico» di Sheridan, e alcune scene della celeberrima «Famiglia dell'antiquario». Rispetto a quest'ultima idea, Gian Maria Guglielmino scrisse che era il punto di forza dello spettacolo: in luogo degli anonimi personaggi de «Il padre rivale del figlio» (la commedia che originariamente gli attori provavano), compaiono nella «Famiglia dell'antiquario» i campioni stanchi di una nobiltà decaduta, che precipita inesorabilmente nel fallimento, trastullandosi con i scintillanti rottami morali del passato. E' il culmine morale oltre che squisitamente tecnico della «riforma» del Goldoni, e grazie a questa impennata, lo spettacolo non è più una «lezione di teatro». E' qualcosa di più morbido e di più toccante.

Per questo ciclo di recite straordinarie sono stati posti in vendita biglietti a prezzi popolari. Gli studenti, per i quali lo spettacolo è particolarmente consigliabile, pagheranno 400 lire la poltrona di platea.

Oggi all'ARCOBALENO
la 20th CENTURY FOX presenta in prima visione
JACK HAWKIN
nella parte del colonnello Deal nel film
CANNONI A BATASI
e per la prima volta sullo schermo
MIA FERROY
in un avvincentissimo film di guerra cinemascope

OGGI ALL'EXCELSIOR
GRANDE «PRIMA»
IL FILM PIU' IMPERTINENTE E SPASSOSO DEL 1965!


Viaggio aereo a Praga e Varsavia

Gli Uffici C.I.T. e U.T.A.T. ricordano agli interessati l'opportunità di affrettarsi a dare la propria adesione per questo eccezionale viaggio che verrà effettuato dal 16 al 19 aprile p.v. (Pasqua).

Quota Lire 86.000 comprendente il posto numerato allo Stadio.

Iscrizioni presso gli Uffici C.I.T. di P.zza Unità e U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LA VITA NEL PORTO

Grave caduta dei traffici commerciali nel primo bimestre
Continuano gli sbarchi di agrumi levantini per il retroterra

Traffici di febbraio

Dal 1.o al 28 febbraio sono giunte nei due Porti Franchi ed alla Stazione Marittima 115 navi che hanno effettuato i seguenti movimenti:

	merci sbarchi (in tonnellate)	merci imbarchi (in tonnellate)
merci varie	35.949	37.087
minerali e carboni	16.804	8.050
cereali	—	—
legnami	1.356	2.800
assieme	56.109	47.937

Le cifre suddette si intendono provvisorie e riguardano anche le merci che le navi giunte fino al 28 devono ancora scaricare. Il movimento totale provvisorio ammonta pertanto a 104.046 tonnellate.

Un paragone fra i primi bimestri dell'ultimo triennio dà le seguenti configurazioni di sbarchi ed imbarchi:

GENNAIO - FEBBRAIO (in tonnellate)

anni	sbarchi	imbarchi	totali
1963	198.003	110.652	308.655
1964	332.669	124.847	457.516
1965	139.361	108.515	247.876

Mentre nel 1963 vennero raggiunte quasi le 310 mila tonnellate di movimento complessivo, nello scorso anno si registrò un favorevolissimo incremento, avendo i traffici attraverso i MM.GG. totalizzato un quoto globale di oltre 457 mila tonnellate. Nel primo bimestre di quest'anno, un notevole crollo ha contrassegnato il nostro movimento portuale commerciale e transitario: appena 248 mila tonn. fra sbarchi ed imbarchi, con una sensibilissima differenza in meno a fronte del 1964. E' da far rilevare che le merci varie si sono comportate ancora bene, però quelle di massa hanno subito una falcidia paurosa.

Movimento nei MM.GG.

Alle ore 3 del pomeriggio di ieri risultavano operanti nell'ambito dei due Porti Franchi nove unità commerciali, così distribuite:

Porto Franco Vecchio: «Eritrea», agente Smean, carica per Massaua circa 1500 tonn. fra macchinari e merci varie; «Città di Catania» (Tirrenia): hanno sbarcato 190 tonnellate in netta prevalenza formate da caffè e prende a bordo 400 tonn. di varie più un carico di legnami allo Scalo di Servola; «Hashlosha» (agente Audoly; bandiera israeliana): sbarca 868 tonn. di agrumi; «Orjula» (agente Mediterranea; linea Tripoli - Tunisi) imbarca 200 tonn. di varie; «Abu Shimbel» (agente AMAT; bandiera egiziana): imbarca per Alessandria 300 tonn. di varie.

Stazione Marittima: «Saturnia»; Società Italia; imbarca 150 tonn. di carico generale per New York.

Porto Franco Nuovo: «Giuseppina» (agente Cosulich), linea per Massaua; imbarca 300 tonn. di mele, pere, uova polacche ecc.; «Sumadija» (agente Mediterranea; linea USA-Pacifico) sbarca 1200 tonn. di legnami segati Douglas ed imbarca 500 tonn. di varie; «Palyam» (agente Audoly; linea Israele): sbarca 900 tonn. di agrumi più merci varie; imbarca legnami e varie per circa 400 tonn.; «Sara» (agente Audoly; linea Israele): sbarca 1300 tonn. di agrumi.

Attese oggi

Al Porto Franco Vecchio giungeranno entro la giornata odierna le seguenti navi: «Beograd» (agente Marovic) proveniente da Gaza (Egitto con 567 tonn. di agrumi per la Cecoslovacchia; «Città di Messina» (Tirrenia; linea Spagna); sbarcherà 50 tonn. di varie e prenderà a bordo 500 tonn. di carico generale; «Opatija» (agente Bortoluzzi); linea Dalmazia - Grecia: imbarcherà 150 tonn. di varie; «Ilona» (agente Bos; linea Grecia) imbarcherà 100 tonn. di varie; «San Marco» (Adriatica; linea Grecia-Turchia): allo sbarco circa 300 tonn. di olio commestibile, fiohi industriali, tabacco, lenticchie ecc.; all'imbarco 400 tonn. di varie; «Michael» (agente Bos; linea Grecia): imbarco 500 tonn. di varie; «Georgios» (agente Bos; linea Grecia): imbarco 400 tonn. di varie.

Al Porto Nuovo sono previsti questi arrivi: «Laura Lauro» da Marmagoa con 10.363 tonn. di minerale di ferro per la Cecoslovacchia (agente per la discarica Pilamar); «Olimpia», pure della Flotta Lauro, ritorna da Capodistria; sbarcherà 250 tonn. di gomma sintetica, trasformatori, macchinari; indi inizierà a caricare per il Golfo Persico il «full» delle stive con merci e prodotti finiti d'ogni specie (general agent: Adria Lines); «Nova Fides» (D'Adda) linea Tripoli-Tunisi; imbarca 250 tonn. di farina; «Athinai» (agente Italo-Scandinava) linea del Sud America; sbarca 450 tonn. fra cui moltissimo caffè, oltre a pellami e varie; prenderà a bordo 220 tonn. di soda caustica e varie; «Ausonia» (Adriatica), Levante; sbarcherà 350 tonn. in prevalenza cotone e caricherà circa 400 di general cargo; «Quirinale» (Lloyd Triestino; linea India-Estremo Oriente) sbarcherà 1400 tonn. di varie, fra cui molti tronchi di legnami esotici, botti di tabacco, juta, fibra di cocco; prenderà a bordo 1500 tonn. di varie.

Prossimi arrivi

Giorno 2: atteso il «Monelco» (agente Marovic; linea Spagna) con 150 tonn. di sughero e varie; imbarco 100 tonn.

Giorno 3: «Vindex» (Gennari; linea Mar Rosso): imbarco 2500 tonn. di zucchero, legnami e varie; «Europa» (Lloyd); espresso per il Sud Africa: sbarco 170 tonn.; imbarco 300 tonn.; «Audax» (Gennari; Mar Rosso): dopo l'Italcementi verrà a caricare in Porto Franco 1300 tonn. di legnami, autovetture e varie; «Leon» (agente Sperco; linea Grecia): sbarco ed imbarco regolari; «Sophia» (agente Bos; linea Grecia): imbarco 300 tonn.

Giorno 3/4: «Borea» (Sperco) sbarco 900 tonn. di riso per la Cecoslovacchia più 100 tonn. di varie.

Giorno 4: «Skopije» (agente Agemar); sbarco 700 tonn. di agrumi levantini.

Giorno 5: «Silver Cloud» (agente Sperco: Linea Grecia) con 1400 tonn. di minerale di cromo di produzione greca.

Giorno 5/6: «Ornella Prima» (agente Marovic; linea Spagna) con 600 tonn. di agrumi per la Cecoslovacchia.

Giorno 7: «Vesuvio» (Italia; Sud America) con 500 tonn. di mais, più pellami, tronchi e caffè.

Giorno 10: «Linda Prima» (agente Tripcovich) da Gaza con 1000 tonn. di agrumi.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata odierna è previsto l'arrivo a Trieste della motonave «Quirinale», proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà forti quantitativi di gomma in balle, filetti di cocco, tronchi, apparecchi ottici ed elettronici ed imbarcherà lamiere di acciaio, lastre di vetro, carta in balle ed in rotoli, cucine economiche, frigoriferi, fiammiferi, medicinali e carrozze ferroviarie. Si prevede che la nave, ultimate le operazioni di carico, salperà dal nostro porto verso il 6 del mese corrente, diretta agli scali dell'India-Estremo Oriente.

La motonave «Europa», che sarà in porto domani 3 marzo, sbarcherà lana, caffè, rame ed altri prodotti caratteristici dei mercati sudafricani. Dopo aver imbarcato notevoli quantitativi di carta in balle ed in rotoli e carico generale, ripartirà il 9 corrente, sulla linea espresso Trieste-Cape Town. Lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri.

Nell'Italia

Linea Nord America. Venerdì scorso è giunta a Trieste la motonave «Saturnia». Come previsto dall'itinerario, la nave lascerà il nostro porto il 7 corr. per iniziare il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Nord America.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Dopo aver imbarcato dei notevoli quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, domenica 28 febbraio u.s. è partita da Trieste la motonave «Galileo Ferraris», diretta a Livorno, Genova, Marsiglia, Cadice da dove proseguirà alla volta degli scali del Centro America e del Nord Pacifico.

Linea Sud America. Stando alle attuali previsioni, circa il 7 corr. giungerà a Trieste proveniente dal Sud America, via scali intermedi, il piroscafo «Vesuvio». La partenza della nave è prevista verso il 20 marzo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Compagnie di uomini illustri; 9.10: Fogli d

DEPONE IL FUNZIONARIO DI POLIZIA CHE INTERROGO' I CONIUGI BEBAWI AD ATENE

Macchie sulla mano di Claire e graffi sulla faccia del marito

Non si trova più una lettera che l'imputata inviò dalla Grecia al dottor Sucato
I particolari del divorzio riferiti da un ministro sudanese - Il biglietto della «Swissair»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Alla ripresa del processo in Corte d'Assise per il delitto di via Lazio, il primo teste è stato stamane l'avvocato Moubarah Zaroub, attuale Ministro delle Finanze del Sudan. Egli ha dichiarato: «Sono amico di Youssef Bebawi da moltissimi anni. Egli veniva a Kartum due o tre volte l'anno per affari e si tratteneva ogni volta due settimane, un mese. Nel febbraio del 1963, venne a trovarmi allo studio; mi disse che intendeva divorziare dalla moglie; cercai di convincerlo a trovare un accomodamento amichevole, ma lui era deciso a troncare definitivamente con la signora. Ci lasciammo senza aver preso alcuna decisione. Tornò qualche giorno dopo, mi informò che desiderava cambiare religione e diventare, da cristiano copto, musulmano per poter ripudiare la moglie. Un anno prima, un nostro comune amico aveva fatto lo stesso».

PRESIDENTE: «Fu lei ad assisterlo nella procedura?».

ZAROUB: «No, fu assistito dall'avvocato Magoub. Comunque, io lo consigliai per ciò che riguardava l'affidamento dei figli e gli dissi di fissare le clausole del divorzio in un documento. Non ricordo se Bebawi si rivolse per il ripudio a una Corte civile o a un impiegato autorizzato a raccogliere le dichiarazioni del marito che intende divorziare dalla consorte».

A questo punto, il Ministro, un africano dalla corporatura robusta, con il volto largo e i baffetti, ha descritto alla Corte d'Assise la procedura per ottenere il divorzio secondo il rito islamico. Il marito può ripudiare la stessa moglie per non più di tre volte. Se, dopo aver ottenuto il primo divorzio, non ne sollecita la revoca entro tre mesi e dieci giorni, esso diventa irrevocabile. Poichè Bebawi non tornò sulla propria decisione, il suo ripudio deve considerarsi definitivo.

PRESIDENTE: «Quali effetti intendeva dare Bebawi al divorzio?».

ZAROUB: «Quando Bebawi venne da me la prima volta, cercai di appurare quanto spontanea e reale fosse la sua intenzione di divorziare; quando mi disse che non poteva più vivere con una donna che lo tradiva, io non insistetti per tentare una riconciliazione dei coniugi».

PRESIDENTE: «Ma io vorrei sapere: quali scopi Bebawi intendeva raggiungere con il divorzio?».

ZAROUB: «Tutto ciò che posso ricordare, è che non poteva più vivere con una donna che lo trattava male».

PRESIDENTE: «Bebawi le disse di voler tenere nascosta la decisione del divorzio ai parenti?».

ZAROUB: «Sì, non voleva far sapere nulla al padre e ai figli, per non turbarli».

PRESIDENTE: «Bebawi le disse se aveva intenzione di continuare a vivere con la moglie?».

ZAROUB: «No».

Avv. UNGARO (P. C.): «Il teste sa se i due coniugi, a Kartum alloggiassero nello stesso albergo?».

ZAROUB: «A Kartum li incontrai una sola volta. Nella città c'è un solo albergo di prima categoria e ritengo che entrambi vi alloggiassero».

Dopo una breve sospensione, l'udienza è stata ripresa con l'interrogatorio del dott. Vincenzo Sucato, della Squadra mobile romana. Data l'ora tarda, il presidente aveva deciso di licenziare gli altri testimoni convocati per oggi e non ancora interrogati, fra i quali figurava la signorina Karin Arbib, ex segretaria di Farouk, i quali dovranno tornare nella prossima udienza fissata per il 4 marzo.

Il dott. Sucato ha parlato del suo viaggio in Grecia dopo il fermo dei coniugi Bebawi.

PRESIDENTE: «Lei in istruttoria riferì al P. M. una circostanza riguardante la signora Ghobrial».

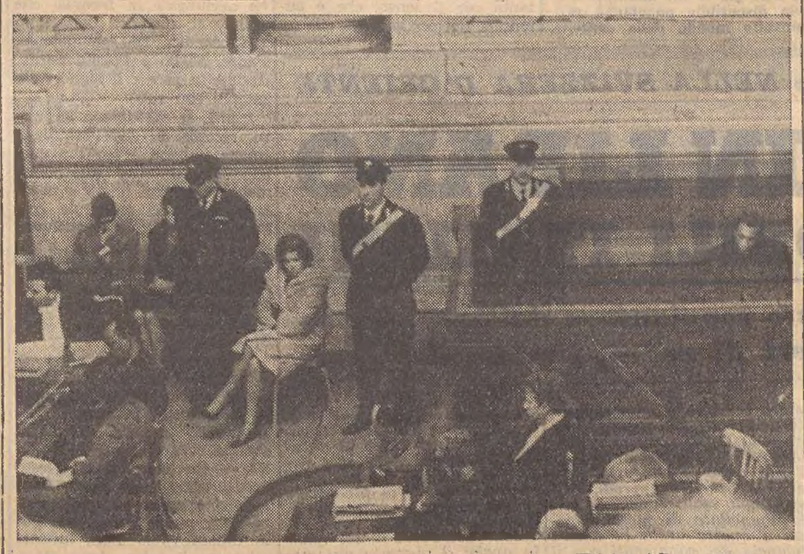
SUCATO: «Sì. Nell'ufficio della Questura greca venne fatta entrare la signora Ghobrial per un interrogatorio. La signora sedette davanti a una scrivania e io presi posto al suo fianco. Durante l'interrogatorio esaminai bene la Ghobrial e così notai che su una mano aveva alcune macchie gialle. Le chiesi come se le fosse procurate. Mi rispose che si trattava di macchie lasciate da una pomata. Io insistetti e le domandai di che pomata si trattasse e perchè l'avesse usata. "Si tratta di una pomata per le bruciature — mi disse. Mi sono scottata in cucina a Losanna. La pomata è nel mio albergo: si chiama 'Burnod'. L'ho comprata ad Atene a sera tarda, in una farmacia". Feci notare alla signora che identiche macchie apparivano sul suo volto e precisamente sulla fronte e su di una tempia. "Me le sarò provocate — rispose — passandomi sul viso la mano sporca di pomata"».

PRESIDENTE: «Lei parlò anche di certi graffi riscontrati sul volto del marito».

SUCATO: «Sì, notai sul viso del signor Bebawi alcuni graffi. Quando gli dissi "guardi, ha dei graffi" mi rispose di non essersi mai accorto del fatto. Lo portai dinanzi a uno specchio. Si guardò, mi disse: "Posso essermeli provocati dormendo sulla branda, in carcere". La Ghobrial fu successivamente interrogata in merito ai graffi riscontrati sul viso del marito. Spiegò: "L'ho graffiato io, in treno, durante una lite". Le chiesi i motivi del litigio; mi rispose che bisticciava sempre col marito perchè non andavano d'accordo».

PRESIDENTE: «Su quale mano della signora lei notò le macchie?»

SUCATO: «Ora non ricordo. Rammento bene però la posizione delle macchie, che si trovavano fra il pollice, il medio e l'anulare».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il settore della Corte d'Assise dove sono gli imputati durante la deposizione del teste Zaroub

PRESIDENTE: «E i graffi sul viso del Bebawi come erano?»

SUCATO: «Andavano dalla fronte alla guancia».

PRESIDENTE: «Lei fece qualche ricerca riguardo all'acquisto della pomata?»

SUCATO: «Sì, andai nella farmacia indicata dalla signora e il titolare mi disse di averne venduta una scatola qualche giorno prima a una signora».

A domanda di un giudice popolare, il dott. Sucato ha chiarito che le macchie riscontrate sulla mano di Claire Ghobrial erano più accentuate di quelle notate sul viso. Ha aggiunto che ciascuna macchia aveva però un carattere uniforme. Ha poi detto che un ufficiale della polizia greca accompagnò la signora da un medico legale per accertare l'origine delle macchie

PRESIDENTE: «Lei parlò con il medico legale?».

SUCATO: «No. L'ufficiale di polizia mi riferì che secondo il medico le macchie derivavano certamente da una sostanza sovrapposta alla cute. Soggiunse però che il medico non poteva pronunciarsi sulla presenza o meno di bruciature sotto lo strato di quella sostanza. In effetti, il medico disse che le macchie erano state provocate quasi certamente da una pomata ma che al di sotto della pomata non era rilevabile alcuna traccia di lesione»

PRESIDENTE: «Lei interrogò l'imputata sull'arma?»

SUCATO: «Sì. Rispose che il marito aveva una pistola. Siccome il capo della polizia greca ci mostrò una calibro 38 sequestrata a Youssef Bebawi, la signora precisò che quella era la pistola del marito, ma aggiunse che egli ne aveva posseduta un'altra che ci descrisse come un'arma automatica. Le chiesi che fine avesse fatto questa pistola, ma ora non ricordo che cosa rispose. E' detto comunque nei verbali».

PRESIDENTE (*dopo aver letto uno dei verbali firmati dal dott. Sucato*): «L'imputata dichiarò che il marito aveva venduto la pistola nei primi giorni di gennaio durante un viaggio in Germania»

SUCATO: «E' così».

PRESIDENTE: «Lei ricevette una lettera dall'imputata?».

SUCATO: «Sì, dopo il mio ritorno a Roma. Claire Ghobrial mi scrisse che pensava che presto sarebbe venuta in Italia e che in tale occasione credeva di potermi incontrare».

PRESIDENTE: «Non le manifestava l'intenzione o il desiderio di essere tradotta in Italia?».

SUCATO: «No. Scriveva solo che pensava che presto sarebbe stata tradotta».

PRESIDENTE: «C'è più questa lettera?».

SUCATO: «La passai al mio collega Luongo, che teneva il carteggio relativa all'omicidio. Gli dettai la lettera per informarlo, credo che poi sia andata distrutta, dal momento che non aveva alcun interesse ai fini delle indagini».

Avv. NICCOLAI (Parte civile): «Notò altri segni, oltre le macchie, sulla mano dell'imputata?»

SUCATO: «Non ricordo».

PRESIDENTE: «Lei dichiarò in istruttoria che l'imputata aveva un piccolo taglio, di circa mezzo centimetro, sulla faccia palmare della stessa mano».

SUCATO: «Ora ricordo. Lo confermo».

Avv. LIA (difensore di Bebawi): «In Grecia o al suo ritorno in Italia ha fatto interviste o dichiarazioni alla stampa, elogiando la collaborazione della polizia greca?».

A questo punto il Presidente è però intervenuto, dicendo: «Non rivolgo la domanda al teste».

Avv. SABATINI: «Perchè pensa che la lettera di Claire Ghobrial sia andata smarrita?».

SUCATO: «Perchè ho sentito dire che non si trova più. Il collega Luongo mi ha chiesto se l'avessi ancora io. Gli ho risposto di avergliela mostrata, ma che non sapevo che fine avesse fatto».

Avv. SABATINI: «Questa lettera dovrebbe trovarsi presso il dott. Luongo. Faccio quindi istanza perchè il dott. Luongo venga invitato a mostrarla. Chiedo, intanto, che la mia assistita possa chiarirne il contenuto».

GHOBRIAL: «Il dott. Sucato venne in prigione due volte, non una, come ha detto. La prima era accompagnato da tre poliziotti greci. Mi chiese l'indirizzo dell'abitazione di Farouk e se ero disposta a essere estradata in Italia. Gli riferii subito l'indirizzo; quanto all'estradizione, gli feci presente che mi sentivo molto male e non sarei potuta andare in Italia per il momento; comunque gli avrei dato una risposta il giorno dopo. Infatti, l'indomani tornò nel carcere da solo, con l'interprete. Ero sempre ammalata, avevo la febbre, cosa che anche egli notò; gli feci presente che, quanto all'estradizione, avrei preso una decisione dopo che le mie condizioni di salute fossero migliorate. Gli domandai se saremmo tornati in Italia in treno o in aereo e se, una volta a Roma, sarei potuta andare in ospedale. Non parlammo affatto di estradizione o di procedure legali, cose di cui non capisco nulla. Mi lasciò il suo indirizzo e mi disse di scrivergli se avessi avuto qualcosa da riferire; mi pregò anche di informarlo sulle mie condizioni di salute perchè, una volta migliorate, sarebbe venuto a prendermi ad Atene».

PRESIDENTE: «Lei gli scrisse?».

GHOBRIAL: «Sì, il 28 febbraio. Ricordo il contenuto della lettera. Gli dissi che volevo venire in Italia per rispondere alle sue domande e lo pregavo di venirmi a prendere non appena fosse stato possibile. Quando salii sul piroscafo, il maresciallo Loverci e il dott. Luongo della Squadra mobile mi chiesero quali erano le cose importanti che intendevo riferire, cosa da me accennata nella lettera che essi avevano ricevuto e di cui erano in possesso. Risposi che avrei parlato una volta giunta a Roma con la persona che avrebbe avuto il compito di interrogarmi».

PRESIDENTE *(rivolto al dottor Sucato)*: «Lei ha sentito cosa ha detto l'imputata?».

SUCATO: «In merito alla lettera, ricordo quello che ho già riferito».

Prof. SABATINI: «Chiedo che la lettera, che si troverebbe in mano al dott. Luongo, venga richiesta e allegata agli atti».

L'ultimo teste della giornata è stato il sig. Ottone Bralndle, direttore generale per l'Italia della «Swissair». Gli sono state rivolte alcune domande a proposito delle prenotazioni e dei biglietti acquistati da Claire Ghobrial o da Farouk Chourbagi il 17 o il 18 gennaio 1964 e utilizzati comunque in quest'ultimo giorno dalla Ghobrial, la quale venne a Roma insieme con il marito.

PRESIDENTE: «Le consta se sia stato rilasciato un duplicato di un biglietto utilizzato il 18 gennaio 1964 per un viaggio Ginevra - Roma e ritorno con un soggiorno nella capitale di 23 giorni?».

BRALNDLE: «A me personalmente non risulta. Di solito non si rilasciano duplicati, tranne che nei casi di smarrimento».

PRESIDENTE: «Ci sono registri per le telefonate con cui si effettuano le prenotazioni?».

BRALNDLE: «Sì, le telefonate vengono registrate, almeno a Roma. Non so se in Svizzera avviene lo stesso».

PRESIDENTE: «Lei potrebbe farci avere la documentazione relativa al biglietto prenotato il 17 gennaio e utilizzato il giorno successivo per il viaggio Ginevra - Roma, che dovrebbe essere intestato al nome di Claire Ghobrial o a quello di Farouk Chourbagi?».

BRALNDLE: «Se esiste la documentazione, la farò avere alla Corte al più presto, richiedendola alla direzione generale di Zurigo».

Nel corso dell'udienza, il Presidente dott. La Bua ha fatto tradurre una lettera dell'avv. Magoub, Ministro degli Esteri del Sudan. In questa lettera, l'avv. Magoub avverte che non verrà a testimoniare perchè come amico e come legale di tutti e due gli imputati, sente che la propria «coscienza professionale» non gli consente di riferire circostanze che possano andare a favore o sfavore dell'uno o dell'anno.

Il processo continuerà il 4 marzo prossimo.

G. P.

L'apoteosi del dollaro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il pittore Salvador Dali illustra all'attrice Gina Lollobrigida, in visita a una sua mostra, i significati allegorici di un nuovo grande affresco intitolato «Apoteosi del dollaro»

LA REQUISITORIA DEL P. M. CONTRO L'EX «SS» ERICH RAJACOVIC

«Ammazzava gli ebrei stando seduto a tavolino»

Secondo quanto sostiene la difesa invece egli ignorava persino l'esistenza dei campi nazisti di sterminio - Attesa per questo pomeriggio la sentenza

Vienna, 1

Il Pubblico Ministero dott. Kovacs ha pronunziato stamane, nella Corte d'assise di Vienna la requisitoria contro l'avv. Rajacovic (Raja dopo la guerra), imputato di aver ordinato con un telescritto del 12 agosto 1942, come direttore «ad interim» dell'ufficio ebraico del «Reich» all'Aja, la deportazione da Parigi di 83 ebrei olandesi, 82 dei quali morirono nelle camere a gas del campo di sterminio di Auschwitz, in Polonia.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha riassunto i risultati del dibattimento processuale, affermando che la colpa dell'imputato è stata chiaramente dimostrata. Il dott. Kovacs ha detto che questo processo «ha mostrato uno dei più tragici capitoli del secolo ventesimo». Egli ha ricordato il programma di Hitler per lo sterminio degli ebrei e tutto l'apparato nazista creato per questo scopo. Ha fatto risaltare il contributo dato dagli ebrei allo sviluppo economico dell'Olanda, dove si erano stabiliti dal diciassettesimo secolo, pienamente inserendosi nella popolazione olandese. «Che tra loro e gli altri olandesi non esistesse alcuna differenza — ha aggiunto Kovacs — è dimostrato dagli scioperi del 1941. Quando incominciarono le prime persecuzioni contro gli ebrei, con le relative deportazioni, i lavoratori olandesi insorsero contro la forza tedesca di occupazione e inscenarono ondate di scioperi: poichè per questi lavoratori gli ebrei erano olandesi».

Dopo aver messo in evidenza che dall'Olanda furono deportati più di 100 mila ebrei, pochissimi dei quali sopravvissero all'azione sterminatrice dei nazisti, il P. M. ha dichiarato: «Chiunque abbia collaborato alla 'soluzione finale' della questione ebraica dev'essere espulso dalla società, nè ci dev'essere alcuna prescrizione. Il Consiglio dei Ministri austriaco ha chiaramente dichiarato che l'assassinio non può cadere in prescrizione. E se oggi forse qualcuno asserisce che i capi del "terzo Reich" furono processati a Norimberga perchè la Germania aveva perso la guerra, ciò non è vero. Questi uomini furono processati davanti al Tribunale perchè erano assassini».

Il P. M. ha poi ribadito la colpa dell'imputato, come «assassino a tavolino». Egli ha spiegato che soltanto dopo lo arresto di Adolf Eichmann sono stati scoperti i particolari dei provvedimenti di giganteschi massacri ordinati dagli «assassini dalla scrivania»: «Perciò, proprio questi uomini devono essere resi responsabili. E gli uomini intelligenti, che potevano capire ciò che i loro provvedimenti significavano, sono i veri colpevoli. Eichmann decideva dalla scrivania sul destino di milioni di persone. Presso Eichmann furono trovati più di mille telegrammi che ordinavano massacri, presso il dott. Rajacovic uno o due. Questi uomini non volevano sporcarsi le mani, non ammazzavano personalmente, ma uccidevano dal loro posto di scrivania».

Il rappresentante dell'Accusa ha qualificato Rajacovic come uno degli uomini più abili di tale organizzazione (degli «assassini a tavolino»), e come tale chiamato da Eichmann per questioni difficili. «L'imputato, pur rimanendo dietro le quinte come un'eminenza grigia, mostrava grande attività, e si deve alla sua iniziativa se ebrei olandesi furono deportati dalla Francia ad Auschwitz, dove furono uccisi. In base a documenti incontestabili, si può dimostrare che prima del telescritto dell'imputato, del 12 agosto 1942, nessun ebreo straniero era stato deportato dalla Francia. Soltanto con questo telescritto fu scatenata l'ondata delle deportazioni. Fu un telescritto della morte».

Accennando al tono tenuto dall'imputato nelle prime due giornate del processo, il P. M. ha detto: «Se durante questi due giorni qualcuno chiudeva involontariamente gli occhi, si sentiva correre un brivido per la schiena: perchè si aveva subito la sensazione che non parlasse un imputato, ma un capo delle "SS", il quale voleva convincere i suoi superiori ad accettare le sue proposte di provvedimenti. Potete immaginare come egli si comportasse quando stava al vertice del suo potere e aveva la gente alla sua mercè».

Dopo avere illustrato ai giurati gli articoli della legge penale relativi ai delitti ascritti a Rajacovic, il P. M. ha concluso col chiedere la punizione dell'imputato in conformità dell'accusa.

Il difensore dell'imputato, avv. Boeck, prendendo a sua volta la parola, ha chiesto l'assoluzione di Rajacovic, affermando che questi non può essere condannato come istigatore di assassinio. Persino il capo dell'ufficio ebraico presso il comando principale di sicurezza del «Reich», Adolf Eichmann — ha detto — non operava con propositi di omicidio, ma era semplicemente incaricato della deportazione di ebrei in campi di concentramento. L'uccisione degli ebrei avveniva a opera di altri gruppi di persone. Soltanto dopo la fine della guerra, la gente in Germania e in Austria venne a sapere che erano esistiti campi di sterminio (queste parole hanno provocato agitazione tra il pubblico, dal quale sono partite grida di disapprovazione). In tutta l'Europa, secondo l'avv. Boeck, soltanto un piccolo numero di appartenenti alle «SS» era informato delle stragi in massa di ebrei.

«Credete voi — ha domandato il difensore rivolgendosi ai giurati — che l'imputato si trovasse in questo piccolo numero?».

Parecchie persone del pubblico hanno gridato: «Sì, lo crediamo».

Il difensore ha poi fatto presente che è soltanto «possibile», ma non «sicuro», che l'imputato abbia redatto e sottoscritto il telegramma del 12 agosto 1942, dato che qualche altra persona potrebbe aver benissimo firmato il telescritto col nome di Rajacovic: e perciò, nel dubbio, bisogna assolvere l'imputato. L'avv. Boeck ha inoltre sostenuto che la deportazione degli ebrei olandesi da Parigi cominciò non dopo il telescritto del 12 agosto 1942, ma in seguito a un precedente ordine della polizia di sicurezza del «Reich».

Il difensore ha poi contestato l'applicabilità di un articolo di legge indicato dal Pubblico Ministero, dato che l'imputato, al tempo dei fatti, era sottoposto alla legge tedesca, nella quale non esisteva una disposizione del genere. Infine, egli ha negato sia il delitto enunciato nel primo quesito posto ai giurati (deportazione a scopo di uccisione), sia il reato minore, di correità dell'imputato per l'uccisione degli 82 ebrei olandesi.

Il Presidente della Corte ha annunciato la sentenza per le prime ore del pomeriggio di domani.

I «CARIOCA» FANNO CARNEVALE

MOBILITATI A RIO DIECIMILA POLIZIOTTI

Per tre giorni il «frevo» nelle strade

Rio de Janeiro, 1

Il famoso Carnevale di Rio, che questo anno per il fatto di coincidere con i festeggiamenti per l'anniversario del quarto centenario della città riveste proporzioni ancor più grandiose del solito e che i «carioca» (cittadini di Rio de Janeiro) definiscono orgogliosamente «il maggior Carnevale del mondo», ha avuto inizio ufficialmente sabato sera con la prima sfilata di maschere nell'Avenida Presidente Vargas.

Solo i bar e ristoranti sono rimasti aperti nella città: tutto il resto è chiuso. Anche i giornali hanno chiuso l'ultima pagina alle cinque del pomeriggio di sabato. Le fabbriche di birra hanno distribuito ai rivenditori dieci milioni di litri di birra. Diecimila poliziotti sono mobilitati per il servizio di ordine nelle strade del centro e si prevede che avranno molto lavoro.

La sfilata, che si è prolungata per tutta la notte tra file di tribune gremite di autorità, giornalisti e innumerevoli turisti, è stata quella dei cinque gruppi «frevos» e di dieci gruppi carnevaleschi in costume, che per brevità si chiamano «blocchi carnevaleschi». Il «frevo», una danza-fantasia carnevalesca che ha avuto origine nello Stato di Pernambuco, non è facile da descrivere. E' una danza musicata e cantata, spontanea e in gran parte improvvisata, fatta da gruppi in costumi, generalmente settecenteschi. Uomini e donne, che fanno ammirevoli giochi di equilibrio con un ombrello o un parasole, danzano in gruppi isolati al ritmo della musica tipica e imprevedibile dei «frevos», musica costituita da un miscuglio di armonie e di dissonanze. Al ritmo di questa musica, i ballerini sembrano acrobati che saltano e piroettano facendo passi e figure imprevedibili come la musica dei loro «frevos».

RUBATI A DUBLINO i gioielli di «Liz» Taylor

Londra, 1

L'attrice cinematografica Elizabeth Taylor è stata derubata a Dublino, prima di partire per Parigi, di gioielli per un valore di 20 mila sterline. I gioielli erano nella sua stanza d'albergo al sesto piano, in parte dentro una guardaroba nella sua camera da letto, e in parte in un cofanetto sul tavolo.

La cifra di 20 mila sterline è approssimativa, poichè l'attrice ha dichiarato di non saper valutare con esattezza il valore dei gioielli rubati: «Chi sa bene queste cose — ha detto alla polizia irlandese — è il mio segretario, che adesso è a Parigi».

E' TORNATA LA NEVE

Milano, 1

Dalle prime ore del pomeriggio su Milano e tutta la regione lombarda è cominciata a cadere la neve. Dopo oltre un mese consecutivo di sole e temperatura primaverile, in poche ore sembra ritornato l'inverno.

L'osservatorio meteorologico dell'Aeronautica, presso l'aeroporto di Linate, ha rilevato che la perturbazione interessa tutta la fascia settentrionale dell'Italia. Sui rilievi alpini, oltre gli 800 metri, la nevicata è intensa e talvolta raggiunge anche il piano. A Milano, in particolare, la temperatura è rigida.

La neve è ricomparsa oggi sui rilievi delle valli del Natisone, particolarmente nei territori di Savogna, Drenchia e Pulfero. In quest'ultimo Comune, la nevicata ha creato qualche difficoltà ai servizi di autocorriera con Monte Fosca.

UN PAESE IN PERICOLO lungo il corso del Fella

Udine, 1

A Roccalana di Chiusaforte, gli abitanti attendono con timore la primavera: il disgelo delle nevi, infatti, potrebbe provocare l'allagamento del paese da parte del torrente Fella. Le autorità comunali hanno chiesto l'intervento degli organi competenti.

Una sponda del Fella, a monte del ponte sulla strada Chiusaforte-Sella Nevea, è malsicura: la piena del fiume — prevista eccezionale dato l'innevamento della zona — potrebbe travolgere una specie di antica diga che protegge l'abitato e inondare le case: l'opera è stata realizzata oltre un secolo fa e non esistono i particolari costruttivi. Fra l'altro, si ignora profondità della struttura.

NELL'AMBITO DELL'AUTONOMIA DELLA REGIONE FRIULI - V. G.

LE COMMISSIONI AL LAVORO PER VARARE I DISEGNI DI LEGGE

Un nuovo organo consultivo per il turismo - L'istituzione di uffici a Udine
Assegni agli alunni bisognosi nelle scuole - Domani riunione della Giunta

Nel corso di questa settimana non vi sarà alcuna riunione del Consiglio regionale; è invece in programma una vasta attività delle Commissioni permanenti. Stamane, sotto la presidenza del prof. Cumbat, si riunisce la Commissione V, competente per lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo, la quale continuerà l'esame dei già illustrato disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale su proposta e particolare elaborazione del vicepresidente prof. Dulci. Il provvedimento prevede l'istituzione del Comitato regionale del turismo.

Si fa notare che dopo la programmazione e l'economia montana, questo è il terzo organismo a carattere consultivo che l'Ente si propone di istituire allo scopo di realizzare un più stretto coordinamento operativo fra rappresentanze di categoria e di zona interessate ai singoli settori nel campo di una delle industrie che potranno dare alla Regione sempre più ampie possibilità di lavoro e di benessere.

Per domattina è prevista la riun'one della Commissione I, competente per affari della Presidenza, bilancio e finanze, presieduta da Nereo Stopper. Essa inizierà l'esame del disegno di legge formulato dalla Giunta e concernente l'ordinamento e la sede di alcuni uffici della Regione e i contingenti numerici provvisori del personale. La relazione sarà svolta dal consigliere Mizzau. Questo disegno di legge, di cui si ebbe già modo di parlare, determina all'art. 1 gli uffici dell'Amministrazione centrale regionale che avranno sede a Udine, facendo riferimento alle attribuzioni della Presidenza della Giunta e dei vari assessorati indicate nella legge regionale n. 1 dell'agosto 1964. Secondo la proposta giuntale, a Udine saranno decentrati gli uffici competenti per affari dell'agricoltura, delle foreste, dell'economia montana e quelli relativi all'ordinamento e circoscrizioni dei Comuni, al controllo degli Enti locali, alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza, alla polizia locale urbana e rurale.

Uno dei disegni di legge regionale di largo respiro sociale è senza dubbio quello che il prof. Alealgo Ginaldi, consigliere democristiano, propone in tema di assegni agli alunni bisognosi e di contributo per le spese di viaggio a studenti. Il provvedimento interessa coloro che frequentano gli istituti professionali e le scuole medie di secondo grado. Tali assegni dovrebbero ammontare a un importo pari al costo presunto per tasse, libri, quaderni e altri oggetti scolastici: circa 40 mila lire.

Queste spese attualmente sono a carico delle famiglie. Non dovrebbero esserlo più, ma non risolvendo la questione con il criterio del presalario universitario, che prevede aiuti solo per studi superiori: verrebbe attribuito l'assegno senza concorso, a tutti quegli alunni che, essendo stati promossi a giugno o in un'unica sessione di esami, si iscrivano all'anno scolastico successivo e facciano parte di famiglie con reddito basso (non superiore a 200 mila lire per ciascun componente il nucleo familiare).

Per quanto concerne le spese di viaggio a studenti, l'Ente regione dovrebbe impegnarsi a corrispondere 5 lire al km. di percorrenza giornaliera, per un totale massimo di 150 giornate e calcolabile sulla distanza ufficiale fra il Comune di residenza del giovane, e quello più vicino in cui è situata la scuola frequentata. Accertamenti e rimborsi in questi casi verrebbero demandati ai Comuni di residenza degli interessati. Anche gli oneri verrebbero ripartiti fra Regione e Comuni.

Per quanto attiene alla legge sugli assegni di studio, il prof. Ginaldi ha detto che essa rappresenta un'innovazione molto importante del sistema scolastico italiano.

Se tali leggi passeranno, la nostra Regione avrà detto un'altra parola chiarificatrice nei rapporti fra scuola e famiglia. Naturalmente le proposte di legge del consigliere Ginaldi interessano anche gli istituti medi triestini frequentati da molti alunni dei Comuni vicini.

Per domani pomeriggio è convocata nella sede di piazza Oberdan la Giunta regionale presieduta dal dott. Berzanti. E' in programma la continuazione dell'esame dei bilanci 1964 e 1965.

Il 27 febbraio scorso a Grado il comitato regionale del PRI inviò un appello alla DC, al PSDI e al PSI perchè si rendesse «più efficiente e dinamica la politica di centro-sinistra con la costituzione di una Giunta regionale su base quadripartita maggiormente qualificata nell'attuazione di tale indirizzo».

Il PSDI, a sua volta, commenta tale presa di posizione del PRI. In un comunicato, i socialdemocratici sottolineano l'atteggiamento «responsabile» del comitato regionale del PRI, che ha corretto così le «distorsioni» degli organi provinciali del PRI sulle intese di centro-sinistra per la provincia di Trieste e per il Comune di Duino-Aurisina. Il PSDI, dopo aver messo in risalto il significato del voto del comitato regionale del PRI, al cui vertice — precisa il comunicato — vi sono repubblicani triestini, rileva che le decisioni del direttivo provinciale del PRI erano già state ignorate da tutti i repubblicani, presenti in posti di responsabilità della vita cittadina, i quali hanno mantenuto la loro leale e costruttiva collaborazione con la DC, il PSI e il PSDI.

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

PESANTE BILANCIO DI UN TAMPONAMENTO NOTTURNO SULLA VIA EMILIA

TRE MORTI IN UNA MACCHINA INCASTRATA SOTTO UN'AUTOCISTERNA

Due altre vittime a Chieti per uno scooter uscito di strada e finito in un burrone
A Palmanova un carro armato contro un pullman: incredibilmente nessun ferito

Piacenza, 1

Tre persone sono morte ed una quarta è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto questa mattina sulla statale Emilia, ad un chilometro da Fiorenzuola Val d'Arda, in direzione di Piacenza. L'incidente è avvenuto stamane alle 4. Una «Giulietta» targata Alessandria e con a bordo quattro persone che procedeva a forte velocità in direzione di Piacenza è andata a tamponare il rimorchio di una autocisterna che procedeva nella stessa direzione, chiudendo una fila di altri automezzi. La «Giulietta» si è incastrata sotto il rimorchio, accartocciandosi su se stessa. Dalle lamiere contorte sono stati estratti ormai morti il guidatore, il carrozziere Claudio Perinel, di 26 anni, ed altri due passeggeri, Antonio Toldi, di 31 anni, e Fausto Armane, di 32, tutti e tre di Tortona in provincia di Alessandria. Il quarto passeggero, Franco De Sabato, di 26 anni è l'unico che sia sopravvissuto: egli ha riportato varie fratture ed una contusione cranica. Trasportato all'ospedale civile di Fiorenzuola Val d'Arda è stato giudicato con prognosi di 30 giorni.

Le indagini compiute dai carabinieri hanno accertato che il quartetto si era recato ieri nel Piacentino a trascorrere la domenica. I quattro si erano trattenuti fino a tarda notte in varie sale da ballo della zona e quindi erano ripartiti per fare ritorno a Tortona. Durante il viaggio di ritorno è avvenuto il tragico incidente. Le tre salme sono state trasportate alla camera mortuaria del cimitero di Fiorenzuola Val d'Arda dove in mattinata sono giunti da Tortona i parenti per il riconoscimento ufficiale.

Due uomini sono morti a Chieti in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla strada Traversa, verso Popoli. Luigi Serano di 30 anni, e Sergio Paoletti di 38, a bordo di una motoretta sono usciti di strada andando ad urtare contro il parapetto delimitante la strada e precipitando poi lungo la scarpata; finiti in un grande tombino di raccolta delle acque di scarico, sono morti sul colpo.

A Brindisi due fidanzati, Dante Costantino di 26 anni, e Rosaria De Vanna di 24, hanno vissuto stamane una pericolosa vicenda, conclusasi poi senza gravi conseguenze. I due erano a bordo di una «Volkswagen», parcheggiata sulla banchina del lungomare, quando, per cause che non hanno saputo precisare, l'autoveicolo si è mosso ed è finito in mare. Gli sportelli ed i finestrini dell'autovettura erano ermeticamente chiusi, cosicchè l'auto, ha potuto galleggiare per qualche minuto: questo tempo è stato sufficiente perchè accorressero alcuni marittimi ed un pescatore: i due giovani hanno allora aperto i vetri e sono riusciti a farsi trarre in salvo. L'auto è stata agganciata con alcuni arpioni trattenuta così in superficie in attesa di poter essere recuperata con un pontone. Il Costantino è riuscito anche a recuperare lo stipendio, che aveva ritirato poco prima, ed aveva riposto nel cassetto portaoggetti della vettura.

A Treviso invece i vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la notte nella ricerca del cadavere del conducente di una utilitaria finita ieri sera nel fiume Sile, al centro della città. Si ignora se a bordo dell'auto vi fosse una seconda persona. Al volante era il maresciallo della Guardia di Finanza Giovanni Secchi, che prestava servizio presso la Legione di Venezia; tornando alla sua abitazione ha perso il controllo della vettura che dopo essere sbandata ed avere abbattuto il parapetto del ponte, è caduta nel fiume, in quel punto profondo circa cinque metri. Prima che la vettura fosse completamente sommersa il Secchi è riuscito a rompere un cristallo ed a gettarsi nel fiume. Un passante lo ha visto scomparire dopo pochi metri travolto dalla corrente. Più a valle, si trovano due centrali elettriche e si suppone che il cadavere vi sia rimasto impigliato. Il testimone non ha visto altre persone uscire dall'auto, che è stata trovata vuota.

Uno spettacolare incidente della strada è avvenuto invece a Roma in via dei Ramni, al Tiburtino: un filobus della linea 70, guidato da Bruno Zulian, di 45 anni, di Roma, appena uscito dal deposito di via della Lega Lombarda e quindi senza passeggeri a bordo, si è scontrato con un carro funebre, anch'esso vuoto, guidato da Alberto Sprignolo, di 48 anni. I due autisti sono rimasti feriti; al Policlinico, allo Zuliani è stato riscontrato dai sanitari un collasso cardiocircolatorio, causa probabile della perdita del controllo dell'automezzo e quindi dell'incidente; allo Sprignolo, sono state medicate alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni. Sul posto è accorsa la Polizia della strada per gli accertamenti di legge.

Un altro inconsueto incidente è avvenuto a Palmanova ma per fortuna vi sono stati soltanto danni materiali. Il fatto è avvenuto all'incrocio tra la statale di Grado e la circonvallazione palmarina, di fronte alla Porta Aquileia. Protagonista ne sono stati una autocorriera di linea ed un carro armato che ha investito di striscio il veicolo sulla fiancata destra, dilaniandolo. Il colpo è stato violento e fragoroso, ma per fortuna, come si è detto, nessuno è rimasto ferito. Le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite.

BORSE DI STUDIO per italiani all'estero

Roma, 1

Il Ministero degli Affari esteri rende noto che sono state offerte per l'anno accademico 1965-66 borse di studio a cittadini italiani dai seguenti Stati esteri: Bulgaria, Danimarca, Francia, Irlanda, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia, Unione Sovietica.

Le condizioni di offerta e di attribuzioni si diversificano da Stato a Stato; le borse di studio, che sono riservate a studenti universitari, laureati o artisti, hanno durata variabile da qualche settimana in estate ad un intero anno accademico, e consentono studi o ricerche nelle diverse discipline.

Il bando contenente l'elenco delle borse e le condizioni di attribuzione potrà essere consultato presso le Università, le Prefetture, i Provveditorati agli studi, le Amministrazioni provinciali e comunali e potrà essere infine richiesto dagli interessati direttamente al Ministero degli Affasi esteri, direzione generale delle relazioni culturali — ufficio V — Roma.

FACOLTÀ ITALIANA funzionante in Corea

Seul, 1

In riconoscimento dell'opera svolta per l'istituzione e per il successivo potenziamento della facoltà di lingua e di cultura italiana, la prima realizzata nella Corea del Sud, l'Università degli studi stranieri di Seul ha conferito oggi la laurea «honoris causa» in lettere e storia all'Ambasciatore d'Italia a Seul, Gabriele Parese. Alla cerimonia svoltasi nell'aula magna dell'Università hanno partecipato le massime autorità coreane, esponenti del corpo diplomatico e della colonia straniera e rappresentanti della colonia italiana.

ONORIFICENZA ITALIANA a diplomatico marocchino

Roma, 1

Nel corso di un ricevimento, svoltosi alla Farnesina, il capo del cerimoniale diplomatico, ambasciatore Cornias, ha consegnato le insegne di grande ufficiale al merito della Repubblica italiana all'incaricato d'affari dell'Ambasciata del Marocco, Ministro plenipotenziario Abdelhadi Sbihi. Abdelhadi Sbihi, che si trova a Roma dall'ottobre del 1961 quale consigliere economico dell'Ambasciata marocchina, è in procinto di lasciare l'Italia.

Adesso Mara canta



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Milano — Mara Martin, la ragazza nota per le sue intemperanze di studentessa, tenta, sull'ala della discutibile popolarità raggiunta, di inserirsi nel più disinvolto mondo della canzone

CON LA PROSSIMA DOMENICA LA RIFORMA LITURGICA

APPUNTI ALLA TRADUZIONE DELLA MESSA IN ITALIANO

L'autorevole «Settimana del clero» sostiene in un articolo che in diversi punti lo spirito dell'originale viene travisato

Roma, 1

Alcuni rilievi alla traduzione in lingua italiana dell'«ordinario» della Messa — che secondo le nuove disposizioni liturgiche comincerà ad usarsi da domenica prossima — sono stati avanzati dalla «Settimana del clero» uno dei più noti settimanali ecclesiastici e dei più diffusi tra i sacerdoti italiani.

Anzitutto si avanzano due critiche alle preghiere dei cosiddetti «riti di introduzione»: 1) la prima risposta della assemblea al celebrante, ai piedi dell'altare, è: «A Dio che allieta la mia giovinezza»; la traduzione — si osserva nell'articolo — non può non suonare stonata sulle labbra di molti cristiani, ragion per cui si auspica che venga usata la traduzione («A Dio, della mia letizia e della mia gioia) già fatta, per ordine di Pio XII, dall'Istituto biblico; 2) non viene ritenuta «felice» la traduzione del «Kyrie» non tanto per il senso, che è autentico, ma per la frase, che ne è derivata: «Signore, pietà; Cristo, pietà», che non avrà mai la risonanza e la forza dell'altra: «Signore, abbi pietà; Cristo abbi pietà».

In secondo luogo, la «Settimana del clero» si mostra contraria — tanto più che ciò crea un contrasto evidente col «Prefazio» detto immediatamente prima in italiano — al mantenimento della lingua latina per il «Canone». «L'atmosfera di solidale, gioioso fervore — si scrive — improvvisamente, e inaspettatamente si spegne: tra l'Altare e l'assemblea cala come un sipario». Per quanto riguarda la parte finale della Messa, poi, si osserva: «E' facile dimostrare che quel «La Messa è finita» non è la traduzione vera del «Missa est», il cui significato, semmai, è: «L'assemblea è congedata». Si ritiene più logico ed efficace che il sacerdote congedasse l'assemblea con la benedizione, alla quale potrebbe aggiungere la formula che chiude il rito del Battesimo: «Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo. Andate in pace e il Signore sia sempre con voi».

Infine, la «Settimana del clero, ricordando che l'uso della lingua italiana è per ora consentito soltanto nelle domeniche, nei giorni festivi e in altri giorni con «notevole concorso di fedeli così conclude: «E così i pochi fedeli, pii e volonterosi che partecipano alla Messa feriale, le nostre vecchie mamme, che non sono preparate, devono rassegnarsi a capire il latino».

Sull'argomento vi è stato oggi anche un accenno del Papa in un discorso rivolto ai parroci, viceparroci e predicatori quaresimalisti romani. «Dedicate somma cura — ha detto Paolo VI — specialmente in questo primo anno, alla conoscenza, alla spiegazione, all'applicazione delle nuove norme con cui la Chiesa vuole d'ora innanzi celebrare il culto divino. Non è cosa facile; è cosa delicata; richiede interessamento diretto e metodico; richiede assistenza vostra personale, paziente, amorosa, veramente pastorale. Si tratta di mutare tante abitudini, che sotto molti aspetti sono pur rispettabili e care; si tratta di disturbare i fedeli pii e buoni per proporre loro forme nuove di preghiera, che subito non capiranno; si tratta di guadagnare ad una espressione personale e collettiva di preghiera tantissima gente che in chiesa prega e non prega come vuole; si tratta di incrementare una scuola più attiva di orazione e di culto in ogni assemblea di fedeli, d'introdurre cioè in essa aspetti, gesti, usi, formule, sentimenti nuovi; u... attivismo, diremo, religioso ancora per molti inusitato; si tratta, in una parola, di associare il popolo di Dio all'azione liturgica sacerdotale».

«Ma badate — ha proseguito il Papa —: occorre avere la persuasione che si tratta di un grande avvenimento, che sono in gioco altissime idee, che vengono in scena verità divine, realtà divine, e che si pensa arrivare con questo metodo, il vero metodo, il più autorevole, il più benedetto, il più efficace al cuore dell'uomo moderno e riaccendere in lui la fiamma dell'amore a Dio e al prossimo, la capacità, timida e inebriante, del colloquio religioso, quello autentico, consolatore o redentore. E occorre, insieme a questa grande concezione del nuovo fatto liturgico, avere l'arte di curare i particolari, in ogni loro esigenza, di orario, di ordine, di oggetti, di gesti, di movimenti, di silenzi e di voci; e soprattutto — la parte forse più difficile — di canti: occorreranno anni da noi, ma bisogna cominciare, ricominciare, perseverare per riuscire a dare all'assemblea la sua voce grave, unanime, dolce e sublime».

Il Papa ha concluso esprimendo un voto: «Che la predicazione sacra sia efficace. L'arte di renderla oggi efficace dovrebbe essere uno degli studi pratici più importanti della preparazione pastorale moderna. Ci stimola a ciò l'esempio dei locutori, che ogni giorno ascoltiamo parlare mediante gli strumenti televisivi, ci invita la cresciuta cultura del pubblico; ci obbliga l'insofferenza dell'uomo d'oggi per ogni forma di imperizia, di enfasi, di retorica, di pseudo cultura, di surrogati profani al verbo sacro; ci favorisce l'esigenza odierna di una parola piana, semplice essenziale, breve e intelligibile».

ECCEZIONALE PRESTIGIO DEL «MADE IN ITALY» NELLA SVIZZERA D'ORIENTE

FANNO FURORE IN LIBANO SPAGHETTI E AUTOMOBILI ITALIANI

Persino il tradizionale caffè alla turca si è visto soppiantare dall'«espresso»
Ridotti ormai a pochi esemplari i maestosi alberi di cedro, simbolo del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

Della rivoluzione del 1958, nel Libano, è rimasto soltanto un ricordo. Le preoccupazioni di allora sono state fugate, i capitali stranieri ritornati, l'attività edilizia salita alle stelle, il paese è considerato in Oriente come una specie di Svizzera. Gli stessi libanesi, dando un calcio alla geografia, attribuiscono alla loro capitale l'epiteto di «Parigi d'Oriente». Aldo Silli, un triestino che da oltre nove anni vive a Beirut, definisce la città un «polmone per il Medio Oriente». Certamente se consideriamo le difficoltà degli altri paesi levantini — afferma — il sistema valutario, quello politico, l'entità delle importazioni e delle esportazioni, troviamo che veramente il Libano può essere paragonato alla Svizzera, in quanto nel paese regna una libertà assoluta, anche eccessiva in un certo senso.

Sembra impossibile che ad appena 80 chilometri da Beirut, a Damasco, si susseguano ormai da anni rivoluzioni ed avvengano fucilazioni ed impiccagioni. Le nazionalizzazioni attuate a fine gennaio dal Governo siriano hanno creato non poche preoccupazioni anche qui, oltre frontiera, ma sino ad ora i riflessi economici sono stati limitati. Bisogna riconoscere che negli ultimi anni più o meno tutti i paesi dello hinterland libanese hanno subito sussulti, che si sono ripercossi sull'attività emporiale di Beirut, costituita in prevalenza da importazioni per la Giordania, l'Irak, la Siria e per tutti gli Emirati del golfo Persico, fino all'Afganistan. Lo scorso anno il porto ha visto approdare 22.192 navi, 96 in più del '63, con un aumento di meno 258 mila tonnellate. In complesso un milione 810 mila tonnellate di merci risultano manipolate, di cui un milione 386 mila allo sbarco.

Sempre più numerose correnti turistiche vanno scoprendo il Libano. Gli ospiti della piccola Repubblica nello scorso anno sono stati 443 mila, con un incremento del 22 per cento rispetto al '63. A parte gli escursionisti in viaggio marittimo circolare, ben 74.820 sono i passeggeri che hanno preso imbarco o sono sbarcati a Beirut. Di questi, oltre 22 mila erano passeggeri delle navi italiane. Le unità dell'«Adriatica» hanno effettuato nel '64 ben 132 approdi, trasportando inoltre anche 56 mila tonnellate di merci. Grazie a queste unità la nostra bilancia dei pagamenti con il Libano registra un saldo attivo di circa 18 miliardi, poichè le importazioni dall'Italia hanno superato i 23 miliardi, mentre le esportazioni libanesi si sono aggirate sui 4 miliardi.

Il Libano non è un paese industriale e deve importare quasi tutto. In questi giorni ha importato anche tonnellate e tonnellate di generi alimentari destinati ad una manifestazione di largo richiamo internazionale, che ha per teatro l'albergo «San Giorgio», il più famoso della capitale. Si tratta della seconda edizione del Festival gastronomico italiano, organizzato dal direttore Amleto Abbatangelo, naturalmente italiano, con la collaborazione del maître Cesare Granella, connazionale, e con personale scelto fornito dalla società di navigazione «Adriatica». Successo sbalorditivo e non solo perchè i tremila italiani residenti in Libano hanno voluto assaggiare i piatti tipici regionali, ma proprio perchè i libanesi, che di italiano conoscevano i vini, il prosciutto di San Daniele, i salumi in genere, i formaggi e le paste asciutte, hanno imparato che non di solo questi piatti campa l'italiano. E alle loro normali colazioni a base di carne di agnello, montone e riso, hanno sostituito gnocchi, minestroni e spaghetti. Questi ultimi, anzi, hanno ricevuto ultimamente pieno diritto di cittadinanza nel paese, entrando a far parte integrante della cucina locale. Oggi infatti esistono fabbriche di spaghetti italiani a Beirut.

In questo crogiuolo di razze è difficile distinguere un libanese autentico da un arabo o comunque da un levantino giunto da altri paesi. C'è un solo sistema, a detta della nostra guida: «Basta fermar la gente per la strada e rovesciare le tasche ai passanti — ci ha detto sorridendo —. Da quelle libanesi uscirà sempre qualche soldino, poichè fra essi non esistono poveri integrali anche se i ricconi non sono molti». La moneta locale è fortissima, pur essendo libera l'importazione di valuta. Una lira libanese vale circa duecento lire italiane ed il cambio oggi è più favorevole a noi che non ai possessori di dollari statunitensi.

Più favorevole a noi risulta anche il mercato automobilistico libanese, dove le Fiat e le Alfa godono di larga popolarità. Gli italiani si sono fatti onore con i lavori del porto di Tripoli realizzati dall'impresa Vianini e con l'apporto dato dalla Astaldi Estero alla realizzazione del complesso idroelettrico del Litani. In campo più frivolo possiamo affermare che anche la moda qui oggi è italiana. Per gli uomini la linea italiana degli abiti è indice di buon gusto. Le cravatte poi non temono concorrenza; vanno bene anche le brutte purchè siano contraddistinte da un «made in Italy». Anche le signore ormai paragonano, quando non preferiscono, le nostre creazioni a quelle parigine.

Nel settore degli elettrodomestici la produzione italiana si può dire abbia ormai conquistato il mercato ed abbia contribuito a portare una nota di modernità in un Paese che sembrava, fino a qualche anno addietro, aperto sì ai traffici ed agli incontri di popoli, ma restìo ad accettare rivoluzioni nella vita di ogni giorno. Eppure sono arrivati gli italiani e che ti hanno fatto? Hanno imposto la macchina del caffè espresso proprio nel paese che era considerato la patria del caffè che alcuni chiamano «turco» e altri «arabo». Oggi, se a Beirut chiedete un caffè, vi danno un espresso. Chi vuole un caffè tradizionale deve chiederlo esplicitamente.

Ma ne restano ancora tante di tradizioni nel Libano, tanti quanti sono i secoli di storia di questo antichissimo paese, di cui parla anche l'Antico Testamento, quando narra che il Re Salomone rivestì con legno dei cedri libanesi le mura del Tempio di Gerusalemme. E' documentato che i Faraoni inviavano nel Libano squadre di boscaioli con l'incarico di procacciare il legno di cedro necessario alle costruzioni da effettuare nella valle del Nilo. Prima ancora, si afferma, i Re di Tiro, facevano largo uso di legno di cedro del Libano per abbellire templi e palazzi.

Tagli spaventosi e nefasti furono compiuti in ogni tempo. Delle foreste di cedri che ai tempi dei Fenici ricoprivano di un fitto manto verde le montagne libanesi, oggi non restano che alcune centinaia di esemplari. Il bosco più rappresentativo è quello di Becharrè. Lassù, a duemila metri di altezza, la legge tutela severamente ciò che resta dell'albero assurto a simbolo del paese e che è riprodotto sullo stemma, sulla bandiera, sulle monete. Altrove è difficile trovare qualche pianta di cedro isolata, ma a Becharrè gli alberi che erano già grandi quando Nabuccodonosor era ancora in fasce, raggiungono un'altezza di 30 metri e una circonferenza che può anche superare i 15 metri.

Italo Orto

MOLTI ELEMENTI RENDONO ATTENDIBILE LA ROMANZESCA IPOTESI

Forse un uomo travestito l'uccisore del medico a Roma

Interrogata la moglie di un paziente recentemente in cura del giovane dottore
Sembra accertato che Claudio De Blasi conducesse una doppia vita sentimentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

La figura dell'assassino di Claudio De Blasi è sempre avvolta nel buio. E' la figura di una persona alta, slanciata, dai capelli corti tagliati alti sulla nuca. Spara con mano ferma, con la decisione e la freddezza di chi non è nuovo all'uso di un'arma (specie se si tratta di un'arma pesante come è una «Beretta» da guerra). Non getta via l'arma come farebbe chi è preso dal panico del gesto compiuto. Fugge senza preoccuparsi di eventuali inseguitori e quando uno riesce a raggiungerla si esibisce in uno scarto agile da persona ben robusta e muscolosa e manda a gambe levate l'inseguitore.

Una donna assolutamente eccezionale, dunque. Tanto eccezionale da far sorgere il dubbio — è la voce più clamorosa trapelata in giornata — che non di una donna si trattasse, bensì di un uomo vestito da donna. L'ipotesi è romanzesca, certo. E non facilmente accettabile. Eppure a mettere insieme tutti i particolari cui abbiamo accennato l'ipotesi si fa plausibile. E poi c'è da tener conto del giorno scelto per commettere il delitto: sabato grasso, il sabato di carnevale. C'era parecchia gente in maschera, l'altra sera. E nessuno avrebbe fatto gran che caso ad un uomo vestito da donna, anche se il travestimento non fosse stato perfetto.

Questi dati di fatto non vanno sottovalutati e gli investigatori della Mobile non li sottovalutano anche se non trascurano di seguire la pista iniziale che è quella di scavare nella vita privata del medico assassinato. L'arma del delitto, del resto, è di per sè stessa un elemento che appoggia la tesi dell'uomo travestito. E' una «Beretta» calibro 9», poco manegevole per una persona non pratica e soprattutto per una donna. Sarebbe poco rilevante il fatto che la calibro 9 non si trova in commercio (infatti è in dotazione alle Forze armate e alla polizia) poichè per vie non lecite qualcuno potrebbe esserne venuto in possesso. Comunque è stato accertato che i proiettili esplosi contro il medico sono stati fabbricati nel 1962 e assegnati soltanto ai militari.

Si credeva di avere in mano una traccia nella scarpa ritrovata al di là del filo spinato: ma i tecnici della scientifica hanno provato che la scarpa era lì da settimane.

Decine di agenti sono in giro per la città per rintracciare chiunque possa in qualche modo far luce sul fatto. Oggi, nella speranza di ricavare un qualche utile elemento, è stata interrogata a lungo una signora di 40 anni, moglie di una Guardia di Finanza che fino al mese scorso era stata ricoverata per una frattura alla gamba destra, nella clinica «Villa Betania» sulla via Aurelia dove il dott. De Blasi prestava servizio nei giorni festivi.

Claudio De Blasi, sembra ormai non più dubbio, aveva una specie di doppia vita. Niente di complesso. Ma coglieva ogni avventura che gli capitasse, senza, peraltro, impegnarsi sentimentalmente. Pare che avesse, anzi, una maniera molto spicciativa per troncare di netto situazioni che minacciavano di complicarsi. Nella sua agenda figurano i nomi di duecento clienti: ottanta donne. E, nel panorama delle visite, nonostante il De Blasi fosse specializzato in pediatria, le «cartelle» dedicate alla clientela femminile sono particolarmente minuziose, punteggiate di particolari rivelatori di un vivissimo interesse che, sia pure sul piano professionale, gli investigatori giudicano sufficientemente eloquente.

In serata è stato accertato un fatto nuovo. Il giovane Palmesi infatti ha ricordato che in realtà quando la donna si affiancò all'uomo uscito dal portone, gli rivolse la parola e l'uomo le rispose seccamente. In breve ne nacque una concitata breve discussione. Poi la donna lasciò avanzare l'uomo di un palo di passi e gli sparò.

Di particolare interesse, sopraluogo a parte, le dichiarazioni che ha fatto in giornata la moglie del medico assassinato. Le sono state fatte molte domande cercando di aprirle la mente al ricordo di qualche elemento che potesse far un po' di luce sui fatti. E alla fine ella ha fatto i nomi di alcune ragazze che il marito aveva conosciute prima di sposare, ma quei che è più importante è che spesso bisticciavano per motivi economici. Pare, insomma, che il medico spendesse del denaro stornandolo dal bilancio familiare per fare dei costosi regali; pare che questi regali fossero per una donna di Viterbo, o che comunque abiterebbe a Viterbo.

C. L.

INSPIEGABILE ATTO DI VIOLENZA IN CALABRIA

FERISCE FIGLIA E GENERO SUBITO DOPO IL MATRIMONIO

Anche il compare è stato colpito seriamente
Nessuno parla sui motivi del grave episodio

Catanzaro, 1

Una coppia di sposi e il loro compare di nozze sono stati feriti a colpi di pistola dal padre della sposa poche ore dopo il matrimonio. Il fatto è avvenuto in una abitazione del Comune di Fabrizia in provincia di Catanzaro. Giuseppe De Masi di 24 anni, ed Angela Sorrentino di 15, si erano sposati da poche ore e stavano festeggiando il matrimonio in casa della ragazza, con la partecipazione di alcuni parenti e di qualche invitato. Ad un certo punto è entrato in casa il padre della sposa, Salvatore Sorrentino di 34 anni, il quale pur avendo, a quanto pare, dato il consenso alle nozze della figlia, non era intervenuto alla cerimonia nuziale.

Salvatore Sorrentino, ha invitato la figlia ed il genero a seguirlo in una stanza appartata della casa. Gli sposi non hanno aderito e allora il Sorrentino ha estratto una pistola ed ha sparato alcuni colpi nella stanza. I proiettili hanno colpito il De Masi e la moglie alle gambe ed il compare di matrimonio, Antonio Cirillo, al petto.

Mentre l'uomo fuggiva, le altre persone che si trovavano nella casa hanno soccorso i feriti. Il De Masi e la moglie sono stati trasportati all'Ospedale civile di Vibo Valentia ed il Cirillo in quello di Catanzaro dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Salvatore Sorrentino è stato rintracciato poco dopo nelle campagne di Fabrizia. Egli era in stato di choc per cui è stato condotto in ospedale. Date le sue condizioni non è stato possibile interrogarlo. Il De Masi e la moglie interrogati dai carabinieri non hanno saputo — o voluto — fornire elementi utili a chiarire l'episodio.

L'ITALIA ALLA FIERA DI LIPSIA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Lipsia — Kossighin, a sinistra, e il premier tedesco orientale Stoph, al centro, conversano con il rappresentante della «Olivetti» durante la recente visita fatta allo stand italiano della Fiera



Non aspettate che l'influenza si ricordi di voi!

Prevenite il pericolo con Formitrol.

Poche pastiglie di Formitrol possono scongiurare molte malattie.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

FORMITROL

DR. A. WANDER S.A. - VIA MEUCCI 39 - MILANO

Stabilimenti Meccanici Triestini S.p.A.

in procinto di iniziare l'attività produttiva, cercano per la formazione dei propri quadri:

Capo Servizio tempi e metodi
Capo Reparto di attrezzeria
Capi squadra carpenteria
Analisti per tempi e cicli
Marcatempo
Cronometristi d'officina
Capo Collaudo Generale
Capi squadra collaudo
Operatore alle trapanatrici
Operatore alle frese-pialle
Collaudatori per collaudo centrale e di reparto

Si prega d'inviare dettagliato curriculum direttamente alla Società
CASELLA POSTALE 438 — TRIESTE

DA UN PRIMO REFERENDUM TRA GUIDATORI

Lugubri campane a morto per gli alberi delle strade

Lo spoglio di 29.145 schede distribuite dall'ANAS ha visto in maggioranza chi li vuole veder tagliati

Roma, 1

L'Azienda Autonoma delle Strade Statali ha reso noto che nel corso del primo rilevamento statistico del traffico, svoltosi domenica 24 gennaio su varie strade statali, sono state distribuite agli automobilisti e in genere a tutti i conducenti di motoveicoli schede referendum nelle quali si chiedevano pareri obiettivi sulla opportunità o meno di eliminare gli alberi che crescono sui lati delle strade.

I risultati di tale indagine, dopo lo spoglio delle 29.145 schede distribuite in dodici compartimenti stradali, sono i seguenti: il 57 per cento degli intervistati ha dichiarato di ritenere gli alberi ai lati delle strade elemento di pericolo; il 42 per cento è stato di parere contrario; l'uno per cento agnostico. Inoltre, il 50 per cento ha dichiarato di non ritenere gli alberi elemento paesaggistico essenziale; il 48 per cento ha detto di ritenerli invece essenziali, il due per cento non si è espresso in proposito. Infine, il 55 per cento ha dichiarato di desiderare che siano eliminati gli alberi, contro il 44 per cento degli intervistati, che hanno espresso l'opinione che gli alberi possono essere lasciati dove stanno; l'uno per cento è stato di parere dubbio.

L'ANAS ha informato che questo tipo di indagine sarà ripetuto per altre sei volte nel corso del 1965, nelle stesse giornate fissate per altrettanti sei rilevamenti statistici del traffico diurno. Alla fine dell'anno saranno resi noti i risultati delle indagini parziali e il risultato finale, sia per quanto riguarda il traffico sia per quanto riguarda l'esistenza degli alberi.

Sulla Nord del Gran Vernel

CINQUE SCALATORI bloccati in parete

Trento, 1

Cinque scalatori da tre giorni si trovano impegnati nel tentativo di compiere la prima ascensione invernale della parete nord del Gran Vernel, uno strapiombo di oltre 1500 metri d'altezza che porta ai 3205 metri di quota della prima cima occidentale del gruppo della Marmolada.

La cordata è composta dall'accademico del CAI dott. Donato Zeni, dai sesto gradisti della Val di Fassa Emilio Talmon e Carlo Platter, dal trentino Bepi Loss e da Wilfred Ender di Monaco di Baviera.

La prima parte della parete è rappresentata da un susseguirsi di scivoli di neve e di ghiaccio con colatoi entro i quali precipitano i seracchi; la rimanente da una specie di lavagna levigatissima di calcare della Marmolada, segnata al centro da una fessura obliqua che sale fin quasi alla vetta.

I cinque scalatori, che nelle prime due giornate avevano raggiunto quasi metà parete, sono rimasti bloccati da questa notte in una grotta da una bufera di neve che ha investito tutto il Trentino. Se il tempo non migliorerà, la cordata dovrà far ritorno alla base e rimandare così l'ambizioso progetto di ripercorrere in «prima invernale» la direttissima segnata nell'agosto del 1939 da Nino Oppio e Gunter Nemela.

In Inghilterra

VOLA IN UN TORRENTE pullman con 92 bimbi

Alnwick, 1

Il pullman di una scuola con a bordo 92 bambini, tutti sugli undici anni, è uscito oggi di strada, ha infranto un parapetto ed è finito nel torrente sottostante. Tutti i bimbi e le bimbe, oltre all'autista, sono rimasti feriti. Erano diretti a Alnwick, provenienti dalla loro scuola di Shilbottle, per la settimanale lezione di nuoto.

LA SPAGNA HA UN ALTRO CARDINALE



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Madrid — Al Palazzo del Pardo il Generalissimo Franco, per diritto concesso ai Capi di Stato cattolici, ha imposto la berretta cardinalizia al Vescovo di Malaga Angel Herrera Oria

FASTOSO MATRIMONIO del pronipote di Bismarck

Vienna, 1

Numerosi esponenti della nobiltà europea hanno assistito oggi, a Vienna ad uno dei più brillanti matrimoni dell'anno, quello tra il conte von Bismarck-Schoenhausen, pronipote del «Cancelliere di ferro» e la contessina Larisch-Moennich. Lo sposo ha 23 anni, la sposa 20.

La sposa indossava un abito di seta pesante ricamato in oro: lo strascico era stato preparato per la sua bisnonna in occasione di un ballo di gala alla Corte del Kaiser Guglielmo II, ballo che venne però annullato in seguito allo scoppio della prima guerra mondiale. Secondo un sarto di Vienna, la confezione di un abito del genere costerebbe oggi qualcosa come cinque milioni di lire.

Le nozze sono state celebrate prima con il rito cattolico e quindi con il rito protestante. Gli sposi risiederanno a Monaco di Baviera.

E' morto Stewart Rome attore del cinema muto

Newsbury, 1

Stewart Rome, interprete di più di duemila film all'epoca del muto, è morto all'età di 78 anni. Il suo decesso è avvenuto venerdì, ma l'annuncio è stato diramato solo stamane dai familiari. Rome, il cui vero nome era Septimus William Ryott, aveva interpretato il primo film nel 1912.

TRATTAMENTO MAGNETICO DEL CANCRO

Forse sulla buona via l'invenzione di Priore

Messo alla prova in Francia, l'apparecchio ha dato buoni risultati sui tumori dei topi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Di Antonio Priore — il perito elettronico italiano residente a Bordeaux, che ha messo a punto un sistema per curare il cancro a mezzo di onde elettromagnetiche — e delle sue ricerche si è occupata, oggi, l'illustre Accademia delle scienze di Parigi. Nel palazzo dell'«Institut» che ospita anche l'«Academie Française», in seduta pubblica, il prof. Robert Courrier, che dell'Accademia delle scienze è uno dei due segretari, ha aperto un dibattito ad alto livello sugli studi del Priore, presentando una comunicazione che, diciamolo subito, è nettamente favorevole al ricercatore italiano. Il prof. Courrier è convinto che Antonio Priore sia sulla buona via. E l'ha detto senza mezzi termini.

«Prima di condannare le ricerche di Antonio Priore» — ha detto rivolto a «coloro che dubitano» — verificate voi stessi i suoi esperimenti. Quando si tratta di un problema così importante come il cancro, quando si vede apparire un barlume di speranza non si ha il diritto di spegnerlo prima di avere indagato sui risultati».

Robert Courrier è uno fra i più eminenti biologi francesi; i suoi lavori in endocrinologia sono considerati fondamentali. Senza voler pregiudicare i risultati delle esperienze che saranno ulteriormente condotte, e senza sottovalutare le obiezioni dei contraddittori, possiamo affermare che la sua cauzione al «metodo Priore» è più che una garanzia. Una cosa, per lo meno, è assodata: che l'elettrotecnico italiano non è un personaggio equivoco come il sedicente biologo Naessens, di cui si sono abbondantemente occupate le cronache e che, purtroppo, ha speculato sulla speranza di migliaia e migliaia di malati.

Nella sua comunicazione — svoltasi dinanzi ai più eminenti cancerologhi francesi — il prof. Courrier ha ricordato che il suo rapporto era il risultato di studi e di controlli severissimi, condotti fra gli altri dai proff. Guerin e Riviére dell'«Istituto del cancro» di Villejuif: due scienziati di un'integrità e di un'onestà professionale insospettabili. Illustrando il suo intervento con una serie di proiezioni, il prof. Courrier ha affermato che topi sui quali era stato innestato un tipo di tumore estremamente maligno (il «T-8») sono tutti guariti dopo un mese di trattamento quotidiano con il generatore di campi e onde magnetiche messo a punto dal Priore. Nessuna ricaduta — ha aggiunto — è stata constatata su questi topi tre mesi dopo la sospensione degli interventi terapeutici. Per contro, tutti gli altri topi sui quali era stato innestato il tumore, ma che non erano stati sottoposti a trattamento, sono morti fra il ventiduesimo e il trentesimo giorno successivi all'innesto.

Il dubbio, anzi lo scetticismo, è stato introdotto nel dibattito dal prof. Lacassagne, un'autorità in fatto di cancerologia. Ripetendo obiezioni già sollevate in altre sedi, egli ha criticato la serietà di esperimenti effettuati «con topi, in cui erano stati innestati dei tumori a Parigi per essere curati a Bordeaux». Del resto — ha incalzato il prof. Lacassagne — una cosa è un tumore «innestato», e un'altra un cancro «spontaneo». Fino a prova contraria ,Priore non ha inventato alcun apparecchio «miracoloso».

Si risponderà alle obiezioni del prof. Lacassagne nell'unico modo serio e probante: moltiplicando gli esperimenti con il nuovo apparecchio, sotto il controllo degli esperti. Se — com'è auspicabile — le nuove esperienze saranno positive, un lungo cammino dovrà ancora essere percorso prima di arrivare a mettere a punto un eventuale trattamento da sperimentare sull'uomo.

Antonio Priore (il quale è nato — ricordiamo — 53 anni fa a Cerignola, in provincia di Foggia, ed è venuto a Bordeaux prima della guerra) non ha assistito alla seduta. Gli esperimenti in corso a Bordeaux non gli permettono, infatti, di abbandonare il suo laboratorio. Fra mesi, forse fra settimane, egli saprà se in quindici anni ha inseguito un'illusione, oppure se dalla sua invenzione prenderà l'avvio un nuovo capitolo nella storia del progresso umano.

Ugo Ronfani

SECONDO IL COMITATO MONETARIO DEL M.E.C.

Un fiume di dollari inflaziona l'Europa

Forse non sarà possibile quest'anno evitare aumenti dei prezzi del 3-4 p.c.

Bruxelles, 1

Il Consiglio dei Ministri della CEE ha approvato oggi la relazione del Comitato monetario del MEC dedicata ai problemi monetari internazionali. La relazione, senza avanzare rimedi precisi, suggerisce la creazione, nell'ambito del fondo monetario internazionale, di un gruppo di studio incaricato di esaminare tutte le proposte relative alla creazione di nuovi strumenti di riserve monetarie. Fra queste proposte figura anche quella francese di abbandono del «Gold exchange standard» e di ritorno alla parità aurea. D'altra parte il rapporto del comitato monetario sottolinea che «nell'immediato futuro nessuna delle monete dei Paesi del MEC può svolgere il ruolo di riserva monetaria internazionale».

Il comitato finanziario del MEC non ha mancato di rilevare i pericoli che il continuo afflusso di dollari può causare alla stabilità monetaria europea. «E' di estrema importanza frenare queste eccessive importazioni di capitali», afferma il rapporto, precisando che l'afflusso di dollari, causato dal deficit della bilancia dei pagamenti americana, rischia di costituire una forma di «inflazione importata».

«Nella misura — prosegue il rapporto — in cui le eccedenze di dollari dei Paesi in via di sviluppo, che hanno permesso agli Stati Uniti di finanziare parte del loro deficit del 1964, saranno trasferite nei Paesi del Mercato comune che hanno l'uso di tenere una parte importante delle loro riserve in oro, gli americani potrebbero trovarsi nella necessità di far fronte non solo al finanziamento del loro deficit dell'anno in corso, ma anche ad un rifinanziamento del deficit del 1964. E' da chiedersi se i sei Paesi del MEC debbano contribuire, accumulando dollari, a finanziare il deficit americano provocato in gran parte dall'esportazione di capitali in Europa, che rischiano di rendere più difficile l'attuazione di una politica di stabilizzazione».

La relazione del comitato suggerisce che i sei si tengano in stretto contatto nell'ambito delle organizzazioni internazionali specializzate, e nota che «l'integrazione monetaria nell'ambito della comunità si rafforza costantemente e rende sempre più difficile ai singoli Paesi un'azione isolata in materia di politica economica». Dopo aver sottolineato i risultati positivi del piano di stabilizzazione europeo, il rapporto dichiara che non sarà forse possibile evitare questo anno un aumento dei prezzi del 3-4 per cento nell'ambito della comunità.

INCONTRO ITALO-FRANCESE sulla produzione di acciaio

Taranto, 1

Esperti francesi ed italiani partecipano ad un incontro — in corso presso il «Centro siderurgico Savino Sernesi» — dedicato all'esame dei problemi riguardanti la produzione dell'acciaio.

Sono presenti 49 rappresentanti dell'«Usinor» e della «Sofresio», le maggiori industrie francesi del settore siderurgico. Da parte italiana partecipano i direttori centrali dell'«Italsider», ing. Pescatori e della «Finsider», ing. Osti, rappresentanti della «Cosider», ingegneri e tecnici. La prima parte dell'incontro è stata dedicata ad uno scambio di informazioni, riguardanti la produzione dell'acciaio in Francia ed Italia.

OGGI VIENE LANCIATO il «Surveyor» sperimentale

Cape Kennedy, 1

Un razzo «Atlas Centauro» domani lancerà un modello della navicella spaziale esplorativa «Surveyor» verso una Luna «immaginaria». Il cosiddetto lancio della «Luna di carta» è in programma per le 8,25 locali, corrispondenti alle 14.25 italiane, e sarà diretto verso un punto nello spazio distante 248 mila miglia, dove si troverà la Luna in ottobre.

REGREDISCE IN POLONIA l'epidemia di «asiatica»

Varsavia, 1

L'epidemia di influenza asiatica del tipo «A-2» che ha colpito più di 150 mila polacchi, sta regredendo: lo hanno dichiarato oggi funzionari del Ministero della salute pubblica.

Il maggior numero di malati si è avuto a Varsavia ed a Danzica. Non si hanno notizie di decessi. Nella capitale, contro i 16 mila casi registrati la scorsa settimana, si sono avute ieri novemila denunce di malattia.

SI E' ARENATA BEN PRESTO LA COLLABORAZIONE SPAZIALE TRA I DUE BLOCCHI

È utopia che Russia o America rinuncino al «primato lunare»

Troppo grande sarà il beneficio di prestigio al vincitore della gara perchè l'abbandoni a priori in nome di una poco convincente reciprocità

Che ne è successo della ventilata cooperazione spaziale russo-americana, della quale la stampa si occupò a lungo un anno e mezzo fa e di cui, dopo, non s'è più saputo nulla? Fu nell'estate del '63 che, al ritorno da un soggiorno in Russia, il noto astronomo e scienziato inglese Sir Bernard Lovell riferì ai dirigenti della NASA, l'ente spaziale americano, che, dai suoi contatti con gli esponenti del mondo scientifico-astronautico sovietico aveva tratto, in sintesi, queste convinzioni: 1) che i russi non avevano intenzione di lanciare un veicolo spaziale pilotato sulla Luna entro la decade corrente; 2) che, per il momento, essi si dedicavano solo al progetto di inviare sulla Luna un ordigno non pilotato carico di strumenti atti a rivelare nuove informazioni sulla natura della superficie lunare; 3) che i russi si erano mostrati interessati all'idea di una collaborazione con gli Stati Uniti nelle ricerche astronautiche.

Nel settembre '63, rispondendo ad un quesito della NASA, il generale russo Anatoly Blagonravov, uno dei dirigenti della organizzazione spaziale sovietica, confermò quanto Sir Lovell aveva riferito, in una lettera al dott. Hugh Dryden, della NASA: dichiarò che la Unione Sovietica era favorevole a cooperare con gli Stati Uniti nelle ricerche spaziali e che le eventuali discussioni per tracciare un programma associato di sbarco lunare avrebbero potuto cominciare non appena le due nazioni, ciascuna per proprio conto, avessero fatto scendere sulla Luna ordigni non pilotati e raccolto dati attendibili sulla natura e sulle condizioni della superficie lunare.

Questi approcci ufficiosi, erano solo dei sondaggi, non delle trattative; ma assunsero un certo carattere di ufficialità poco dopo, allorchè furono confermati, in una conferenza stampa, dal Presidente Kennedy, il quale, però, forse per tranquillizzare coloro che in quell'annuncio vedevano il pericolo di un danno per i programmi nazionali in corso, precisò che l'eventuale accordo spaziale coi russi non avrebbe minimamente alterato gli esistenti programmi americani. Qualche mese più tardi anche il Presidente Johnson fece delle affermazioni analoghe, ma, in seguito, l'idea della cooperazione astronautica russo-americana non ha fatto altri passi avanti: è possibile che la caduta di Kruscev abbia bloccato il progetto, e, certamente, a causa della crisi vietnamese, il momento attuale non è il più adatto per la ripresa dei negoziati.

Benchè teoricamente l'idea sia allettante, sul piano pratico essa non presenta buone probabilità di successo: vi si oppongono ragioni tecniche e, soprattutto, politiche. Lo sbarco umano sulla Luna è il traguardo principale della gara spaziale, un traguardo di enorme importanza: quella potenza che lo raggiungerà per prima avrà immensi benefici di prestigio che si tradurranno in vantaggi politici e strategici. In quella gara, come nell'amore e nella guerra, probabilmente, qualunque mezzo, qualunque sotterfugio che aiuti a conseguire il successo, è considerato lecito; quindi entrano in gioco la diffidenza, la sfiducia, il reciproco timore d'esser messi nel sacco, e, in tali condizioni, un accordo fruttuoso è difficile, se non impossibile.

I russi, anche dal solo esame delle pubblicazioni tecniche stampate negli Stati Uniti, possono facilmente farsi un'idea esatta dei progressi e delle realizzazioni americane, apprendere quali programmi sono in corso, quali somme sono destinate a ciascun progetto; sono, quindi, in condizioni di valutare, sulla base di dati concreti e sicuri, la convenienza di una collaborazione. Gli americani, invece, sono all'oscuro della maggior parte dei particolari riguardanti i programmi e il grado di sviluppo della tecnologia astronautica sovietica. Per conseguenza, negli ambienti della NASA, l'idea d'una collaborazione coi sovietici è accolta con molte riserve, quasi con timore: è comprensibile e logico che, prima di mettersi in una società di quel genere, gli americani desiderino sapere se il socio è... solvibile, cioè se è in grado di dare, al progetto di sbarco lunare un contributo dello stesso ordine di grandezza di quello che darà l'America, e vogliano scacciare il dubbio che l'associazione si risolva in un cattivo affare.

Data l'ampiezza del territorio sovietico, che si estende per 160 gr. in longitudine e per 40 gr. in latitudine, i russi potrebbero fornire utili informazioni sul volo dei satelliti americani che sorvolano il loro Paese, e questo sarebbe di particolare importanza nel caso del lancio in orbita del veicolo destinato a proseguire il viaggio fino alla Luna, per ottenere, con assoluta esattezza, i parametri dell'orbita stessa e poter eseguire una corretta immissione dell'ordigno sulla traiettoria lunare. In ciò che concerne la vita dei viaggiatori spaziali (bioastronautica) è possibile che i russi abbiano raccolto dati più completi di quelli raccolti dagli americani perchè i cosmonauti sovietici hanno viaggiato in orbita per più di 400 ore e quelli americani solo 50 ore. Questo potrebbe essere un altro buon contributo della scienza sovietica al progetto lunare americano, e, naturalmente, esso diverrebbe ancor più prezioso se i russi riuscissero, prima degli americani, a deporre sulla Luna strumenti atti a trasmettere notizie e dati ambientali, perchè, nonostante le fotografie dei Ranger, esistono ancora molti dubbi sulla natura della superficie del satellite, e, specialmente, sullo strato di polvere che lo ricopre e sulle asperità che possono ostacolare la manovra di un veicolo inviatovi dalla Terra. Anche nel campo dei propellenti ad altissima energia per gli stadi superiori dei razzi-vettori i sovietici potrebbero dare, probabilmente, un buon contributo tecnologico al programma lunare americano.

Dal lato tecnico v'è anzitutto da rilevare che non è concepibile una completa integrazione delle realizzazioni e degli equipaggiamenti astronautici costruiti nei due Paesi.

Se i due Paesi riuscissero ad accordarsi per cooperare in questi e pochi altri limitati, ma importanti settori, che presentano evidenti e concrete prospettive di soddisfacenti risultati pratici, sarebbe già fatto un bel passo avanti verso una fruttuosa unione delle forze; ma, anche in tal caso, occorrerebbe sempre il concorso di un fattore fondamentale in mancanza del quale nessuna vera collaborazione sarà mai possibile: la reale volontà di collaborare, la leale determinazione di perseguire uno scopo comune e non uno scopo unilaterale. Ma le ragioni politiche rendono improbabile che quella indispensabile premessa sia soddisfatta.

Francesco Pierotti

DAI DATI RILEVATI DALL'ISTAT

1964: meno stranieri negli alberghi italiani

Il movimento di clientela nell'anno pressochè stazionario rispetto al '63

Roma, 1

In base alla rilevazione mensile effettuata dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con il Ministero del Turismo e dello Spettacolo e lo ENIT, tramite gli enti provinciali per il turismo e le stazioni cura, soggiorno e turismo, risultano esistenti al 31 dicembre 1964, 36.390 esercizi alberghieri (13.844 alberghi, 7519 pensioni e 15.027 locande). Rispetto alla stessa data del 1963, si è registrato un aumento di 792 esercizi, di 45.393 letti, di 25.771 camere e di 22.775 bagni.

Circa il movimento dei clienti, nel mese di dicembre 1964, sono stati registrati, negli esercizi alberghieri, 1.268.000 arrivi con un aumento, rispetto al mese di dicembre 1963, del 3,1 per cento. Il numero delle presenze è stato di 3.802.000 giornate con un aumento dello 0,3 per cento rispetto a quelle di dicembre 1963. Circa il movimento verificatosi nell'anno 1964 sono stati registrati 24.405.000 arrivi e 95.028.000 giornate di presenza con un aumento, rispetto al 1963, dello 0,5 per cento per i primi e dello 0,3 per cento per le seconde.

L'affluenza degli stranieri ha rappresetnato il 33,7 per cento rappresentato il 33,7 per cento delle presenze con un decremento dell'1,1 per cento per i primi e del 2,9 per cento per le seconde rispetto all'affluenza verificatasi nell'anno 1963.

Nuovo «incresciosos» incidente

SPARA SULLA FOLLA un soldato marocchino

Rabat, 1

Un nuovo incidente provocato da un soldato impazzito è avvenuto oggi in Marocco, dopo quello di sabato, quando una sentinella aveva sparato improvvisamente sulla folla a Rabat, ferendo quattro studenti. L'incidente di oggi è avvenuto a Settat, località distante circa 70 chilometri da Casablanca, dove il soldato, appartenente alle forze ausiliari, era di guardia di fronte alla sede dell'amministrazione municipale. Egli ha improvvisamente sparato sulla folla, uccidendo una persona e ferendone cinque.

Le autorità hanno espresso il loro rammarico per questo nuovo «increscioso incidente», precisando che il soldato è stato ricoverato presso un ospedale psichiatrico. Il nuovo episodio ha indotto l'Unione generale degli studenti marocchini a protestare contro il Governo che «mette le armi in mano a gente non ancora preparata».

DERAGLIA IN SVIZZERA il diretto Milano - Parigi

Ginevra, 1

Il treno diretto Milano-Parigi è deragliato ieri sera poco prima delle 22 nella stazione di Laufon, nel Giura bernese. La locomotiva e quattro vagoni sono usciti dai binari ed hanno subito gravi danni. L'incidente non ha fatto alcun ferito. Alcuni passeggeri hanno riportato lievi contusioni.

La direzione delle Ferrovie federali elvetiche ha reso noto che il deragliamento è avvenuto mentre il convoglio entrava nella stazione di Laufon, per cause che non sono state ancora stabilite. I passeggeri hanno proseguito il viaggio con il treno successivo.

NON ERA UNA RAGAZZA

Londra, 1

Un tecnico delle Poste inglesi è stato visto l'altro giorno circolare con l'auto di servizio con una giovane donna a bordo. La cosa è stata segnalata al Compartimento regionale delle Poste, nell'Inghilterra nord-orientale ove il fatto è avvenuto.

Quando gli è stata segnalata l'irregolarità, il tecnico ha replicato che non si trattava di sua moglie. I funzionari delle Poste hanno affermato che la cosa, allora, era ancora più grave. Il tecnico allora ha detto che non si trattava neppure della sua ragazza, ma di un operaio delle Poste che lavorava con lui: il giovane, seguendo una moda molto diffusa in Inghilterra, porta i capelli biondi lunghi fino alle spalle.

Il Ministero delle Poste ha fatto sapere che la lunghezza dei capelli degli impiegati e tecnici non ha importanza fintanto che non incide sull'efficienza sul lavoro.

RIMPATRIA IL MARTIRE D'IRLANDA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dublino — Le spoglie del martire irlandese Roger Casement vengono traslate nella cattedrale di Dublino per esservi tumulate. La salma è stata restituita da Londra solo dopo 50 anni

NUOVO ESPERIMENTO NEGLI S.U. CONTRO LA PIAGA DELL'ALCOOLISMO

Guarisce i beoni impenitenti una serie di scosse a 30 volt

Il rimedio è basato sulla nota teoria di Pavlov dei riflessi condizionati A ogni sorso di alcool si associa l'orribile sensazione dell'elettrochoc

Pontiac, 1

Un gruppo di medici americani sta conducendo un sensazionale ed originale esperimento per la cura degli alcoolizzati basato sulla terapia dell'elettrochoc abbinata al noto principio di Pavlov sul riflesso condizionato. In breve si tratta di questo. Il paziente viene fatto sedere su una comoda poltrona ed invitato ad indossare uno speciale casco collegato con due fili ad una sorgente di energia elettrica. Dinanzi a lui, a portata di mano, sul banco di un bar in miniatura, sono allineati in bell'ordine bottiglie di vino, whisky, vari alcoolici, latte ed acqua. Alla cavia umana viene quindi dato il permesso di versarsi la bevanda di suo gradimento. Se il paziente sceglie il latte, l'acqua ed un liquido analcoolico, non succede nulla. Ma qualora egli si servirà un bicchiere di whisky, all'atto di portarlo alle labbra una corrente di 18 volts attraverserà il suo corpo per 30 secondi, causandogli contorcimenti facciali, un diffuso, anche se temporaneo malessere, e lievi dolori ai bulbi oculari.

L'esperimento, finanziato dalla «Licensed Beverage Industries» quale parte della lotta contro l'alcoolismo, è diretto dal dott. John J. Hsu, direttore delle ricerche presso l'ospedale statale di Pontiac, nel Michigan. Il dott. Hsu ha spiegato che lo scopo della prova, alla quale sono state sottoposte finora 57 persone, è condizionare l'alcoolizzato al binomio alcool-scossa elettrica, stimolandolo perciò ad evitare qualsiasi bevanda «spiritosa». Il trattamento dura cinque giorni. Nel corso dei primi tre il paziente volontario è costretto a bere vino, whisky o birra, «soffrendo» ogni volta una scarica. Nei prossimi due giorni, egli viene investito dalla corrente solo in caso di ingerimento di alcoolici. Egli tornerà a sottoporsi alla prova ad un mese di distanza e quindi dopo sei mesi, ogni volta per un trattamento differenziato, ossia invio di corrente in presenza di alcool, «premio» senza corrente in caso di bevanda analcoolica.

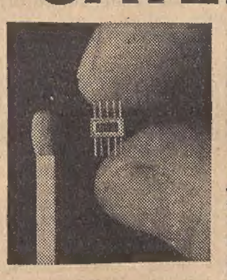
«Il trattamento costituisce indubbiamente un'esperienza spiacevole — spiega il dott. Hsu — ed i pazienti sono portati a reagire in vario modo. In generale l'esperimento ha avuto successo, anche se è tuttora prematuro trarre conseguenze definitive. Abbiamo riscontrato sporadici casi di un ritorno all'alcoolismo ma nessun effetto negativo collaterale. Noi contiamo di associare l'alcool con la scossa nella mente del paziente».

Un paziente ha così descritto l'esperimento: «Sapevo benissimo a cosa andavo incontro, ma non mi sarei mai immaginato che si trattasse di una sensazione così ripugnante. Non appena tentai di ingoiare un sorso di whisky, e gli amici sanno quanto mi piace stare attaccato al collo della bottiglia, dovetti smettere immediatamente. Avvertii un diffuso dolore intermittente che pareva dovesse durare un'eternità. Ero cosciente e furioso nello stesso tempo per non poter far nulla per fermare il dolore. Non facevo che ripetermi: "Quanto è lungo, quanto è lungo". Da quel giorno ho smesso di bere».

UN NUOVO MIRACOLO PER I SORDI

IL RIVOLUZIONARIO APPARECCHIO ACUSTICO

SATELLITE



— è la più grande invenzione per i sordi dalla scoperta del transistor!
— è 5 volte superiore a qualsiasi altro apparecchio acustico!
— è unico! è importato dagli Stati Uniti da Amplifon!

amplifon

Questa straordinaria invenzione della Zenith di Chicago può far miracoli per VOI! Lo scoprirete venendo domani 3 marzo presso il CENTRO AMPLIFON — POLICLINICO TRIESTINO di Trieste — via S. Francesco 3, telefono 36251 per una dimostrazione personale GRATUITA e senza impegno. Se proprio non potete venire, richiedete informazioni sul «Satellite» scrivendo a:

SOCIETÀ AMPLIFON - VIA DURINI 26 - MILANO

CRONACHE SPORTIVE

DAYTONA RAPPRESENTA UNA SVOLTA DELLE CORSE AUTOMOBILISTICHE?

I motori Ford infliggono una lezione all'industria europea

Per la prima volta nella storia una corsa viene vinta da una vettura americana con piloti americani - Italiani e inglesi i grandi sconfitti della storica giornata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Daytona Beach, 1

L'industria automobilistica americana ha sferrato la sua offensiva nel campo delle grandi competizioni internazionali. Per la prima volta nella storia delle gare mondiali su strada una vettura americana con piloti americani ha trionfato sulle favorite macchine straniere. Costrette al ritiro tutte le tre Ferrari prototipo, le vetture con motore Ford hanno dominato la «Continental Road Race» di Daytona Beach, e al termine dei duemila chilometri Ken Miles e Lloyd Ruby avevano cinque giri (della pista di 6,13 chilometri) di vantaggio sui più vicini avversari.

I vincitori hanno coperto la distanza in 12.27'9", a una media di 99,944 miglia orarie (circa 160 chilometri). Terzi dietro Schlesser e Keck i veterani Richie Ginther e Bob Bondurant, su una Ford prototipo che era stata in testa per buona parte della corsa. Quarta la Cobra Voupe di Rick Mutha e John Timanus, anch'essa con motore Ford. Le Cobra si sono comportate magnificamente. Una di esse, quella di Ed Leslie e Allen Grant, ha conquistato il quinto posto. In sesta posizione la prima vettura non dotata di motore Ford, la Porsche 909 di Charlie Kolb e Roger Heftler. Settima una Ferrari, valorosa vessillifera della tradizione di tenacia delle rosse vetture dal cavallino rampante: una G.T.O. privata, che ha ormai tre anni ed era guidata dal londinese Peter Clark e da Charles Hayes. Poi gli altri.

E' stata una selezione durissima. Delle quarantatre vetture che avevano preso il via — si era preferito alla partenza alla «Le Mans», con i corridori che raggiungono a piedi l'auto e la mettono in moto, il sistema «alla Indianapolis» con le vetture in fila a due a due secondo l'ordine di velocità delle prove, e in partenza lanciata — sono giunte alla fine dei 327 giri soltanto ventun macchine. Ad uno ad uno sono scomparsi dalla pista — un tracciato ovale con una deviazione su strada nell'interno: al primo giro Bondurant si è scordato della deviazione e ha dovuto fare una spettacolare curva a «U» per rimediare — piloti che venivano indicati come i favoriti. La lotta era oltremodo serrata; per la prima volta venivano ammesse alla gara vetture non iscritte nella categoria gran turismo (i punti per il campionato mondiale marche vanno però alle gran turismo, ossia alle Ford-Cobra di Carroll Shelby: la gara non prevede punti per i prototipi). Si aspettava un duello appassionante fra le tre Ferrari, la Lotus Ford di Dan Gurney e Jerry Grant e le Ford, e l'attesa non è andata delusa.

Dopo cinquanta giri Gurney guidava velocissimo la corsa, con la stessa Lotus-Ford che l'anno scorso lo aveva visto stabilire il primato del giro. Lo tallonavano la Ferrari di John Surtees e Pedro Rodriguez e la Cobra di Schlesser. Per la Ferrari prototipo dell'inglese e del messicano era però una giornata sfortunata. Pedro stava inseguendo dappresso Gurney quando gli è scoppiata una gomma e la Ferrari è finita piroettando all'interno della pista. La si è dovuta spingere ai box, ha ripreso la caccia ma dopo qualche giro la batteria ha smesso di erogare corrente. Nuova spinta ai box. All'ottantaquattresimo giro il colpo del k.o.: un guasto alle sospensioni posteriori e la Ferrari si è dovuta ritirare.

Rodriguez non si è arreso, ha chiesto di passare sull'altra Ferrari prototipo, quella di Bob Grossman, che era ancora in gara (la terza, quella di Walt Hansgen, si era dovuta ritirare da tempo per lo scoppio di un pneumatico con conseguente testa-coda sul rettifilo delle tribune). Dopo un solo giro, peraltro, Pedro ha dovuto abbandonare per un guasto alla frizione.

Davanti lottavano le vetture di Gurney-Grant e di Bondurant-Ginther. Quest'ultima ha preso la testa quando Gurney ha dovuto fermare per cambiare una gomma, al 135.o giro. Al 158.o però era di nuovo la bianca Lotus-Ford a prendere il sopravvento. Era toccato a Bondurant di doversi fermare per cambiare le gomme. Da questo momento Gurney e Grant hanno tenuto la testa, sempre tallonati da Bondurand e Ginther. Ma dopo 213 giri sono comparse improvvise noie al motore e la rottura di un pistone ha tolto di gara Gurney. Intanto, con spettacolare rimonta, era venuta avanti la Ford GT prototipo di Miles e Ruby. E' passata automaticamente al comando e lo ha tenuto fino al termine. Per le Ford prototipo, che per la prima volta comparivano negli Stati Uniti e che per la prima volta finivano una gara (al Neuerburgring e a Le Mans si erano dovute ritirare) era il trionfo. E per la prima volta una vettura americana con pilota americano vinceva una grande corsa internazionale su strada.

Randolph Pendleton

Al G. P. di Longford McLaren batte Brabham

Hobart, 1

Il neozelandese Bruce Mac Laren, su Cooper Climax, ha vinto il Gran Premio automobilistico di Longford, in Tasmania, davanti all'australiano Jack Brabham, su Repco Brbham, e allo statunitense Phil Hill, su Cooper Climax, nell'ordine. La corsa è vissuta praticamente sul duello McLaren-Brabham i quali si sono alternati al comando fino al 17.o giro, quando il neozelandese ha approfittato di un errore dell'australiano, uscito di strada ma prontamente rientrato nella pista, per prendere decisamente la testa fino al termine. Inutile è stato l'inseguimento del pilota australiano, che ha dovuto accontentarsi del posto d'onore a 3"3 dal vincitore. L'americano Phil Hill, dal canto suo, ha stabilito il nuovo primato del circuito (km. 7,250) nel tempo di 2'15"3.

La gara, disputata sulla distanza di 100 miglia (km. 1.609,300), è stata funestata da un incidente che ha provocato la morte del pilota australiano Rocky Tresise e di un fotografo.

Ordine d'arrivo: 1) Bruce McLaren (N.Z.) su Cooper Climax in 1 ora 1'10"9; 2) Jack Brabham (Aus.) su Repco Brabham 1.1'14"2; 3) Phil Hill (USA) su Cooper Climax in 1.1'15"8; 4) Graham Hill (GB) su Repco Brabham; 5) Jim Clark (GB) su Lotus Climax; 6) Bob Stilwell (Aus.) su Repco Brabham.

La corsa tris a Firenze

Roma, 1

Diciassette cavalli sono stati iscritti al Premio Assisi, in programma giovedì 4 marzo all'ippodromo delle Mulina in Firenze e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo del Premio Assisi (lire 1.200.000), m. 1660: Treno, Urano, Ilex, Lamartine, Quoquiente, Tigrone, Celentana,, Cikò, Pianello, Perela, Rastello, Arabo, Maggiotto, Qualfio, Amalba, Condorino, Franciosa.

Accordo Ferrari - Fiat relativo alla Formula 2

Torino, 1

La Fiat e la Ferrari hanno diramato oggi congiuntamente il seguente comunicato: «A seguito delle decisioni della commissione sportiva internazionale relative alla formula 2 (1967), le quali prescrivono di realizzare almeno 500 unità in 12 mesi per ottenere l'omologazione e derivarne un motore F 2, la «Ferrari B» si è accordata con la Fiat. A tale scopo la Fiat riprodurrà il motore «Dino 166» a 6 cilindri di 1600 cc, in serie quantitativa idonea a consentire l'impiego sulle costruende monoposto della «3 Ferrari».

Vinto da Santana il torneo di Tampa

Tampa (Florida), 1

Lo spagnolo Manuel Santana ha vinto il torneo internazionale di tennis di Tampa, battendo nella finale del singolare lo svedese Erik Lundqvist per 6-3, 8-6, 6-0. Santana ha dominato chiaramente l'avversario, dimostrando di essere già in forma eccellente ed ha disorientato lo svedese.

Dopo il successo, Santana ha dichiarato che probabilmente quest'anno abbandonerà le competizioni per dedicarsi ai suoi affari a Madrid. Nella finale del doppio maschile Lundqvist in coppia con l'indiano Krishnam ha battuto gli americani Ralston-Frehling.

DOPO LA PRESTIGIOSA IMPRESA COMPIUTA DALLA TRIESTINA A LECCO

«Se proseguiamo così siamo salvi» afferma fiducioso l'anziano Dalio

Capitan Sadar rileva che in sei partite sono stati incassati due gol soltanto I lariani ce l'hanno messa tutta - La soddisfazione dell'allenatore Renosto

Sul lariano Stadio «Rigamonti» si è concluso per la Triestina il terribile mese di febbraio. Gli alabardati si sono misurati in questo periodo con squadre che incutevano timore riverenziale. Compagini come il Modena, la Spal ed il Lecco non abbisognano di grandi commenti: possiedono una classifica che parla da sè. Poi c'era la trasferta di Livorno, ma anche qui, come nei precedenti casi, la squadra in maglia rossoalabardata non è rimasta a mani vuote. Insomma si può ben dire che il mese di febbraio è stato per la Triestina il più favorevole di tutto il campionato.

La comitiva degli alabardati è rientrata in sede a ranghi ridotti. Mancavano i due tecnici: Frossi si è fermato a Milano, Renosto è sceso a Venezia per trascorrere alcune ore coi suoi. L'attaccante Gentili ha dirottato per Bergamo, mentre, come al solito, Scala, Colovatti e Ferrara sono scesi a Cervignano.

«E' stata — ci ha detto ieri il caposquadra Sadar — una bella partita. Si puntava al pareggio ed il programma è stato rispettato. Il pubblico fischiava perchè noi si stava prudenzialmente nella nostra area: cosa volevano che proprio la Triestina andasse all'attacco sul campo del Lecco? Dieci squadre avevano tentato prima di noi il risultato impossibile. Per noi questo pari suona come una vittoria. Non speravamo tanto, ma alla fine ci siamo accorti che il Lecco non meritava di più. Dopo tutto il nostro Colovatti è rimasto quasi disoccupato. Ciò significa che abbiamo fatto buona guardia davanti alla nostra porta chiudendo tutti i passaggi».

Nelle ultime sei giornate, quelle che formano la serie positiva, la squadra ha incassato solo due gol, quelli della partita col Modena, e tutti ricordano che una delle due reti proviene da un disgraziato autogol, autore Scala. Abbiamo chiesto al terzino Frigeri, che rientrava dopo essere stato appiedato per una settimana causa la squalifica, alcune impressioni sul comportamento della retroguardia.

«E' indubbiamente il reparto più solido della squadra. C'è intesa e organizzazione: ci troviamo quasi ad occhi chiusi. Ma questa condotta non è dovuta al solo merito dei difensori: anche gli uomini che sono davanti ci aiutano, fanno l'impossibile per agevolare il nostro compito. Se abbiamo strappato già tre pareggi in trasferta, il merito va distribuito tra tutti, senza distinzione di ruoli».

«Come è apparso il Lecco? E' una squadra candidata alla promozione...».

«Beh, il Lecco è sempre una bella squadra. Forse contro di noi non si trovava nella giornata migliore. Forse pensavano di farcela, come era avvenuto nelle altre partite casalinghe. Comunque non ci hanno sottovalutato: si sono battuti con tutto il fiato che avevano. Noi si tirava dritto per la nostra strada e questa condotta può averli indispettiti, innervositi. Il Lecco attendeva che ci scoprissimo, ma noi non abbiamo abboccato».

Non è il caso di chiedere ai giocatori, ai diretti interessati, un giudizio sulle prestazioni dei singoli. Questa è materia che spetta ai tecnici, che per il momento sono... latitanti. L'opinione di un anziano, del più vecchio della squadra — alludiamo al bravo Dalio — può far testo in mancanza di un... contraddittorio. Dice Dalio: «I giovani si sono inseriti bene nel nostro schema di gioco. Palcini e Scala danno l'impressione di essere dei veterani. Anche Ferrara ha tenuto bene la posizione. Una retroguardia formidabile, con gran merito però anche dei vari Sadar e Novelli. Io penso che se andiamo avanti così si arriva sicuri in porto, alla meta tanto sospirata».

Bernasconi, Novelli e Cignani hanno espresso un giudizio all'unisono: «La squadra si trova in un momento favorevole. Dobbiamo sfruttare la situazione al massimo per risalire ancora la classifica».

Per domenica è in arrivo il Padova, guidato da Serafino Montanari, il quale conosce bene la Triestina, il suo gioco e le possibilità tecniche ed agonistiche dei vari giocatori. Renato Sadar intende fare delle brevi antecipazioni: «Sarà una dura battaglia perchè il "dottore" ci conosce bene. Per il momento godiamoci in santa pace questo prezioso punto conquistato su uno dei più difficili campi della "B". Domenica è ancora lontana, ma se la squadra gira come sta facendo da sei settimane a questa parte per il "dottore" sarà una domenica calda».

A tarda sera Mario Renosto ci ha telefonato da San Donà di Piave. «Scrivete pure che la squadra ha dato anche una bella dimostrazione tecnica. Gli attaccanti non segnano in trasferta, però sgobbano come gli altri, forse più degli altri. Particolarmente attivi in questo oscuro lavoro sono stati Gentili e Cignani. Il Lecco non ha mai dato l'impressione di potercela fare. Colovatti è stato impegnato una sola volta con un intervento difficile. Abbiamo fatto a Lecco una bella partita. Anche Frossi era soddisfattissimo del comportamento della squadra».

B. I.

Strascichi delle Olimpiadi

La Fraser sospesa per dieci anni



Obart, 1

La nuotatrice australiana Dawn Fraser, di 28 anni, che nello scorso ottobre a Tokio ha conseguito la sua terza vittoria ai Giochi Olimpici, è stata sospesa dall'Unione australiana per dieci anni. L'Unione australiana rimprovera alla Fraser di aver tenuto una condotta «reprensibile» a Tokio e di non aver voluto piegarsi in più occasioni, alla disciplina imposta ai componenti della squadra olimpica australiana.

Oltre alla Dawn Fraser tre altre tre nuotatrici australiane sono state sospese: la diciannovenne Linda McGill per quattro anni, la diciassettenne Nancy Duncan per tre anni e la quindicenne Marlene Daymon pure per tre anni.

Le sanzioni probabilmente porranno fine alle carriere sportive delle nuotatrici, in particolare della Fraser. La Fraser infatti, prima che venisse presa la decisione della sua sospensione, aveva deciso di concedersi un anno di riposo prima di considerare l'eventualità di riprendere la carriera sportiva. Sposatasi all'inizio dell'anno con un «bookmaker» di Sidney, la Fraser aveva conquistato il suo primo titolo olimiponico a Melbourne nel 1956, vincendo i 100 metri stile libero. In seguito fatto unico nella storia del nuoto olimpico, aveva rinnovato il successo di Melbourne a Roma e a Tokio. Detentrice del primato mondiale dei 100 s.l. dal 1956 la Fraser è stata la prima donna al mondo a scendere sotto il minuto in questa distanza. Il primatista mondiale dei 100 m. (58"9), delle 110 yarde (59"5) e dei 200 e delle 220 yarde (2'11"6).

Il portavoce dell'Unione australiana di nuoto non ha reso nota la natura delle accuse specifiche mosse alle quattro nuotatrici ma ha precisato che il fatto di non aver voluto sfilare durante la cerimonia di apertura dei Giochi non è la ragione principale della decisione.

Il comunicato della Federazione australiana non ha dato dettagli sui motivi che hanno provocato la sospensione: essa è stata presa in una riunione che è durata sette ore e mezzo e non è ammesso alcun appello. La Fraser, che ha appreso la notizia dai giornalisti nella sua casa alla periferia di Sydney, ha detto: «Non ho alcun commento da fare finchè la Federazione australiana di nuoto non mi notificherà ufficialmente le il provvedimento, se mai preoccuperanno di farlo».

La madre di Marlene Dayman, una delle altre ragazze sospese, ha detto: «Ho visto a Tokio il comportamento di altri nuotatori australiani, che invece la Federazione ha lasciato correre, che sarebbe stato considerato disastroso dovunque, in qualsiasi condizione». Un'altra madre, quella di Nancy Duncan ha detto: «Mia figlia si è sempre dedicata con impegno al nuoto. La mia famiglia interesserà un legale della faccenda».

Fra gli episodi che sono stati rimproverati alle atlete sarebbero il furto di una bandiera giapponese nel recinto del palazzo imperiale a Tokio, e per la Fraser, l'aver preso in prestito» una bicicletta senza avvisarne il proprietario. Per questo episodio l'atleta era stata fermata da alcune guardie, che però l'avevano rilasciata una volta accertata la sua identità.

SERIE A: CHIOSE SUI TEMI «SCUDETTO» E LOTTA PER LA SALVEZZA

La giornata lascia il segno soltanto nel fondo della classifica

Distanza invariata tra Milan e Inter: ma per i nerazzurri è un vantaggio Irreparabile il ritardo del Messina - Le altre pericolanti accelerano il passo

L'interesse del campionato almeno per quanto riguarda l'assegnazione dello scudetto) era appeso ad un filo: il Milan giocava in casa contro il Messina ed il suo successo era dato per scontato, mentre l'Inter, con la prospettiva della dura trasferta di Glasgow, era attesa da una Roma assai pericolosa. Se i rossoneri avessero vinto ed i nerazzurri, al contrario, perduto, nessuno avrebbe avuto più il coraggio di sostenere ancora la incertezza della lotta al vertice. Con sei punti di vantaggio (e a undici giornate dal termine) la compagine di Viani e di Liedholm avrebbe già potuto considerarsi al riparo da qualsiasi sorpresa.

Se quindi il torneo non è andato in vacanza prima del tempo, ciò è dovuto alla vittoriosa impresa dell'Inter, che, emulando i cugini milanisti a due mesi di distanza, ha espugnato l'Olimpico in... veste giallorossa. Naturalmente, in sede di pronostico, non si escludeva la possibilità che Suarez e compagni conquistassero i due punti. Del resto basta leggere i nomi, che compongono la formazione nerazzurra e quella romanista, per rendersi conto del fondamento di tale previsione. Soltanto si pensava all'inevitabile scelta degli obiettivi, che avrebbe indotto Herrera a puntare le sue migliori carte contro i Rangers e non contro la Roma; ma soprattutto si riteneva che quest'ultima avrebbe costituito un ostacolo assai più arduo di quello che è stato in realtà.

All'atto pratico la Roma è mancata in misura assai più grave di quanto sia emersa l'Inter, alla quale pertanto non è stata affatto necessario una prova eccezionale, per mantenere le distanze con la capolista. Alla compagine di Lorenzo mancavano due colonne del... diametro di Schnellinger e di Angelillo e queste assenze spiegano indubbiamente molte cose. D'altra parte anche Herrera aveva lasciato in tribuna Picchi, Tagnin e Peirò, evidentemente per impiegarli nelle migliori condizioni di freschezza in terra scozzese. Sta di fatto che sul terreno dell'Olimpico l'unità nerazzurra è stata in pericolo soltanto nel periodo compreso tra il pareggio di Manfredini e il primo gol di Domenighini. Ciò significa che i lombardi non si sono certo dannati l'anima per rintuzzare le velleità di un'avversaria volonterosa fin che si vuole, ma troppo inferiore per organizzazione, lucidità e classe.

La gara di domenica ci ha mostrato dunque un'Inter tirata a lucido, per cui si possono formulare nei suoi confronti le più rosee speranze anche per la rivincita di domani sul campo dei Rangers. Non altrettanto convincente è stata invece la prestazione del Milan contro il Messina. I rossoneri hanno vinto con chiaro punteggio, ma non hanno incantato nessuno, se è vero che la loro uscita dal terreno di San Siro è stata accompagnata da un sibilante concerto di fischi. Ben pochi giocatori milanisti si sono salvati dalla critica e le cronache sono state concordi nell'individuare in Barluzzi e Maldini i due elementi, che hanno evitato il peggio, quando i siculi, perso per perso, si sono lanciati alla caccia del pareggio. In pratica tutti i reparti hanno denunciato manchevolezze più o meno vistose, nè la spiegazione di tale sconfortante stato di cose può essere fornita unicamente dall'assenza di Trapattoni e Benitez. Il lato meno simpatico di tutta la faccenda è rappresentato però dal larvato (ma comunque visibile a... occhio nudo) boicottaggio di Altafini ad opera dei compagni di reparto; e questo accade proprio nel momento, in cui l'attaccante brasiliano, smentendo i precedenti, sta dandosi da fare nell'interesse del complesso.

Prosegue intanto la corsa per l'aggiudicazione della terza poltrona, alla quale aspirano quattro concorrenti: Juventus, Torino, Fiorentina e Bologna. In questo momento le due piemontesi e quella toscana sono affiancate a quota 29, mentre i campioni d'Italia inseguono a due lunghezze. Se dovessimo misurare le probabilità di queste squadre sulla scorta dei più recenti risultati, dovremmo esprimere la nostra preferenza nei riguardi dei granata di Nereo Rocco, i quali hanno superato con estrema disinvoltura il Lanerossi, sciorinando azioni su azioni a ritmo vertiginoso. Qualcosa di buono è stato offerto anche dalla Juventus, decisa a fare a meno di Sivori pur di non compromettere i concetti tattici instaurati da H. H. 2, con la differenza però che tutto il suo gioco di movimento si è limitato ad un tempo solo (il primo, ovviamente). Il Bologna, al cospetto dei bianconeri, è apparso assai meno dinamico e forse un poco rinunciatario. La Fiorentina dal canto suo ha pagato a Bergamo un sostanzioso tributo alla mala sorte, perdendo Maschio a causa di un infortunio dopo soli undici minuti, e quindi non è stata in grado di resistere ad un'Atalanta decisa ad affermarsi davanti ai propri sostenitori.

Nelle retrovie la situazione sta rapidamente... deteriorandosi; fatta eccezione per il Messina, tutte le altre pericolanti hanno vinto: il Mantova contro la Sampdoria grazie ad un gol del solito Jonsson, il Cagliari (con l'esordiente portiere Bertola in bella evidenza) contro il Catania, il Genoa contro il Foggia al termine di una gara tinta di giallo, la Lazio a Varese (dove, in virtù della «storica» rete di Governato, ha posto fine all'inviolabilità dello stadio di Masnago dopo tre anni e dieci giorni di vani assalti!). I progressi delle ritardatarie hanno posto nei pasticci altre compagini, che si ritenevano già al sicuro: è il caso di Foggia, Varese, Sampdoria, Catania e (c'è da trasecolare) Roma.

P. T.



Roma — Jair (al centro) brucia il portiere giallorosso segnando il primo dei tre gol dell'Inter

Precisazione su contatti tra Milan e Mantova

Milano, 1

La segreteria del Milan ha fornito questa sera alcune precisazioni sui contatti che il D. T. Viani ha avuto in questi giorni con i dirigenti del Mantova. «Si tratta — è stato affermato dalla segreteria del Milan — dei soliti contatti che avvengono ogni anno fra dirigenti e tecnici delle squadre calcistiche, in vista di quelle richieste che ogni squadra potrebbe avere preventivato per la campagna di acquisto di giocatori per l'annata successiva. Sono contatti, naturalmente, che avvengono non soltanto con il Mantova, ma con tutte le squadre e sempre per la campagna-giocatori».

TORNEO DI VIAREGGIO

Sospesa la finale fra Juventus e Genoa

Viareggio, 1

Allo Stadio dei Pini si sono disputate oggi le finali del torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio. Per il terzo posto si sono incontrate Milan e Ferencvaros.

Il dettaglio: Finale per il terzo e quarto posto: Milan batte Ferencvaros di Budapest 1-0 (0-0).

La finale per il primo e secondo posto fra Juventus e Genoa è stata sospesa al 2' della ripresa per impraticabilità del campo quando le due squadre si trovavano sullo 0-0. Le formazioni: Juventus: Corti; Maggioni, Vacca; Massari, Coramini, Castello; Mattei, Furino, Zandolt, Antonioli, Mantovani. Genoa: Tavalocchia; Bonvicini, Canfora; Nocentini, Venturelli, Agroppi; Ferrari, Zino (Gambassi), Petrini. Massucco Corucci. Arbitro: Campanati di Milano.

DOMANI RANGERS GLASGOW - INTER

In pericolo l'incontro per l'abbondante nevicata

Sul campo quindici centimetri di neve - H. H. non se ne preoccupa - Reinseriti Jair e Picchi

Glasgow, 1

La neve rischia di compromettere la partita di calcio di mercoledì prossimo a Glasgow tra la squadra locale dei Rangers e l'Inter, incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni. Infatti, sul terreno dell'Ibrox Park dove si dovrebbe svolgere la partita, la coltre nevosa ha raggiunto stamane uno spessore di 15 cm. e numerosi spalatori sono attualmente all'opera per liberare il campo.

La comitiva dell'Inter, della quale fanno parte 17 giuocatori, è giunta oggi in aereo a Glasgow. All'aeroporto, aperto nonostante la neve caduta durante la notte, i nerazzurri, accompagnati dall'allenatore Helenio Herrera, sono stati ricevuti da alcuni rappresentanti del Glasgow Rangers, tra cui l'allenatore Scott Symon.

Herrera, qualche minuto dopo l'arrivo, ha annunciato la formazione di mercoledì: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola. Peirò, Suarez, Corso. Rispetto alla formazione che il febbraio scorso a Milano ha battuto gli scozzesi per 3 a 1, vi sono due cambiamenti: Jair all'ala destra e il capitano Armando Picchi in difesa.

Quest'ultimo si è detto fiducioso in una vittoria dell'Inter rifiutandosi comunque di esprimere un giudizio sul Glasgow Rangers perchè non lo ha visto ancora in azione. Dal canto suo Herrera, prima di salire sul torpepone che ha condotto la comitiva nerazzurra a Troon, una località a circa 30 miglia da Glasgow, ha detto: «La neve non ci disturba. Spero di far svolgere un leggero allenamento ai miei giuocatori domani sera»

Il dirigente nerazzurro Italo Allodi ha detto che l'allenamento dell'Inter si svolgerà domani sera, con inizio alle 19 (ora locale), e che i calciatori stasera riposeranno.

L'allenatore dei Rangers, Scott Symon, ed Herrera hanno avuto un lungo colloquio in una saletta dell'aeroporto, per scegliere il campo dove potrà svolgersi l'allenamento e hanno deciso di mettersi in contatto telefonicamente domani per la decisione. «La questione è ancora in sospeso — ha detto Symon —; il campo Ibrox è troppo allentato e dobbiamo prima aspettare che la neve sia sgombrata». Se ci sarà ancora neve, non sarà possibile usare Ibrox, quantunque Herrera abbia espresso il desiderio di far allenare lì i suoi uomini. L'allenamento si svolgerebbe allora nella palestra coperta ad Ibrox o sul campo del Kilmarnock, a qualche chilometro di distanza.

Quanto alla neve che ancora circonda il campo dei Rangers, Symon ha detto di non preoccuparsene: «Sono certo — ha aggiunto — che l'incontro di mercoledì si svolgerà ugualmente».

Grave un calciatore colpito alla testa

Savona, 1

Le condizioni del calciatore dilettante Piero Ferro, di 20 anni, ricoverato da ieri all'ospedale «San Paolo» in stato di coma per un incidente di gioco, sono sempre critiche.

Il giovane, che gioca all'ala nella squadra del Varazze, durante la partita contro l'Albissola si è scontrato con il difensore avversario Bonello, cadendo malamente a terra. Risultati inutili i primi soccorsi del massaggiatore, il giovane svenuto, è stato portato all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato uno stato commotivo e coma cerebrale.

Piero Ferro, dopo un breve periodo di lucidità durante il quale la febbre era scesa sotto i 37 gradi, stasera ha perso nuovamente conoscenza, mentre la temperatura è ancora salita a 40 gradi. Il prof. Seghini, direttore del reparto di traumatologia dell'ospedale «San Paolo», ha tuttavia detto ai giornalisti che «Ci sono buone probabilità che il giovane si salvi».

HANNO PUNZONATO 54 CICLISTI

Parte oggi da Cagliari il Giro della Sardegna

Vincitore della corsa di Alghero Van Looy ha la qualifica di favorito

Cagliari, 1

Tutti i 54 corridori iscritti al Giro ciclistico della Sardegna si sono presentati al tavolo della giuria per le operazioni di punzonatura, ormai diventate rapide e poco convenevoli. Nonostante la giornata umida dopo la pioggia caduta in mattinata, la sfilata degli atleti si è prolungata fra la solita folla di tifosi, ed ha avuto molte pause, dovute soprattutto al ritardo di Van Looy e Anquetil, ultimi a giungere per cogliere gli ultimi applausi. Il belga, almeno, aveva l'attenuante di essersi dovuto trattenere più a lungo in albergo in quanto aveva preferito compiere in bicicletta quasi metà del trasferimento da Alghero a Cagliari. In pratica Van Looy, in compagnia del fedele amico Sels, poco dopo Oristano, è sceso dalla vettura della sua casa ed è salito in bicicletta percorrendo così una novantina di chilometri, noncurante di una pioggia sferzante che infuriava in quel momento lungo la «Carlo Felice. Quasi identico percorso avevano fatto in bicicletta anche Venturelli e pochi altri evidentemente per collaudare la forma nelle peggiori condizioni atmosferiche e concludere così il più aspramente possibile l'ultimo rodaggio in attesa del via della prima tappa che verrà dato domattina alle 8.

Tutti i corridori sono apparsi in buone condizioni e non sono mancati i propositi di rivincita. Certo l'impegno mostrato da Van Looy, soprattutto con l'allenamento di questa mattina, mentre quasi tutti i suoi più forti rivali avevano scelto il mezzo più comodo di un'auto o addirittura di un aereo, lascia pensare che le prospettive dell'ex campione del mondo vanno al di là della vittoria conseguita ieri ad Alghero.

Se Van Looy si è messo in luce per questo eccezionale allenamento sotto la pioggia, Anquetil si è distinto presentandosi alle operazioni di punzonatura vestito con un impeccabile abito sportivo spezzato in forte contrasto con le tute variopinte degli altri corridori.

Il Giro della Sardegna partirà domani da Cagliari e la prima tappa si concluderà dopo 256 km. a La Caletta. Sarà la tappa più lunga e la più difficile soprattutto perchè riserva l'unico gran premio della montagna posto sui 1010 metri di quota della cantoniera di Genna Silana. Tolta questa frazione, tuttavia, le altre saranno notevolmente più corte tanto che la media giornaliera è di 176 chilometri.

Il direttivo della FIDAL

Bari, 1

Sono stati resi noti i nomi dei dodici componenti del nuovo consiglio direttivo della FIDAL, dopo la rielezione di Giosuè Poli alla presidenza, avvenuta ieri sera al termine del XIX congresso nazionale della Federazione.

Questi i 12 componenti del consiglio direttivo: Luca Santillo (Campania) voti 2635; Antonio Filippo Carboni (Abruzzi) voti 2358; Luciano Longhi (Lombardia) 2216; Pasquale Stassano (Lazio) 2206; Guido Vianello (Lazio) 2124; Tullio Pavolini (Liguria) 2066; Cesare Bergonzoni (Lazio) 2034; Vittorio Brunori (Emilia) 2030; Dario Sambuelli (Piemonte) 1992; Giulio Mattei (Toscana) 1958; Carlo Corna (Lombardia) 1844; Augusto Lorenzoni (Piemonte) voti 1676.

Revisori effettivi sono stati eletti: Fozzer (Veneto) e Bartolini (Toscana); revisori supplenti: Lazzarini (Lombardia) e Cianchi (Toscana). Stamane nella sede del comitato provinciale del CONI, il consiglio direttivo, sotto la presidenza di Poli, ha tenuto la sua prima riunione durante la quale sono stati confermati alla ice-presidenza Vianello e Brunori; terzo vicepresidente, in sostituzione di Oberweger, è stato eletto Mattei (Toscana).

IL CALENDARIO DEL CANOTTAGGIO ITALIANO

Due gare nazionali assegnate a Trieste

L'avv. Giovanni Sblattero patrocina l'istituzione di una scuola di voga per la coppia e per i canoisti

La Federazione italiana di canottaggio ha varato a Roma il calendario per il 1965, un calendario intenso di gare sia per i pagaiatori che per i rematori. La città giuliana è interessata alle seguenti gare: 2 maggio, Lago Patria (Napoli), campionati universitari; 30 maggio, Lago Fimon (Padova), gare interzonali di canoa; 13 giugno, Lago Patria (Napoli), campionato italiano allievi; 18-20 giugno, Sabaudia, internazionale canottaggio e nazionale di canoa; 11 luglio, Trieste, nazionale di canottaggio e campionato italiano ferrovieri.

Questa riunione avrà il ruolo indicativo per le selezioni future nei riguardi sia dei campionati italiani assoluti, che si terranno il 25 dello stesso mese a Castelgandolfo, che al 1.o agosto a Mantova, dove verrà formata la squadra da inviare, il 29 agosto, a Duisburg.

Nel calendario figura anche, per il 18 luglio, l'incontro triangolare sul lago di Woerth, fra le rappresentative della Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. Come ogni anno, gli equipaggi triestini saranno inviati all'internazionale remiera di Bled.

Mentre esprimiamo il nostro compiacimento per l'assegnazione alla nostra città di una grande manifestazione remiera nazionale, siamo lieti di poter riferire che un'altra iniziativa intesa a valorizzare il canottaggio giuliano ha le migliori prospettive di riuscita. Si allude alla istituzione a Trieste della Scuola nazionale di canottaggio per la vogata di coppia e per l'incremento di un vivaio di canoisti. L'avv. Giovanni Sblattero, da poco eletto consigliere della FIC, ha validamente patrocinato anche questa seconda iniziativa nel corso della riunione tenutasi a Roma il 28 febbraio. In quella occasione la Federcanottaggio ha inviato telegrammi di felicitazioni e di augurio al cav. Matteini per il neo eletto comitato di zona e all'ing. Spaccini per la Sezione nautica della Ginnastica Triestina.

Migliorate le condizioni del portiere Masci

Napoli, 1

Sono sensibilmente migliorate nel corso della giornata, le condizioni del portiere del Catanzaro «Primavera» Enrico Masci, di 18 anni, che ieri ha giocato allo stadio San Paolo contro la squadra dei giovani del Napoli per il campionato «Primavera».

Enrico Masci era rimasto duramente colpito, al 37' della ripresa, in una uscita su una mischia sotto la sua porta. Un giocatore del Napoli o della sua squadra — non si è ancora potuto stabilirlo — si è scontrato con Masci, colpendolo con una «testata» al capo. Il portiere, subito dopo la partita, è stato ricoverato all'ospedale Loreto in via Crispi, dove i sanitari gli hanno riscontrato una contusione cranio-encefalica con stato commotivo, ricoverandolo con giudizio riservato. Oggi le sue condizioni pur rimanendo la riserva dei sanitari, sono leggermente migliorate.

Il giovane portiere è figlio di Vittorio Masci che giocò al calcio in porta, in diverse squadre tra le quali il Modena, il Palermo, il Catanzaro e la Salernitana.

Arbitro tedesco per Torino - Zagabria

Milano, 1

Mercoledì prossimo alle ore 21, allo stadio comunale di Torino, la partita Torino-Dinamo Zagreb, incontro di andata del terzo turno della V Coppa delle Coppe 1964-65, sarà diretta da una terna designata dalla Federazione tedesca.

L'italiano Italo Pirola ha vinto con 42,42 punti, la combinata di sci delle gare del Derby internazionale di La Molina. Secondo si è classificato Umberto Travetto e terzo Carlo Nessi, ambedue italiani.

Il Vietnam del Sud ha eliminato oggi il Pakistan dal primo turno della zona asiatica della Coppa Davis per 3-1. Nel secondo turno il Vietnam del Sud incontrerà la Malaysia a Saigon dal 13 al 15 marzo.

Elijah Muhammad ancora vivo



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Chicago — Il leader dei Black Muslims Elijah Muhammad è ancora vivo malgrado le minacce di morte nei suoi confronti lanciate dai seguaci di Malcolm X, recentemente assassinato

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICO «S.O.S.» IN PIENO PACIFICO A ORIENTE DELL' AUSTRALIA

Una nave svedese in fiamme Vana finora ogni ricerca

Sul mercantile, che porta un carico di carne, si trovano quarantadue uomini Circa la gravità dell' incendio nulla si è potuto apprendere dal marconista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 1

Una nave svedese in navigazione a Sud della Nuova Caledonia ha lanciato un drammatico «SOS», e da diversi punti si sta accorrendo in suo aiuto mentre i quarantadue uomini dell'equipaggio lottano disperatamente contro il fuoco, che divampa al centro del mercantile. La nave in fiamme è la «Lake Ontario», che stazza ottomila tonnellate ed è attrezzata per il trasporto di carne congelata. Svolge appunto un intenso traffico del genere con carichi di carni australiane destinate al mercato degli Stati Uniti.

Il primo segnale di allarme è stato lanciato dall'operatore della «Lake Ontario» verso il mezzogiorno di oggi: (ora locale, tre del mattino secondo l'ora italiana) e lo hanno captato numerose navi e il Centro marittimo di Sydney. Il «controllore della navigazione» della Nuova Galles del Sud, capitano L. W. Taylor, si è immediatamente interessato per accertare che qualche nave vicina al cargo svedese fosse in condizioni di andare in suo soccorso. L'«SOS» specificava che occorreva una «assistenza immediata». La «Lake Ontario» si trovava in quel momento in un punto situato circa 430 chilometri a Sud di Noumea, nella Nuova Caledonia, vale a dire a oriente dell'Australia, press'a poco sul parallelo di Brisbane.

Dall'aeroporto di Noumea si è levato al più presto un apparecchio della Marina militare francese, che ha incrociato a lungo sulla zona segnalata dal messaggio della nave svedese. Quando, al tramonto, l'aereo ha preso terra sull'isola di Norfolk, 960 chilometri a Sud di Noumea, non aveva però trovato traccia del mercantile pericolante. Anche da Norfolk, dalle Isole Figi — situate ad Est della Nuova Caledonia — e da Auckland in Nuova Zelanda, a Sud-Ovest del punto indicato dall'«SOS», sono partiti diversi aerei da ricognizione incaricati di rintracciare la nave della compagnia Trelleborgs e di segnalare la situazione. Ma finora non è stato divulgato alcun annuncio circa l'esito della vasta operazione.

Puntano intanto a tutta forza sul luogo del sinistro la nave olandese «Van Cloon» di 2.843 tonnellate e le francesi «Tahitien», da 12.614 tonnellate, e «Polynesie» da 3.709. Hanno lasciato la rotta normale per raggiungere la «Lake Ontario», e la «Van Cloon» (che è registrata ad Amsterdam) fi la più vicina.

Sulle cause dell'incendio il marconista del mercantile in pericolo non ha detto nulla. Si è in apprensione per la sorte dell'equipaggio; in caso di estremo pericolo si potrà probabilmente far ricorso alle scialuppe (se pur non lo si è già fatto) ma ognuno avverte la natura pressante dell'operazione di soccorso. Quanto alle possibilità di un intervento delle navi soccorritrici nell'azione di spegnimento delle fiamme ogni ipotesi è prematura. Per adesso si pensa soprattutto a sottrarre ai rischi di un rogo o di un naufragio in alto mare i marittimi della «Lake Ontario».

U. P. I.

Previsioni del MEC per il '65

Aumenterà del 3 p. c. la produzione italiana

Bruxelles, 1

La Commissione monetaria europea nella sua settima relazione annuale prevede nel 1965 un aumento del tre per cento della produzione lorda italiana. Una delle principali preoccupazioni della politica economica dell'Italia è la necessità di arrestare il costo della mano d'opera per ristabilire la stabilità dei prezzi, mantenere il pieno impiego e stimolare l'attività economica.

In mancanza di una politica dei redditi e del mancato miglioramento della scala mobile, non si può dire se l'Italia potrà riuscire ad arrestare un aumento dei costi e dei prezzi. Grande elasticità nella produzione, un miglioramento della bilancia dei pagamenti e la presenza di cospicue riserve di valuta potrebbero permettere all'Italia di combattere i recenti sintomi di recessione, come la riduzione della settimana lavorativa in alcune branche dell'industria e un certo grado di disoccupazione. Sarebbe facile per l'Italia stimolare gli investimenti restringendo la spesa pubblica, conclude la relazione.

Piena intesa al Cairo

ULBRICHT APPOGGIA Nasser contro Israele

Il Cairo, 1

Il Presidente Nasser e il leader comunista della Germania orientale, Walter Ulbricht, hanno firmato questa sera un comunicato congiunto in cui si afferma tra l'altro che «la RDT proclama il suo appoggio totale ai diritti della Nazione araba ed esprime il suo intero appoggio ai diritti del fronte dei popoli arabi alla libertà, al progresso e alla prosperità, e riconosce tutti i diritti del popolo arabo sulla Palestina».

Il comunicato prosegue affermando che «la Repubblica democratica tedesca appoggia anche l'atteggiamento dei paesi arabi in merito agli affluenti del Giordano.

PROCLAMATO IN AUSTRIA IL LUTTO NAZIONALE

Venerdì a Vienna i funerali di Schaerf

Le prime illazioni sui nomi dei suoi possibili successori alla presidenza della Repubblica

Vienna, 1

I funerali di Stato dello scomparso Presidente austriaco Adolf Schaerf si terranno venerdì prossimo. Lo ha annunciato oggi il Governo. E' stato proclamato il lutto nazionale sino al giorno delle esequie. La salma è stata trasportata oggi dalla clinica alla Cancelleria della Presidenza, dove il Governo al completo, i presidenti delle due Camere legislative, il Borgomastro di Vienna e il Governatore civile dell'Austria inferiore, si sono recati a manifestare riverente omaggio. Domani la salma verrà trasl'ata nella Sala delle colonne del Palazzo del Parlamento.

Venerdì alle 13, dopo una commemorazione nelle due assemblee legislative e un discorso del Cancelliere Klaus, il corteo si metterà in moto dal Palazzo del Parlamento verso la piazza Schwarzenberg e il cimitero centrale. Davanti la tomba parlerà il Vicecancelliere Pittermann, presidente del Partito socialista austriaco, carica in passato già ricoperta da Schaerf.

Il Consiglio dei Ministri austriaco ha tenuto oggi una seduta di lutto, in cui il Cancelliere Klaus ha commemorato il defunto Presidente, mettendone in risalto i grandi meriti di cittadino, di uomo politico, di Capo dello Stato, e dicendo particolarmente: «Il Governo perde in lui un consigliere paterno, che sempre impegnava per la collaborazione, esercitava un'azione equilibratrice e prendeva le sue decisioni col massimo senso di responsabilità».

Qualche giornale ha fatto i nomi dell'ex Cancelliere Figl (popolare) e del Borgomastro di Vienna Jonas (socialista) come possibili candidati alla Presidenza, ma si tratta ancora di semplici congetture. Il Consiglio dei Ministri si occuperà nella prossima seduta, martedì 9 marzo, dell'elezione del nuovo Presidente. La Costituzione non stabilisce un termine per la consultazione elettorale: comunque la preparazione di tutte le operazioni elettorali richiede da due a tre mesi di tempo. La prima data utile potrebbe essere il 5 maggio. Nel frattempo le funzioni del Presidente della Repubblica vengono esercitate in via temporanea dal Cancelliere.

Il Presidente del Consiglio Moro si è recato questa sera all'Ambasciata d'Austria di Roma, dove ha firmato il registro che raccoglie le attestazioni di cordoglio per il lutto che ha colpito la vicina Repubblica con la morte del suo Presidente. L'on. Moro è stato ricevuto dall'Ambasciatore Max Löwenthal Ciumecki con il quale si è intrattenuto a colloquio. Nel corso della giornata hanno firmato il registro numerosi altri diplomatici italiani e stranieri, alti magistrati, esponenti del mondo politico e parlamentare.

DICHIARAZIONI DEL PREMIER RUSSO A LIPSIA PRIMA DI RAGGIUNGERE BERLINO EST

Kossighin torna a minacciare gli S. U. per le azioni nel Vietnam

«Non resteranno impunite» - D'altra parte non ha mancato di parlare della necessità della coesistenza pacifica e della collaborazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lipsia, 1

Alexei Kossighin ha concluso la sua visita alla fiera di Lipsia — una visita in tono minore, solo ravvivata dal duro attacco di ieri sera al libro bianco americano sul Vietnam — con un grande ricevimento offerto per gli ospitanti tedesco-orientali e per gli espositori comunisti. Da Lipsia egli ha raggiunto Berlino Est; non ha precisato la durata della sua sosta in quella città, ma si pensa che possa restarvi quanto basta per incontrare Walter Ulbricht. Il Capo dello Stato della «Repubblica democratica tedesca» conclude la sua visita alla RAU.

Il ricevimento che Kossighin ha offerto nel Municipio di Lipsia, di recente ricostruito, è stato l'ultimo atto dei tre giorni di permanenza del Primo Ministro sovietico nella città tedesca, che celebra quest'anno il 800.o anniversario della sua fiera commerciale. Un migliaio di persone è stato invitato al «gala» (ma non tutti i giornalisti occidentali che avevano richiesto un biglietto lo hanno ottenuto). Kossighin si è comportato in questi giorni da visitatore modello; non si è messo in primo piano, non ha compiuto gesti clamorosi. Ha visitato i padiglioni della fiera in compagnia del Primo Ministro tedesco-orientale Willy Stoph, si è interessato ai prodotti e alla situazione di mercato da quell'esperto economista che egli è. I diplomatici occidentali non nascondono di essere rimasti alquanto sorpresi dalla moderazione, secondo ogni evidenza deliberata, con cui il viaggio del Premier è stato circondato. Un esempio: il centro Lipsia che un tempo fu coperto di ritratti di Kruscev non aveva in vista una sola foto del suo successore al Governo. Insomma, fra le visite di Kruscev alla fiera di Lipsia e quella ora fatta da Kossighin c'è una enorme differenza.

C'è anche una differenza di tono. In Kossighin non si vede nulla dell'esuberanza di Kruscev. Solo a tratti il suo volto serio si illumina e la bocca dagli angoli in giù si apre in un immenso sorriso che rivela un scintillio d'oro. Quando Kossighin parla lo fa a voce tanto bassa che è difficile sentirlo. Non l'ha alzata nemmeno per la sua tirata contro gli Stati Uniti; solo dall'intonazione di durezza si capiva che era irritato. Durante la visita ai padiglioni gli è stato offerto ripetutamente da bere. Ha evitato ogni liquore limitandosi a qualche sorso di vino o birra.

Oggi il Primo Ministro sovietico ha visitato diversi padiglioni di Paesi comunisti, compreso quello della Cina comunista che è pieno di slogan in cui si esalta lo «sviluppo basato sulle risorse nazionali». Ha ascoltato nel padiglione della Polonia una allocuzione del Primo Ministro polacco Josef Cyrankiewicz, il quale ha auspicato una collaborazione economica con l'Occidente priva di vincoli politici, ha detto che l'unico cammino sensato e possibile per l'umanità intera è quello della pacifica coesistenza e della collaborazione economica» ma al tempo stesso ha ammonito l'Occidente a non chiedere concessioni ideologiche o politiche in cambio della collaborazione economica più accentuata. (A Cyrankiewicz si è fatta qualche domanda circa le conversazioni per la collaborazione industriale tenute, con sua personale partecipazione, fra la Polonia e la Krupp di Essen. Ha detto che «si è fatto più rumore di quanto fosse giustificato» e che non vi è questione della parziale proprietà da parte della Krupp di una progettata impresa, dato che ciò contrasterebbe con il sistema comunista.

Annunciando ai giornalisti che lo attorniavano la sua intenzione di lasciare Lipsia in serata per Berlino Est, dopo il ricevimento in Municipio, Kossighin ha risposto anche a chi gli chiedeva un commento sul proposto viaggio del Presidente Johnson nell'URSS. Ha detto che «non ha nulla da aggiungere a quanto già dichiarato dal suo Governo sulla questione. Iersera aveva dichiarato di non avere in vista alcun viaggio in Francia o in Germania occidentale (sarà invece lietissimo di ricevere De Gaulle, per il quale è sempre aperto un invito a Mosca). Quanto al progettato suo viaggio a Londra ha notato che presto sarà nella capitale britannica, per discutere tutte le questioni preliminari, il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko. E con una frase che è stata interpretata come frecciata a Kruscev ha detto: «Poi vedremo. Posso dire questo, che siamo contrari ai viaggi turistici. Se un viaggio ha uno scopo utile allora possiamo farlo».

Dal libro bianco americano sul Vietnam Kossighin aveva detto, sempre iersera, ai giornalisti che «gli sporchi gesti degli americani in Vietnam non possono essere registrati in un libro bianco» e aveva aggiunto: «Io non ho letto il rapporto del Dipartimento di Stato. Ma penso che sia un libro nero, non un libro bianco. E dico che tutti i popoli della Asia, non solo quelli dell'Asia Sudorientale, si uniranno contro quel che gli americani fanno in Vietnam».

«Il lavoro pacifico dei popoli — ha concluso Kossighin rivolto ai giornalisti — è minacciato dalle forze della reazione e belliciste, tra le quali figurano i revanscisti della Germania Occidentale che reclamano apertamente la revisione degli accordi presi dopo la seconda guerra mondiale. Il Governo sovietico è pronto a sostenere qualsiasi azione pacifica da qualsiasi parte venga, anche dalla Germania federale, ma ai dirigenti di Bonn vogliamo dire chiaramente che essi non devono attendersi da noi concessioni che gioverebbero ai revanscisti».

In relazione al Sud-Est asiatico il Primo Ministro sovietico ha affermato: «Commettendo atti aggressivi contro la Repubblica democratica del Vietnam gli imperialisti americani si sono avviati sulla via della provocazione. Il Governo sovietico ha fatto presente a quello americano in maniera non equivoca che commetterebbe un grande errore se pensasse che un'aggressione diretta contro uno Stato socialista possa rimanere impunita».

U. P. I.

MENTRE NEL SUD-VIETNAM INFURIA IL TERRORISMO ROSSO

Si fanno più massicci i bombardamenti americani

Circolano anche voci di un imminente sbarco di «marines»

Saigon, 1

Il Primo Ministro del Vietnam del Sud Phan Huy Quat ha ribadito oggi l'impegno del suo Governo di continuare la guerra contro i comunisti sino a quando continuerà l'attività del Vietcong. Quat ha indetto una conferenza stampa principalmente per smentire le voci secondo cui potrebbero essere avviati negoziati col Vietcong. Egli ha denunciato tutti «i movimenti di pace» che auspicano la cessazione del fuoco ed ha sostenuto che coloro i quali hanno firmato un recente manifesto di pace non sapevano in realtà che cosa firmavano.

Intanto i Vietcong hanno portato a termine una nuova serie di colpi di mano terroristici. Un audace attentato è stato compiuto questa mattina da elementi comunisti, i quali hanno fatto esplodere una carica esplosiva all'ingresso del Centro di formazione della polizia sud-vietnamita. Secondo le prime informazioni, due poliziotti sono rimasti uccisi e 17 persone, tra le quali donne e bambini, sono rimaste gravemente ferite. La carica esplosiva era stata collocata su una bicicletta appoggiata contro il muro in prossimità dell'ingresso del Centro, che si trova nei sobborghi nord-occidentali di Saigon, a Phu Tho. Nel momento in cui è avvenuta l'esplosione un centinaio di allievi poliziotti stavano compiendo esercitazioni di tiro. D'altra parte alcuni Vietcong hanno fatto irruzione la notte scorsa in un mercato vicino a Cu Chi, a nord-ovest della capitale. I guerriglieri hanno sparato alcune raffiche d'armi automatiche uccidendo un uomo ed una donna che si trovavano in mezzo ad un gruppo di persone, tra le quali — si ritiene — ci fossero anche alcuni soldati vietnamiti, ciò che spiegherebbe l'attentato.

Solo oggi si è appreso che il 22 febbraio diciannove persone sono morte e altre cinque sono rimaste gravemente ferite in seguito ad un attentato compiuto da guerriglieri vietcong contro un'autocorriera in servizio tra Quinhon, sul litorale del Vietnam centrale, e Pleiku. I guerriglieri hanno aperto un nutrito fuoco contro l'autocorriera e l'hanno poi incendiata.

Sul piano militare l'uso dei bombardieri americani «B 57» si va generalizzando. Ieri sono state effettuate altre azioni contro postazioni dei vietcong nei pressi di Pleiku e di Binh Gia. I bombardamenti avvengono su zone coperte da una folta vegetazione, e non è possibile determinare i risultati. Circa l'impiego dell'aviazione, informazioni diffuse ufficiosamente da fonti americane e vietnamesi a Saigon parlano di un piano di «bombardamento graduale» del Vietnam del Nord, da estendere fino a quando Hanoi non cesserà la sua pressione contro il Sud del Paese. Questi piani vengono, in varie informazioni o interpretazioni ufficiose, fatti rientrare in un piano McNamara-Mcgeorge Bundy già approvato in dicembre e poi riveduto, a sua volta collegato ad un progetto del periodo di Kennedy noto come «piano sei».

Infine, la voce di progetti di sbarco nel Vietnam del Sud di un battaglione di marines ha dato l'impressione che vi saranno novità nel settore terrestre oltrechè in quello aereo. Si fa l'ipotesi che i marines verranno dislocati presso il 17.o parallelo, per contrastare ai comunisti l'uso del «Passo delle nuvole», il sentiero di montagna che ebbe decisiva importanza nella vittoria di Ho Chi Minh sulle armate francesi.

JACQUELINE A TEATRO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

New York — Jacqueline Kennedy ha presenziato al Centro Lincoln alla prima del «Tartufo» di Molière. Era accompagnata da Harold Ciurman, un anziano e famoso regista teatrale

LE MANIFESTAZIONI DEGLI UNIVERSITARI SPAGNOLI

MADRID SPERA CHE LA CRISI POSSA ESAURIRSI NEL TEMPO

Timore massimo del Governo è di dover cedere di fronte a pressioni di piazza - Minacciosa «adunata» attesa oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 1

Più di cinquemila universitari, dopo una tumultuosa riunione tenutasi nell'aula magna della facoltà di giurisprudenza, hanno deciso oggi di presentarsi domani davanti al Ministero dell'Educazione per protestare clamorosamente contro le autorità pubbliche e contro la stampa spagnola, rea quest'ultima di avere trattato le manifestazioni studentesche dei giorni scorsi in modo che, a giudizio degli studenti, non risponde a verità. Gli universitari madrileni sono venticinquemila: per domani la parola d'ordine generale è ritrovarsi di fronte al Ministero con copie di giornali in mano, pronti a lacerare in segno di dispregio e di protesta: la riunione di oggi, tenutasi a «giurisprudenza» perchè le facoltà di lettere, filosofia e medicina sono state chiuse dal rettore, anche se si è svolta in un'atmosfera arroventata, non ha dato luogo a disordini. Domani la situazione potrebbe essere ben diversa.

Secondo gli organizzatori gli universitari si raccoglieranno in corteo e, con alla testa numerosi professori, chiederanno al Ministero di poter eleggere liberamente i propri rappresentanti nel sindacato studentesco, anzichè vedersili imporre dalle autorità governative: tale richiesta, che è, stata più volte respinta dal Governo in altre occasioni, è alla base delle agitazioni studentesche, che si sono ormai estese a tutto il paese e che minacciano di dilagare in qualcosa di ben più grave delle manifestazioni di questi giorni. A Barcellona, Siviglia o Oviedo gli universitari hanno infatti deciso di appoggiare l'azione dei loro colleghi madrileni. A Barcellona gli studenti si sono riuniti nella facoltà di giurisprudenza e hanno proclamato uno sciopero di sei giorni, a partire da domani: è probabile che le autorità franchiste, in conseguenza di ciò, replichino, come a Madrid, facendo chiudere alcune facoltà.

La stampa nazionale omette di parlare dettagliatamente della situazione e l'atteggiamento delle autorità, per ora, sembra essere quello di minimizzare a ogni costo gli incidenti, usando la mano di ferro nel guanto di velluto: il Governo spera infatti di superare la crisi col passar dei giorni, senza essere costretto a fare concessioni agli studenti sotto la pressione delle manifestazioni pubbliche. Con arresti preventivi e con misure del tipo di quelle già prese (chiusura delle facoltà, spiegamento di forze di polizia), il Governo spera di evitare che le dimostrazioni degenerino in casi di violenza e di placare col tempo le agitate acque del mondo universitario.

Ciò che più preoccupa le autorità franchiste è lo spirito di ribellione che anima i dimostranti e il fatto che numerosi docenti universitari non abbiano avuto timore di mostrarsi in pubblico tra le loro file. Il Ministro dell'Educazione, Manuel Lora Timayo, ha evitato sinora di prendere misure gravi contro i «ribelli», ma è sensazione generale che la punizione cadrà su di essi non appena si sarà rifatta la normalità. E' proprio per questo, e per solidarietà coi docenti che hanno così coraggiosamente e autorevolmente appoggiato le loro richieste, che tra le domande che gli universitari fanno al Ministro dell'Educazione e al Governo, figura quello del ritorno alla cattedra dei docenti temporaneamente sospesi nonchè, naturalmente, la riapertura immediata delle facoltà chiuse.

Domani, «giornata dello studente», il braccio di ferro continuerà se la polizia decidesse d'intervenire massicciamente, i disordini che ne seguirebbero potrebbero tingersi di sangue.

U. P. I.

NEGATA DA LONDRA la libertà a Rudolf Hess

Londra, 1

Il Governo inglese ha respinto oggi le istanze per la liberazione dal carcere di Spandau a Berlino, del vice-Fuehrer Rudolf Hess, condannato allo ergastolo per crimini di guerra.

Il Sottosegretario agli esteri George Thomson ha dichiarato alla Camera dei Comuni che le notizie secondo cui Hess sarebbe pazzo sono infondate. Ha aggiunto che per prendere una decisione sulla liberazione del criminale nazista occorre il consenso delle quattro potenze che amministrano il carcere, Inghilterra, Francia, Unione Sovietica e Stati Uniti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Difusione

SIGNORE SI CALMI

beva una

BONOMELLI espresso



Tutto diventa più facile dopo una BONOMELLI ESPRESSO: il lavoro, lo studio, lo sport, il riposo. Spesso durante la giornata si sente il bisogno di una bevanda tonica, piacevole, distensiva, proprio come la BONOMELLI ESPRESSO, perchè essa dona un sereno e perfetto equilibrio.

La BONOMELLI ESPRESSO si distingue in maniera assoluta da una comune camomilla per la sua speciale confezione disco; il suo sapore è delizioso e il suo inconfondibile colore è naturale perchè contiene la parte migliore del fiore di camomilla.

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al "BOLLO ITALIA"

STUDIO Cesi 12

A 2650 PB 258



l'aperitivo che si beve in coppa

Rosso Antico è un aperitivo ottenuto con uve pregiate, selezionate con cura scrupolosa seguendo un procedimento naturale ed è aromatizzato con trenta erbe amalgamate secondo un'antica ricetta. Si serve ben ghiacciato, con aggiunta di seltz ed una scorza di limone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tasse governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA stabile anche anziana servizi domestici leggeri e assistenza 80enne cercasi. Telefonare 91642. 41955 B

MEDIA età referenziata sappia cucinare cercasi stabile coniugi anziani. Tel. 24949. 41823 B

PRESTASERVIZI tre volte settimana 8.30-12, cercasi. Viale Miramare 33, porta 9. 22152 B

STABILE referenziata oppure prestaservizi capace intera giornata distinta famiglia cerca, ottimo trattamento. Presentarsi villetta via Strabone 11 (seconda trasversale via Romagna). 22304 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 61886 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 41937 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 41960 C

A. ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 41954 C

A. MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28 telefono 94616. 41959 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22116 C

ANZIANA distinta colta lingue esperta viaggi offresi compagnia assistenza. Tel. 732160. 22288 C

AUTISTA con proprio automezzo pratico consegne offresi Telefonare 74987. 22034 C

CAPO servizio night-club offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 335/H SPI Firenze. 5379 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco francese inglese impiegherebbesi ditta seria. Scrivere cass. 41951 C, UPI.

GIOVANE ventiseienne con patente offresi; dinamico, facile parola, presenza. Qualsiasi lavoro. Telefonare 93891 dalle 15 alle 18. 22294 C

IMPIEGATO libero pomeriggi offresi qualsiasi lavoro. Cassetta UPI 41968 C.

IMPIEGATO spedizioniere, magazziniere, lunga pratica import export, auto propria, offresi. Cassetta 22045 C, UPI.

SEGRETARIA, corrispondente, stenodattilografa, pratica ufficio, referenziata, offresi. Tel. 67131. 22306 C

TRADUTTRICE corrispondente tedesco francese italiano inglese offresi anche mezza giornata. Wurdack, via Ghirlandaio 4. 41952 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara verniccia cambia cinghie prontamente. Telef. 44193. 950 CC

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare
un televisore
oppure
qualsiasi altro
elettrodomestico
senza
aver chiesto
il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 41960 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) specializzato ripara, cambia cinghie. Tel. 42595. 41945 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata. Tel. 95613. 41972 CC

OROLOGI oggetti oro riparia-mo accuratamente. Hollesch Darwil, piazza S. Giovanni 1. 22228 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, impianti antenne. Udine, 19. Tel. 68431. 22096 CC

RIPARAZIONI impianti acquagas, bagni, sanitari, scaldabagni, rubinetterie. Telefonare 723739. 41962 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. tel. 734279. 61269 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso cercasi. Alimentari, piazza Venezia 4. 22293 D

AMBOSESSI dispongano ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5333 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera. Bar Donà, largo S. Santorio. 61893 D

APPRENDISTA cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 41936 D

BAGNINA e massaggiatore cerca Bagno, via Nordio 14. Ore combinarsi. 22295 D

CASSIERA per bar cercasi con referenze. Scrivere cassetta n. 41942 D, UPI.

COMMESSO pratico alimentari cercasi. Negozio Giulio Meini, via Roma 9, ang. via Genova. 61723 D

CUOCA ristorante referenziatissima cercasi. Tel. 35513. 22279 D

ELEMENTI femminili cerca ente Stato per importante lavoro scolastico. Presenza, personalità dinamismo e licenza media inferiore. Escludiamo studentesse. Presentarsi domani dopo le ore 9, via Carducci 2. 22285 D

FALEGNAMI e meccanici specializzati per lavori di porto cercansi. Presentarsi ditta Aries via A. Valerio 35. 906 D

GIOVANE 19-22enne capace onesto cercasi per macelleria. Telefonare 811204. 41946 D

IMPIEGATO giovane e volonteroso possibilmente con cognizioni lingua tedesca cercasi. Aspiranti con conoscenza del ramo spedizioni sono preferiti. Cassetta 22278 D, UPI.

IMPIEGATO militesente esperienza paghe contratti assicurazioni sociali cercasi. Offerte dettagliate: cassetta 41846 D, UPI.

IMPORTANTE Azienda cerca giovane libero obblighi militari per proprio Ufficio commerciale in Gorizia. Dettagliare curriculum scolastico ed eventuali posti occupati precedentemente Scrivere casella postale 534, Trieste. 383 D

INFERMIERA diplomata cerca istituto ortopedico elioterapico nei pressi Cortina; lire 100.000 mensili. Scrivere SPI cassetta 7 Belluno. 5780 D

INTERNISTA banconiera pratica cercasi. Buffet Benedetto, v. XXX Ottobre 19. 22276 D

INTERNISTA cercasi. Presentarsi 9-14, trattoria Grimalda, via Pozzo del Mare 1. 41957 D

PER solo elementi maschili ente Stato offre grandi possibilità lavoro interno, esterno. Titolo di studio serietà dialettica presenza. Escludiamo studenti. Presentarsi 8 marzo ore 16, via Carducci 2, I piano. 22289 D

RAGAZZA giovane cerco per bar Telefonare 35479. 22277 D

TRATTORISTA aiuto giardiniere ammogliato per villa zona laghi. Precisare età stato famiglia referenze. Scrivere casella 23/A SPI Milano. 5782 D

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA ammobiliata possibilmente con pasto serale e zona preferita Ippodromo o paraggi, cerca giovane distinto impiegato. Cassetta UPI 22311.

CAMERE cercano tre studenti nello stesso appartamento. Tel. 733900 tra 15.30-17.30. 41970 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno termosifone affittasi breve soggiorno. 31-998. 41965 F

CAMERA 1-2 persone affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 22290 F

MOBILIATA centrale affittasi 1, 2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 41971 F

STANZA ammobiliata ingresso scale e stanza due letti affittasi escluso donne. Telefonare 68660. 22291 F

STANZA pulitissima tranquilla affittasi Ponterosso 2, IV, p.ta 5. 22283 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, parrucchieri, calisti, manicure, elettropedicure, corsi professionali. Corsi speciali per estetica personale. CIMEC Battisti 8, 38-139. 22274 G

A. MEDIE. Assistenza giornaliera accuratissima, tutte le materie. Telef. 55626. 22275 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

LEZIONI chimica, fisica, scienze naturali darebbe universitario. Telefonare 44310 Lorenzon Edy. 41956 G

IMPIEGATO militesente esperienza paghe contratti assicurazioni sociali cercasi. Offerte dettagliate: cassetta 41846 D, UPI.

IMPORTANTE Azienda cerca giovane libero obblighi militari per proprio Ufficio commerciale in Gorizia. Dettagliare curriculum scolastico ed eventuali posti occupati precedentemente Scrivere casella postale 534, Trieste. 383 D

H Oggetti smar . rinv L. 30

MANCIA L. 5000 a onesto rinvenitore di un visone da lavorare. Telefonare al 65-026. 475-H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona Romagna panoramico 2 camere cameretta salone terrazza cucina bagno centrale nafta affittasi pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1000 I

A.A.A.A.A. MAGAZZINI in città adatti molti usi mq. 25, mq. 85, mq. 100, mq. 40 affittansi. Agenzia Aurora. Ginnastica 1. 1001 I

A. APPARTAMENTI Pindemonte, Matteotti, Crispi, Molinavento, affittansi, AGEP, passo Goldoni 2. 22302 I

APPARTAMENTI signorili, tre stanze bagni colorati cucine con poggiolo armadi muro ampi ripostigli in soffitta termonafta ascensore, centro città, affittansi Slataper 22. Tel. 96351. 22282 I

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità U. P. I., via Silvio Pellico 4 resterà aperto per inserzioni ed elargizioni dalle 16.30 alle 18.30

APPARTAMENTO zona Boschetto due stanze soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Telefonare 30256. 41964 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi due stanze, cucinetta, bagno, balcone, autoriscaldamento, ascensore, V.o piano, Lire 28.000 affitta IMMOBILIARE LORENZA, viale XX Settembre 12-D. Tel. 734257. 41967 I

APPARTAMENTO centralissimo libero 7 stanze accessori affittasi. Tel. 47215 pomeriggio. 41935 I

ATTICO signorile stabile nuovo vista mare, 1 sala 46 mq. 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni ampia anticamera ascensore termonafta, affittasi pressi piazza Unità. Informazioni telef. 96351. 22281 I

ATTICO stabile nuovo centralissimo, 1 stanza saloncino bagno cucina soffitta termonafta ascensore, affittasi Slataper 22. Telefonare 96351. 22282 I

CAMERA, per solo a 5000, Camera, soggiorno, cucinino, bagno 27.000. Agenzia Foscolo 4, I. piano. 22307 I

LOCALE affari d'angolo, nuovo, rione centro, 6 vetrine 90 mq., affittasi. Cassetta 22167 I, UPI.

LOCALETTO affittasi per studio rappresentanza, calzolaio, attività diverse. Tel. 34786. 41934 I

STANZETTA cucinino pressi piazza Scorcola affittasi. Referenze. Cassetta UPI 22296 I.

Z APPARTAMENTI bellissimi da 2 stanze, soggiorno, cucinino, pavimenti in rovere laccati prontingresso 32.000 affitta «Imma», S. Maurizio 4. 41966 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cercano affitto coniugi disposti compensare spese. Telefonare 47692. 22297 L

APPARTAMENTINO mobiliato con bagno cercasi affitto. Cassetta 41861 L, UPI.

MAGAZZINI in qualunque posizione purchè passaggio cercansi in affitto. Telef. 68656. 22286 L

QUARTIERI per piccole famiglie impresa edile cerca in affitto. Telef. 68656. 22286 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZINA con passeggino lire 10.000. Telefonare 45783, dopo le 13. 41941 M

LAMPADARI per il vostro arredamento acquisterete a prezzi di fabbrica, con sconti sino al 30%, da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 21971 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Nacchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 61789 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce tutti tipi, qualità, provenienze, modelli 1965-1966, come pure mantelle, giacche, stole; inoltre tutte gradazioni di visoni. 41973 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINE «formica», veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni fabbrica vendita. Mobilificio Bruno. Fonderia 3. 60932 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, recenti, cestine, materassi. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 21699 NN

MATRIMONIALI 5 o 6 porte, bellissime, vendonsi buona occasione. Falegname via della Tesa 33. 22292 NN

PIANINO tedesco piastre incrociate, perfetto, seggiolino, violino, leggio vendesi 140.000. Offerte Cassetta UPI 41963 NN

SOGGIORNO ottime condizioni vendesi occasione. Telef. 78837, ore 8-10, 13-15. 41944 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE per azienda confezioni femminili articoli mediofine introdotto ramo provincie Trieste, Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, Verona, Rovigo, Belluno, Udine, Gorizia, Bolzano, Trento cercasi. Scrivere Rossi Raoul Umberto 128 Bra. 5350 P

25-40ENNI spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, società importanza nazionale assume Trieste. Stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 41752 P. UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. A. ALFA Romeo Giulietta 59, 57, 56, 1900 Super Fiat 500 C Topolino, 1400 A, B, 56, Ford Anglia 61, Cortina 63, Consul 315 63, Taunus Familiare 62, Volkswagen 1200 61 vende via Romagna, 6. 22284 Q

BIANCHINA 1961 unico proprietario vendesi. Telefonare 29806 ore 9-12.30, 16-19.30. 22309 Q

LAMBRETTA 150 '62, occasionissima, vendo 70.000 trattabili. Tel. 27044. 41949 Q

OPEL Rekord 1500 perfette condizioni privato a privato. Autotriestina, Matteotti 39. 22052 Q

500 D, 1964, km. 333, con o senza accessori, vendesi contanti. Autorimessa Edy, via Giulia 55, telefono 90489. 41943 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. Via Genova, n. 3 22112 R

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 41950 R

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 41950 R

BAR analcoolico centro, angolo, buon lavoro, vendita caffè, grano, pasticceria, cedesi per ritiro. Tel. 35733 ore 13-15 e 20-22. 22308 R

LAVASECCO automatica facile direzione vendesi affarone anche muri causa partenza. Telef. 78549, 731353. 41948 R

500.000 cerca impresa costruzioni per ampliamento lavori. Restituzione rateale. Cassetta UPI 41947 R.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. ATTICI varia grandezza bellissima vista golfo pronto ingresso vende Impresa Zelco e Lucatelli in via F. Severo. Telefonare 28723. 22280 S

A. APPARTAMENTI centrali, consegna marzo-aprile. 1-2-3 stanze, accessori lussuosi, rifiniture accuratissime, isolazioni acustiche, vendonsi. Facilitazioni pagamento. AGEP, passo Goldoni n. 2. 22303 S

A. APPARTAMENTO centralissimo, signorile, consegna giugno-luglio, 3 stanze, cucina, accessori lusso, centralnafta, ascensore, vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 22298 S

A. COMPLESSO FLAVIA. Costruzione edifici soleggiatissimi. 2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 22301 S

A. LOCALE San Giacomo, 35 mq., nuovo, adatto artigiano deposito, vendesi. Prezzo conveniente, facilitazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 22300 S

A. OCCASIONISSIMA, ATTICO San Giacomo, panoramico, nuovo, vastissima terrazza, vista mare, salone, due stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 22299 S

O PRONTENTRATA, casa nuova, disponibile appartamento V.o piano 3 stanze servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto viale XX Settembre n. 93. 146 S

O . PRONTENTRATA, disponibile ultimo appartamento 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi centralnafta. Visite giornalmente San Cilino 77. 146 S

APPARTAMENTI, attici, uffici, negozi centralissimi eleganti tutte le grandezze, prezzi e condizioni favorevolissime, mutuo assicurato, vende proprietario; telefoni 23182 - 94873. 22258 S

APPARTAMENTI corso costruzione BAIAMONTI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. tel. 730344. 41969 S

APPARTAMENTI casa nuova, due stanze accessori, confort moderni vendesi occupati e liberi. Prezzi modici. Telefonare 68888. 41964 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili vende Impresa. Tel. 31034 - 31830. 22166 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza posto macchina centralnafta ascensore ottimo investimento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 41969 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Vendiamo causa partenza. Agenzia Foscolo 4, I piano. 22307 S

CAMERE 4 libere soleggiate 2 poggioli vendo. Revoltella 19-III. Visitare 9-12. 46194 Vedova. 41961 S

CASETTA o oppartamento che da restaurare cerco; cc pero contanti. Tel. 68656. 2228

CASETTA, camera grande, cina, andito piccolo giardino desi 2.250.000. Telefonare 68

2228 S

TERRENO per costruzione c 5 piani cercasi con urgenza. lefonare 27741. 6198

VILLETTE signorili ottima sizione pineta vendonsi Ligna Scrivere «Euromare» Ligna

83

Z. APPARTAMENTI Viale, senghi, Pindemonte, Bellosgu do, De Amicis, Perugino, Francesco (attici), Valmar Sansovino, Tigor, Gretta, C gna ecc. Vendiamo con facil zioni e Aldisiani. Informaz «IMMA», S. Maurizio 4. 4196

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare
un televisore
oppure
qualsiasi altro
elettrodomestico
senza
aver chiesto
il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

V Diversi L.

PELI superflui estirpati per s pre. Cellulite, adipe, couper Trattamenti modernissimi esito garantito. Rassodame seno. Capillari dilatati. Tutte cure estetiche. Consultazioni tuite. Massaggi, manicure, tro-pedicure. Trattamenti es sivi anti-calvizie con garan CIMEC, Battisti 8, 38-139. per appuntamento. 2227

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U.P.I. ha la coltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni, responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.